Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

[Biblioteca Naz]IONALE CENTRALE – 7 MAG 1956 – FIRENZE

Sabato, 5 maggio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2954 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6260, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.090, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

L'invito a Nasser

L'invito rivolto al colonnello Nasser, Primo Ministro e Capo provvisorio dello Stato egiziano, perchè visiti ufficialmente l'Italia, è un atto di saggezza politica e diplomatica: vale a concretare l'interesse italiano a una situazione che evolve con sempre più vivaci motivi di novità e di suggestione; rappresenta compiutamente il dovere del nostro paese non solo di non estraniarsi alle vicende del Mediterraneo e del Medio Oriente, ma anche e più di affermare una sua voce, una sua parola. Fra Italia ed Egitto le relazioni si svolgono in un modo esemplare, in ogni settore, ed è importante che ciò sia, specialmente per il ruolo che l'Egitto sta svolgendo nel complesso dei rapporti interarabi e, in genere, nella situazione mediterranea e medio-orientale.

Questo atteggiamento italiano di presenza nelle vicende in una zona a noi vicina e di così vasto interesse e preoccupazione per tutto il mondo assume anche un carattere peculiare per la «novità» della posizione egiziana negli affari internazionali: il moto nazionalistico che è alla base del «movimento» di Nasser, e che si impose sulla cautela di Neguib in un momento delicato della trasformazione dello Stato della sua struttura para-feudale a una più moderna concezione dei rapporti civili, si è espresso in una sorta di furore anti-occidentale tanto a proposito del conflitto arabo-israeliano, quanto per quel che attiene direttamente la posizione internazionale dell'Egitto, e non solo dell'Egitto. Nell'attuale congiuntura, i legami economici con la Cecoslovacchia e con altri paesi a regime comunista non sembrano garantire all'Egitto l'invocata indipendenza politica, sibbene rappresentano un modo di assicurare all'URSS basi interessanti per il suo espansionismo, nella forma prescelta in questi ultimi mesi, e in coincidenza con l'inizio del «processo a Stalin», cioè mediante cospicui interventi economici.

L'invito italiano a Nasser, per questo motivo fondamentale, e prescindendo da tutte le considerazioni che possono esser fatte a proposito delle relazioni fra Roma e il Cairo, ha anche il valore di un impegno, che è ben spiegato dai risultati del recente viaggio di Tito in Egitto, dalla sempre più accentuata evoluzione in senso neutralistico (ma sarebbe forse più giusto dire in senso anti-occidentale) della politica egiziana, specialmente dopo la conferenza afro-asiatica di Bandong. Impegno positivo, dunque, fondato su una concreta ragione politica e diplomatica.

Impegno tanto più interessante, se lo si confronta a quello che ha portato alla decisione di una tappa a Roma del Presidente della Repubblica indonesiana, Soekarno, il grande leader politico della rivoluzione nazionalista dell'ex impero olandese. Con questi due atti — ricevimento di Nasser e di Soekarno — l'Italia assume, dunque, una funzione assolutamente nuova, per la quale si presenta ai popoli dell'Asia e dell'Africa come la sola nazione europea che dimostri un interesse non negativo ai problemi dell'indipendenza politica ed economica. E' certo che il vantaggio di tale posizione non è semplicemente d'ordine ideologico, nè è soltanto limitata a un interesse politico: basti accennare al concorso tecnico che l'Italia può fornire a vastissimi territori in fase di risveglio e di sviluppo.

Questo impegno, questo intervento, tuttavia, non possono alterare le posizioni fondamentali della politica internazionale dell'Italia: sarebbe grave errore il considerare che una più tiepida posizione europea e occidentale assicuri il favorevole sviluppo di una politica nei confronti degli asiatici e degli africani. E' anzitutto nel riconoscimento reciproco, e conseguentemente nel rispetto reciproco, delle diverse posizioni, dei diversi problemi, che si misura la realtà di un interesse e di un'amicizia. Se dall'Italia si riconosce che Indonesia ed Egitto, ad esempio, hanno ragioni di osservare una politica di neutralità, è doveroso che da quei due paesi si valuti senza pregiudizio la causa fondamentale che è alla base della presenza italiana nella NATO e negli altri organismi di cooperazione interoccidentale.

Questo potrebbe valere anche per alcuni critici dell'indirizzo di politica estera del nostro paese: occorre distinguere tra un revisionismo imposto dall'evoluzione obiettiva della congiuntura e un revisionismo che si identifichi con il capovolgimento delle posizioni. Non può trattarsi, nella attuale fase di revisione delle strutture della NATO, che di un aggiustamento a nuove esigenze, a più pressanti compiti. Ma il revisionismo atlantico, se spinto verso forme sconvolgitrici, avrebbe come conseguenza l'abbandono di quella politica solidaristica che è stata fra le prime ragioni del consolidamento dello «status quo», evitando il peggio; e porterebbe verso l'adozione di quella «strategia periferica» che resta tuttora fra le convinzioni di importanti ambienti politici e militari degli Stati Uniti. Tale risultato coinciderebbe inevitabilmente con l'apertura di un «dialogo» sovietico-americano, con esclusione dell'Europa: dal 1948 ad oggi, è stata precipua preoccupazione dei più responsabili uomini di Stato europei di evitare che si verificasse tale eventualità.

Questo, sembra dovrebbe essere tenuto presente in una valutazione complessiva dei nuovi compiti e del nuovo ruolo che l'Italia può assumere nei confronti delle nazioni asiatiche e africane.

Alfonso Sterpellone

La CGIL battuta alle «O.M.» di Brescia

Brescia, 4

Nello stabilimento «O.M.» di Brescia, che fa parte del consorzio Fiat, si sono svolte oggi le elezioni per la nomina della nuova commissione interna. Ecco i risultati con l'indicazione fra parentesi dei risultati dello scorso anno: operai: CISL 1002 (859) pari al 43.33 per cento; UIL 538 (451) pari al 22.67 per cento; FIOM 807 (1111) pari al 34 per cento. Impiegati: CISL e UIL 561 (564) pari al 97.04 per cento; FIOM 15 (35) pari al 2.96 per cento. La ripartizione dei seggi è la seguente: CISL 5 (4); UIL 3 (3); FIOM 3 (4).

La nuova significativa affermazione dei sindacati liberi conferma la progressiva sfiducia dei lavoratori nei confronti dell'organizzazione social-comunista infeudata alla politica delle Botteghe Oscure.

APERTA A PARIGI LA PERICOLOSA «BATTAGLIA» PER LA NATO

IL PIANO FRANCESE DI RIFORMA PRESENTATO DAL MINISTRO PINEAU

Martino per la creazione di un comitato coordinatore delle varie iniziative
Vi è in molti il timore che ogni modifica possa mettere in crisi l'alleanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 4**

Il clima nel quale si è aperta questa mattina la sessione del Consiglio atlantico non è certo il più consolante nè il più indicato per la grande battaglia che si vuole affrontare per la riforma della NATO. C'è nell'aria qualcosa di pesante, di depressivo, di preoccupato, come se l'intera organizzazione della NATO con una decisione precipitosa possa essere cacciata in un vicolo cieco.

Naturalmente, come succede in tali casi, il mondo di Palais Chaillot si è diviso in due fazioni. La prima è apprensiva e va gridando: state attenti a toccare la struttura della NATO; è nata militare e tale deve rimanere; toccarla significa metterla in crisi e così la guerra fredda sarà vinta dalla Russia, poichè quel che le nuove correnti vogliono fare della NATO risponde proprio a un chiaro obiettivo del Cremlino.

Non v'accorgete — dicono — che stiamo assistendo a un silenzioso e lento smantellamento? Lo SHAPE ha perso il suo capo, il gen. Gruenther, sostituito da un generale dell'aviazione che non ha la sua autorità, nè il suo prestigio. La NATO perderà fra qualche mese Lord Ismey, che pare, nonostante le smentite, sarà sostituito da un Ministro canadese, una brava persona, Pearson, di cui tuttavia le cognizioni europee sono scarse.

Insomma, che lo si confessi o no, lo smantellamento c'è ed ora per soprammercato si vuole mutare la struttura della NATO, non avvedendosi che è già priva dei necessari mezzi militari e che è ben lontana dall'aver assicurato un minimo di difesa militare all'Europa, mentre il pericolo, anche se non lo si grida più sui tetti, esiste.

La seconda fazione non respinge l'insieme di tali constatazioni. Anzi le accetta tutte, servendosene di premessa al suo ragionamento. «Militarmente in briciole — come si chiede il «Manchester Guardian» a Londra e che il «Monde» riferisce nell'editoriale — la NATO riuscirà a compiere sul piano politico una rinascita spettacolare?». Perchè appunto, essendo giunti a una tale sfavorevole situazione, qualcosa bisogna fare per raddrizzarla. Non si può rimanere inerti. La Russia sovietica conduce, sotto l'insegna della distensione, una grande campagna politica ed economica. Non si può abbandonare il campo e lasciarla libera di agire come le aggrada. Occorre accettare la sfida e sullo stesso suo terreno combatterla.

In questi termini, su per giù, è posta la battaglia iniziata nel pomeriggio a Palais Chaillot tra le quindici delegazioni dei paesi del Patto atlantico. Se si ha curiosità di conoscere il loro schieramento in pro e contro la riforma, si deve dire che francesi, italiani, greci, turchi e canadesi sono per l'applicazione dell'art. 2 — che è quello che prevede l'azione di estensione — mentre americani, tedeschi, inglesi e portoghesi non sono del tutto contro, ma non molto favorevoli.

In questa seconda formazione i tedeschi, con von Brentano in testa, rappresentano la nota scettica. Un senso di sfiducia ha guadagnato la diplomazia di Bonn. Nonostante il ditirambico comunicato sull'incontro di ieri von Brentano-Pineau, in realtà la Repubblica federale è scontenta: non vede alcuna possibilità di realizzare l'unità territoriale; non la vede più nè nell'azione americana di Dulles nè in quella inglese di Eden, nè nell'altra russa di Bulganin e Kruscev e, naturalmente, nè in quella francese di Pineau; mentre a Bonn si è convinti che l'unica questione realmente urgente che riporrebbe in sesto l'Europa, togliendola da ogni pericolo, è la saldatura delle due Germanie.

Ma il problema dell'art. 2 non è stato il primo ad essere trattato dal Consiglio atlantico. Stamane, dopo un breve preambolo di Lord Ismey, ha preso la parola il Ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, per riferire ai colleghi i risultati della visita a Londra di Bulganin e di Kruscev. La relazione è stata lunga e particolareggiata. E, sotto un certo punto di vista, favorevole e larga di credito per i nuovi orientamenti della politica russa.

Selwyn Lloyd ritiene che un cambiamento reale e serio si è prodotto e che sarebbe grave errore misconoscerlo o sottovalutarlo. Egli lo ha spiegato con un discorso forse un po' dottrinario, parlando di una mistica che gli attuali dirigenti hanno dovuto inventare e sostituire a quella della divinizzazione di Stalin.

Alla parola di Selwyn Lloyd, sono seguiti brevi interventi di vari Ministri, quali Pineau, Spaak, Foster Dulles, Hamsen e Lange e il nostro Martino, che ha voluto mettere in guardia i colleghi dalle illusioni che possono nascere da un eccessivo avallo della svolta sovietica.

Soltanto nel pomeriggio, il Consiglio ha affrontato il tema principale della sessione della NATO. Il Ministro Pineau, a nome del Governo francese presentando l'annunciato piano che prevede la creazione di «un'agenzia per lo sviluppo economico mondiale». Il documento è contenuto in nove pagine dattilografate e inizia dicendo che l'iniziativa francese offre un altro segno del miglioramento del clima internazionale che ha «attenuato il carattere d'urgenza dei problemi della sicurezza». Su questa premessa è costruito il piano francese.

Non tutti i Ministri della NATO l'accettano e ne condividono l'ottimismo. Il documento francese l'ammette e precisa la iniziativa: «Il Governo di Parigi ha messo a punto un piano di assistenza ai paesi sottosviluppati che, se sarà presentato in nome della NATO, potrà farla beneficiare di un gran credito nel mondo. Questo piano, che intende essere realista, non ha per oggetto di sopprimere le forme di aiuto ora in vigore. Esso comporta invece il mantenimento, anzi lo sviluppo, sul piano economico, dei trattati e accordi esistenti».

Dopo aver parlato delle reticenze e delle suscettibilità di alcuni paesi che negli aiuti hanno visto un attentato alla loro indipendenza politica e una forma di «carità» non sempre onorevole, il progetto francese passa in rassegna le varie possibilità e modalità di aiuto — è previsto anche il caso di «sforzi triangolari», ossia l'acquisto in un paese di materie prime per passarlo ad un altro per la fabbricazione e la vendita dei prodotti a un terzo —; e infine propone la creazione di: a) un comitato direttivo responsabile dinanzi all'ONU per il migliore impiego degli aiuti; b) un ufficio statistico per la raccolta delle informazioni necessarie; c) una banca o fondo per la raccolta dei crediti.

Secondo Pineau, la creazione di una tale Agenzia, appoggiata piuttosto all'ONU, non dovrà pregiudicare la funzione degli enti esistenti, ma servirebbe allo stesso tempo la causa dell'incremento economico mondiale e quella del miglioramento delle relazioni internazionali.

La lunga relazione del Ministro francese non ha dato luogo ad alcuna discussione. Dopo di lui hanno preso un po' tutti la parola. Dulles ha fatto un accenno vago all'utilità di sviluppare le consultazioni di carattere politico nell'ambito della NATO. Ha detto che, a suo parere, l'OECE è una valida istituzione e può benissimo assolvere compiti di carattere economico e che non è opportuno svuotarla. Poi sono intervenuti altri Ministri, fra cui von Brentano, che, con sorpresa dei presenti, non ha presentato alcun piano. Infine ha concluso la seduta il Ministro Martino, il quale ha illustrato i due documenti presentati al Consiglio a mezzo dei quali il Governo italiano ha formulato la proposta di creare un comitato di esperti che possa coordinare le iniziative, i suggerimenti e le richieste delle varie delegazioni sulle realizzazioni basate sull'art. 2 del patto e che dovrebbero condurre alla «rivitalizzazione» della NATO.

Come abbiamo detto, nessuna delle proposte, nè lo stesso piano francese, hanno formato oggetto di discussione. Il Consiglio si è riservato per la seduta di domani, che avrà inizio alle 11, il giudizio e le decisioni. Ma già da ora si possono indovinarli. Tutti sono convinti che qualcosa si debba fare, che è bene fare: ma che bisogna andare innanzi con i piedi di piombo.

Bonaventura Caloro

TUTTI I PARLAMENTARI IMPEGNATI NELLE AMMINISTRATIVE

LUNGA SOSPENSIONE DEI LAVORI ALLE CAMERE

Segni indisposto rinuncia al giro elettorale nel Sud
Rivelazioni di Healy sulle escandescenze di Kruscev

Roma, 4

Assalito di nuovo da quella noiosa forma faringea che lo aveva colto durante il viaggio di ritorno da Milano, il Presidente del Consiglio è stato costretto a rinunciare al giro elettorale che si proponeva di compiere partendo oggi in aereo e visitando, tra le altre località, Matera e Lecce. L'indisposizione gli ha impedito anche di presiedere la riunione che era in programma per stamane al Viminale, intesa a esaminare gli aspetti degli aiuti del Governo ai nostri coltivatori in Libia — diecimila persone, le quali, per effetto delle conseguenze della guerra, sono venute a trovarsi in gravi difficoltà sia economiche che ambientali. — La riunione si è tenuta ugualmente, presieduta dal Ministro Zoli.

Con la seduta del Senato (discorso del Ministro Rossi sul bilancio della Pubblica Istruzione) e quella della Camera (dieci deputati presenti in aula, per una seduta di scarsa importanza), la riunione al Viminale si può considerare il solo avvenimento di politica interna. Segno evidente che la campagna elettorale — con il suo carattere spiccatamente politico — comincia ad assorbire praticamente ogni attività. Tanto che la Camera, la quale, secondo un programma precedentemente stabilito, avrebbe dovuto sospendere i lavori il giorno 18,8 anticiperà tale interruzione mercoledì prossimo, per riprendere i lavori addirittura il 5 giugno (inutile dire che l'esercizio finanziario provvisorio è cosa certa e non soltanto per un mese, come si sperava). Alla stessa data anche Palazzo Madama chiuderà i battenti, subito dopo aver approvato la legge elettorale politica, la quale, come è noto, va in aula lunedì.

Oggi ha fatto ritorno a Roma il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi, il quale si era recato in Somalia per presenziare all'inaugurazione del Parlamento somalo. Egli si è mostrato particolarmente soddisfatto per aver constatato, durante la sua permanenza in Somalia, anche attraverso i contatti avuti con i principali esponenti del paese e con la nostra collettività, che la collaborazione tra italiani e somali si avvia sempre più «verso forme concrete in un concorde sforzo fecondo e costruttivo. Sono convinto — ha detto Folchi — che gli istituti democratici che sono stati dati al popolo somalo, cui auguro un grande sviluppo, non potranno che favorire tale collaborazione».

Con questa dichiarazione potrebbe considerarsi chiusa la panoramica della giornata romana, se non ci fosse la questione della visita di Bevan e di Healy, che è il fatto che richiama la maggiore attenzione degli ambienti politici e giornalistici della Capitale. Ma nonostante tutte le illazioni che sono state fatte, sembra poter darsi per certo ormai che alla venuta dei due esponenti laburisti non sia da dare alcun significato politico. Invano i giornalisti hanno cercato di parlare con Ernest Bevan. Egli ha mantenuto un atteggiamento assolutamente elusivo.

Del resto, tanto Saragat che Nenni hanno recisamente escluso che al viaggio di Bevan fossero da attribuirsi particolari fini politici. Essi non hanno escluso a priori che prima della sua partenza possano incontrarsi con lui (separatamente, come è naturale), ma hanno tenuto a precisare che se ciò avverrà, sarà soltanto in nome di una vecchia amicizia che li lega.

Interessante, però, è ciò che è uscito fuori dalla conversazione che Healy ha avuto ieri con Saragat e Matteotti. Come è noto, Healy è stato uno dei dirigenti laburisti presenti alla burrascosa riunione conviviale a Westminster cui partecipavano Bulganin e Kruscev. Il leader laburista, parlando ieri con gli esponenti socialdemocratici, ha ampiamente confermato che fu una riunione quanto mai burrascosa, aggiungendo particolari assolutamente inediti che vale la pena riferire.

Egli ha raccontato, dunque, che alla riunione, seduto accanto al figlio di Kruscev, si trovava il deputato laburista Brown, il quale conversando in inglese con il suo vicino — lingua che il figlio del potente primo segretario del Comitato centrale del P.C.U.S. parla correntemente —, ebbe a un certo momento a domandargli se la pensasse esattamente come suo padre. «Come potrebbe essere diversamente», fu la risposta del figlio di Kruscev. «Ebbene — replicò il deputato Brown — posso assicurarle che mia figlia la pensa in senso diametralmente opposto al mio e io trovo ciò del tutto naturale. Questo — proseguì l'esponente laburista — rappresenta secondo me uno dei tanti termini più salienti per giudicare sulla democraticità dell'ordinamento politico di un paese».

Kruscev che, diviso solo da qualche posto da suo figlio, aveva seguito la conversazione, volle sapere quale ne era stato il contenuto, e quando ne fu informato dal suo interprete, montò su tutte le furie, dando inizio a quello scambio di accese frasi che, secondo Healy, furono ancora più violente di quelle riferite dalla stampa britannica e dai giornalisti di altri paesi.

Sciopero dei poligrafici addetti ai quotidiani

Roma, 4

Le Federazioni dei lavoratori poligrafici della CGIL, della CISL e della UIL, dopo la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per gli addetti ai giornali quotidiani, comunicano che «risultando riconfermata la intransigenza dei datori di lavoro e la inutilità di ulteriori discussioni», dichiarano un primo sciopero nazionale sospendendo tutte le edizioni dei giornali di domenica 6 e tutte le edizioni dei giornali del pomeriggio di martedì 8 corrente. Ulteriori sospensioni del lavoro nelle varie province, verranno stabilite con successive comunicazioni dirette.

CONCLUSI A LONDRA I LAVORI DEL SOTTOCOMITATO

Praticamente fallita la conferenza per il disarmo

Verrà trasmessa alle Nazioni Unite una dichiarazione occidentale
Mosca temeva che si giungesse a una riduzione in campo nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 4**

Il Sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo si è sciolto stasera senza avere compiuto alcun progresso. I delegati delle nazioni occidentali hanno offerto a Gromyko di emettere una dichiarazione nella quale fossero riassunti i principi comuni, ma Gromyko s'è rifiutato. E' stata quindi emessa una dichiarazione della Francia, degli Stati Uniti, della Granbretagna e del Canadà che verrà trasmessa al comitato delle Nazioni Unite. I delegati delle nazioni occidentali si sono convinti che una conciliazione dei punti di vista opposti è possibile e necessaria.

Dagli ultimi giorni di lavoro si è tratta l'impressione chiara che l'Unione Sovietica non abbia più interesse a trattare il problema del disarmo su basi internazionali. E' probabile che Mosca decida unilateralmente riduzioni molto sensibili nelle Forze armate e negli armamenti classici, che pesano ormai troppo sui suoi bilanci e che non conservano più grande importanza militare. L'Esercito sovietico sembra indirizzarsi alla specializzazione nucleare, che richiede grandi spese, ma fortemente concentrate. E' questa la ragione per la quale era sparita dalle proposte sovietiche la parte riguardante le armi nucleari ed è questa la ragione per la quale, con molta probabilità, non si sentirà più parlare della campagna contro l'atomica.

Le speranze che gli incontri di Bulganin e Kruscev con Eden portassero almeno ad inizi di progressi, si sono volatilizzate. Sembra anzi certo che Kruscev abbia imposto a Gromyko, che sembrava d'idea contraria, di concludere al più presto, senza accordi, le discussioni. Se in questo stadio delle trattative i sovietici si fossero mostrati disposti a raggiungere qualche accordo, è certo che essi avrebbero dovuto mettere in discussione anche la limitazione degli armamenti nucleari, e questa non sembra essere, adesso, la loro intenzione.

La dichiarazione emessa dalle delegazioni britannica, americana, canadese e francese, riassume i principi comuni derivati dalle discussioni del sottocomitato. La dichiarazione include un programma di sei punti nei quali il disarmo dovrebbe articolarsi. Nel primo stadio dovrebbero verificarsi riduzioni importanti nelle Forze armate arrivando in seguito a livelli che siano in relazione ragionevole alla situazione internazionale. A un dato momento la produzione e l'ammasso di armi nucleari verrebbero sospesi e il materiale nucleare verrebbe impiegato solo per usi pacifici. Il programma prevede una forte organizzazione di controllo col diritto di ispezione e con il diritto di prendere provvedimenti in caso di eventuali attacchi di sorpresa. Preliminari dimostrazioni dei metodi d'ispezione aiuterebbero lo sviluppo di un effettivo sistema di controllo. L'attuazione del programma verrebbe sospesa se una delle grandi potenze non osservasse le sue obbligazioni e nel caso che si verificasse una forte minaccia alla pace.

«Le proposte presentate al Sottocomitato per il disarmo dalle delegazioni francese, britannica ed americana — dice la dichiarazione — sono ispirate da questi principi. La delegazione sovietica non ha accettato queste proposte». Il Sottocomitato farà un rapporto alla Commissione del disarmo.

Secondo il «Daily Express», un accordo sul Medio Oriente più largo e importante di quanto si creda sarebbe stato raggiunto a Londra da Eden con Bulganin e Kruscev. Secondo questo accordo la Granbretagna rinuncerebbe al patto di Bagdad, che la Russia considera un mezzo degli occidentali per disporre di basi atomiche vicino ai suoi confini. Gli Stati Uniti, che non sono mai stati convinti dell'utilità del patto, approverebbero tanto più volentieri che esso venisse sciolto o venisse messo in disuso. In più, gli americani darebbero assicurazioni che essi non procederanno nella costruzione in Medio Oriente di basi aeree destinate ad attacchi nucleari contro la Russia.

In cambio di queste importanti assicurazioni, l'Unione Sovietica riconoscerebbe il diritto della Granbretagna, e conseguentemente degli Stati Uniti, a mantenere le sue posizioni nell'area. Con questo accordo, che, se si dimostrasse vero, costituirebbe un vero trionfo diplomatico di Anthony Eden, oltre alle importanti garanzie di ordine militare, l'Unione Sovietica otterrebbe di essere definitivamente riconosciuta potenza mondiale interessata direttamente agli affari del Medio Oriente: e questo era certamente uno dei sogni che Kruscev e Bulganin si proponevano venendo a Londra.

Alfredo Pieroni

Precisazioni sulla strada Italia - Jugoslavia - Grecia

Roma, 4

In merito alle insistenti voci sull'eventuale istituzione d'una grande strada turistica circolare attraversante l'Italia, la Jugoslavia, la Turchia e la Grecia, da fonte competente si hanno le seguenti precisazioni.

In seno alla Commissione economica per l'Europa (E.C.E.) — che è una delle commissioni economiche regionali del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite — è stato costituito un gruppo speciale di esperti incaricati di studiare lo sviluppo economico dell'Europa meridionale.

Tra i vari progetti presi in esame e predisposti dal gruppo di esperti, vi è quello della creazione di un grande circuito stradale attraverso l'Italia, la Grecia, la Turchia e la Jugoslavia, con il seguente percorso: Roma, Trieste, Belgrado, frontiera greca, Salonicco, (Salonicco-frontiera turca, Istanbul, Ankara frontiera siriana), Atene, Patrasso, Brindisi, Roma. Le possibilità ed i tempi di attuazione del progetto si presentano in maniera differente a seconda dei vari paesi. Per quanto riguarda la possibilità di realizzazione del progetto nel suo complesso, va tenuto presente che non è stato ancora risolto il problema del finanziamento.

DOPO UNA ESAURIENTE REPLICA DEL MINISTRO

Approvato dai senatori il bilancio dell'Istruzione

Rossi dichiara che è stato fatto il possibile per assicurare alla scuola vita e progresso

Roma, 4

Il bilancio della Pubblica Istruzione è stato approvato oggi dal Senato dopo un'ampia esposizione riassuntiva fatta dal Ministro ROSSI. Egli ha cominciato con l'osservare che l'aumento di 47 miliardi nel bilancio di quest'anno è un fatto senza dubbio notevole, ma non ancora tale da consentire la risoluzione di tutti i problemi della scuola e della cultura. E' stato, d'altra parte, fatto tutto il possibile per assicurare vita e progresso delle istituzioni scolastiche.

Trattando poi in particolare dei vari aspetti della politica scolastica, il Ministro ha dichiarato che cercherà con ogni mezzo di rendere sempre più regolare il funzionamento della scuola elementare. Il piano di incremento e di valorizzazione della scuola primaria applicato l'anno scorso in sei provincie, sarà esteso ad altre 21 provincie. L'istruzione postelementare e la lotta contro l'analfabetismo degli adulti hanno avuto molto successo. Anche nel Sud e nelle Isole, pur tra difficoltà di vario genere, si cominciano a notare i primi risultati.

Il Ministro ha poi accennato allo squilibrio esistente fra Mezzogiorno e il Centro-Nord per ciò che riguarda il numero delle scuole di tipo classico e di tipo tecnico-scientifico. Circa lo studio del latino, ha detto che la questione va inquadrata in una valutazione più generale del carattere della scuola media, che deve essere essenzialmente orientativo. Bisogna dar modo agli alunni di scegliere quegli studi che rispondono meglio alle loro inclinazioni. Fra gli insegnamenti oggetto di scelta va compreso anche il latino. «Comunque — ha detto — io attendo il parere di una commissione di esperti».

Dopo avere ricordato le linee essenziali del progetto di riforma dell'esame di Stato, su cui si è già pronunziato il Consiglio superiore della P. I., il Ministro ha manifestato l'intenzione di presentare quanto prima al Parlamento un disegno di legge per l'abolizione degli esami di riparazione. Ha poi assicurato che in tutte le scuole è scrupolosamente rispettata la libertà religiosa degli insegnanti e degli alunni. «In dieci mesi di attività — ha concluso Rossi — ho cercato di fare del mio meglio per avviare a soluzione qualcuno dei più urgenti problemi della nostra scuola e soprattutto per creare nella scuola stessa un ambiente libero, sereno e giusto».

Prima del Ministro, il relatore TIRABASSI aveva fatto un'ampia esposizione di tutti i problemi della scuola, rilevando che l'Italia, in proporzione al suo reddito, è tra i paesi che più spendono per l'istruzione dopo gli Stati Uniti, il Giappone e la Nuova Zelanda. L'oratore ha anche auspicato che in breve tempo l'Italia possa avere una scuola moderna ed efficiente, ben articolata, aperta a tutti e soprattutto funzionale ai fini della realizzazione del Piano Vanoni.

Dopo il discorso del Ministro Rossi, il Senato ha esaminato i numerosi ordini del giorno presentati in aula. Ne viene approvato uno a favore degli insegnanti incaricati non abilitati. Quindi l'assemblea approva i singoli capitoli dello stato di previsione ed il bilancio nel suo complesso. Il Senato tornerà a riunirsi lunedì prossimo alle ore 17 con il seguente ordine del giorno: bilancio dei Lavori Pubblici, legge elettorale politica, pensioni di guerra.

La Commissione Istruzione della Camera ha approvato, in sede deliberante, la proposta di legge dell'on. D'Ambrosio, in base alla quale tutti i concorrenti a posti di direttore didattico governativo in prova del concorso generale per titoli ed esami denominato B.-4, indetto con decreto ministeriale del 28 luglio 1948 e poi riaperto nel 1950, che abbiano conseguito o superato la votazione di 140/200, saranno assunti nei ruoli direttivi fino all'esaurimento della graduatoria. Ad essi sarà riservata la metà dei posti attualmente disponibili, di quelli che si renderanno vacanti e di quelli di nuova istituzione.

LA RESTITUZIONE DELLE SALME DEI CADUTI ITALIANI

TITO DÀ ASSICURAZIONI ALL'AMBASCIATORE GUIDOTTI

Ricevuti al Palazzo Bianco anche i rappresentanti inglese e tedesco
Segreto assoluto sull'imminente visita del dittatore in Francia

Belgrado, 4

L'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Gastone Guidotti, si è recato stamane al Palazzo Bianco, residenza ufficiale del Capo dello Stato, dove si è intrattenuto a colloquio con il Maresciallo Tito per 40 minuti, dalle 10 alle 10.40.

Durante il colloquio che — a quanto informa l'Ansa — ha avuto un carattere di «estrema cordialità», è stato fatto un rapido, approfondito e positivo esame delle principali questioni all'ordine del giorno fra Italia e Jugoslavia. In merito alla traslazione delle salme di nostri Caduti ed alla sistemazione decorosa dei cimiteri di guerra, l'Ambasciatore Guidotti ha avuto dal Presidente Tito ampie e soddisfacenti assicurazioni.

Il maresciallo Tito ha ricevuto, dopo l'Ambasciatore d'Italia Guidotti, gli Ambasciatori di Grangretagna, Frank Roberts e della Germania Occidentale, Pfleiderer. Sulla natura dei colloqui avuti dal capo dello Stato jugoslavo con i due rappresentanti occidentali non vengono forniti particolari, ma i circoli politici belgradesi sono inclini a ritenere che, alla vigilia del viaggio di Tito in Francia, i rappresentanti di paesi europei più interessati all'unione europea abbiano voluto sondare il capo dello Stato jugoslavo sull'atteggiamento del Governo di Belgrado nei confronti dell'irganizzazione europea.

Da Parigi, intanto, si apprende che il prossimo viaggio di Tito in Francia preoccupa non poco la polizia francese, che tiene segreto il programma dettagliato della visita. La polizia vuole evitare il ripetersi del tragico attentato del 1934, quando Re Alessandro di Jugoslavia, appena sbarcato a Marsiglia in forma ufficiale, fu assassinato in una vettura aperta. Pare che anche Tito sbarcherà a Marsiglia da un incrociatore jugoslavo.

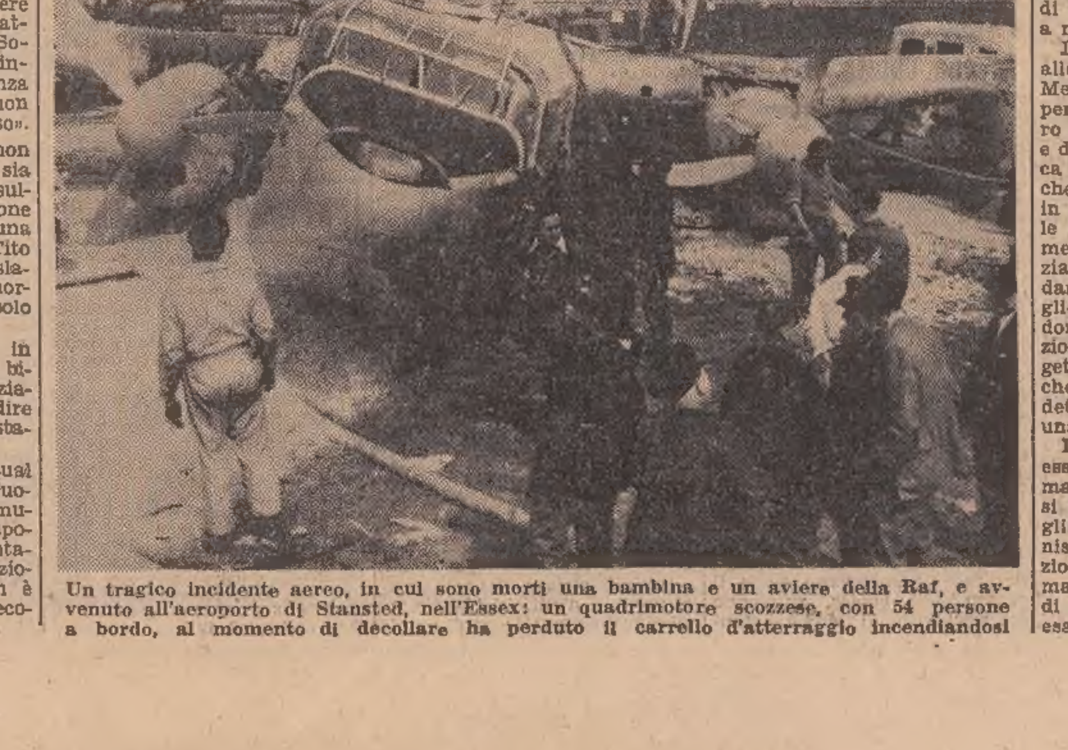
Il segreto che si tiene intorno alla sua visita fa marcato contrasto con l'ampia pubblicità data in anticipo al viaggio del Presidente Gronchi in Francia. La visita del Presidente jugoslavo durerà cinque giorni.

In un'intervista concessa al «Monde» Tito, interrogato sui mutamenti intervenuti nella URSS dopo la morte di Stalin, ha dichiarato tra l'altro: «Evidentemente non è facile eliminare in una sola volta tutte le conseguenze del passato e sradicare certi metodi di carattere staliniano che hanno avuto corso durante gli ultimi 10 anni. Le masse popolari, in particolare, hanno bisogno di determinati periodi di tempo per comprendere la natura degli errori compiuti sotto il regime di Stalin. Lo sviluppo più o meno rapido di questa situazione non dipende solo dalle circostanze interne ma anche dagli avvenimenti esterni. Certuni, in Occidente, considerano con scetticismo questa nuova situazione e vogliono vederci solo una manovra tattica, questo è un errore. Le trasformazioni intervenute sono troppo profonde per essere una manovra tattica. Gli attuali dirigenti dell'Unione Sovietica hanno potuto convincersi attraverso l'esperienza che i metodi staliniani non consentivano alcun progresso».

Tito ha dichiarato poi di non dubitare che un gran passo sia stato compiuto nell'URSS sulla via della «democratizzazione socialista». Rispondendo a una domanda il maresciallo Tito ha dichiarato che in Jugoslavia «il sistema funziona normalmente. Vi si possono solo apportare alcuni ritocchi».

«Se — egli ha detto — in Jugoslavia non si prova il bisogno di mutamenti sostanziali non si deve per questo dire che il nostro sistema sia statico».

Invitato a spiegare in qual modo concilia i diritti dell'uomo e le esigenze della comunità socialista Tito ha risposto: «L'umanesimo occidentale è piuttosto una dichiarazione di intenzione. Esso non è in armonia con il sistema economico».



Un tragico incidente aereo, in cui sono morti una bambina e un aviere della Raf, è avvenuto all'aeroporto di Stansted, nell'Essex: un quadrimotore scozzese, con 54 persone a bordo, al momento di decollare ha perduto il carrello d'atterraggio incendiandosi

MEZZO MILIONE DI UOMINI NEL NUOVO ESERCITO TEDESCO

Approvato al Bundestag il servizio militare obbligatorio

Saranno necessarie però ancora due votazioni prima che il progetto di legge possa diventare operante - Il periodo di ferma mantenuto in 18 mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

Il Bundestag, Camera dei deputati della Germania occidentale, dopo nove ore di dibattito ha approvato in prima lettura il cosiddetto «Werpflict», il progetto di legge per l'introduzione del servizio militare obbligatorio, che permetterà al Governo federale di tenere alle armi mezzo milione di uomini. Hanno votato contro i deputati del partito socialista.

Il dibattito era stato aperto in mattinata dal Ministro della Difesa Blank. Era stato un lungo intervento polemico volto soprattutto a combattere la tesi, cara all'opposizione, che fosse più opportuno per il momento, date le condizioni generali politiche della Germania, procedere alla creazione di un esercito di mestiere di duecentocinquantamila uomini, o meno.

Ha detto in proposito il Ministro che, ricordiamo, è un ex sindacalista: «Un esercito di mestiere rischia di diventare uno Stato nello Stato». Nel suo esordio, Blank aveva rammentato che il contributo tedesco all'esercito della CED doveva essere appunto, di 500 mila uomini. Lo stesso contingente fu fissato in una clausola aggiuntiva, speciale e segreta, degli accordi di Parigi per l'UEO. Questa clausola fa parte integrante degli accordi: la limitazione del riarmo della Germania ad un esercito di mezzo milione di uomini doveva servire come modello per ulteriori riduzioni nell'armamento di altri paesi.

«In virtù degli accordi di Parigi e del protocollo finale dei negoziati di Londra — ha precisato Blank — questo limite massimo di mezzo milione di uomini doveva rappresentare nello stesso tempo, per la Repubblica federale, un limite minimo». Polemizzando con gli avversari della legge, Blank ha sostenuto che non è possibile fare un esercito di 500 mila uomini ricorrendo soltanto all'arruolamento volontario. In un esercito siffatto i volontari o i militari a lunga ferma possono coprire soltanto 230 mila unità. Il resto e le riserve devono essere dati dalle classi di leva. A tutto il 31 marzo, nella Bundeswehr — che per ora è fatta soltanto di volontari — sono affluiti 210 mila tedeschi. Di questi 55 mila non avevano mai servito sotto le armi.

Un tratto del discorso di particolare interesse è stato quello riguardante i mutamenti previsti in una nuova possibile guerra dopo l'introduzione delle armi nucleari. Questo è in realtà il fondo del problema: gli avversari della coscrizione obbligatoria affermano che, quando sono in campo cannoni atomici, missili ecc., il bisogno di larghi contingenti di fanteria, sia pure corazzata, viene automaticamente ridotto. Blank si è detto di parere contrario: «Le nuove armi — ha assicurato — esigono unità più mobili e più piccole, ma non portano ad una riduzione degli effettivi. La guerra atomica vuole numerose piccole unità, ma non piccoli eserciti».

Blank ha concluso chiedendo che il periodo della ferma sia tenuto a 18 mesi (il Consiglio dei Länder aveva invece proposto, recentemente, una riduzione a 12 mesi).

Tra i discorsi dell'opposizione, il più notevole è sembrato quello del socialista Fritz Erler, che ha affermato, contro Blank, che la cifra di mezzo milione deve intendersi soltanto come un minimo. Per suffragare la sua tesi, ha citato l'esempio di una altra nazione atlantica, l'Italia, che — egli ha detto — per una popolazione uguale a quella tedesca tiene sotto le armi soltanto 286 mila uomini.

Erler ha raccolto i più calorosi applausi degli oppositori della legge quando ha accennato alle conseguenze della introduzione del servizio militare obbligatorio in ordine alla situazione interna tedesca. L'esempio della Germania occidentale — ha argomentato — sarà presto seguito dalla Germania oltre Elba. L'esistenza di obblighi di leva paralizzerà la circolazione tra le due Germanie degli uomini validi, dall'adolescenza fino ai 45 anni di età. Ciò provocherà un danno incalcolabile alla causa della riunificazione.

«Un esercito tedesco di mezzo milione di uomini — ha aggiunto Erler — renderà ancora più difficili le trattative con i sovietici per il disarmo».

I liberali, per bocca del numero due del partito, Erich Mende, si sono dichiarati non contrari in linea di principio alla legge (tanto è vero che hanno votato poi a favore). Mende ha detto però che le nuove esigenze della difesa del territorio della Germania consiglierebbero una divisione dei compiti: da un lato si muoverebbe una spada, costituita dalle forze della NATO, di cui anche una Bundeswehr di volontari dovrebbe far parte, dall'altro, uno scudo, formato da una specie di milizia territoriale.

Hasso von Mantteufel, già generale della Wehrmacht e attualmente deputato liberal-popolare, ha invece difeso il progetto, criticando coloro che affermano possibile ormai soltanto una «guerra del bottone», cioè la guerra dei grandi bombardamenti atomici, con missili e aeroplani.

Dopo l'approvazione in prima lettura, il «Wehrpflicht» sarà trasmesso adesso alle commissioni parlamentari competenti, che lo restituiranno all'assemblea, dopo un esame approfondito ed eventuali proposte di modifiche, per la seconda lettura e la terza. Dopo di che il progetto diverrà legge.

Blank ha annunciato che il giorno 9 del mese, il generale Gruenther, durante la sua visita di congedo a Bonn, si presenterà davanti alla commissione di difesa del Bundestag e risponderà alle domande che gli verranno rivolte.

Ferruccio Troiani

Turisti in Russia

Incontro al Cremlino con Bulganin e Kruscev

Mosca, 4

I turisti, russi e stranieri, che ieri erano in visita al Cremlino, hanno avuto la sorpresa di vedere il Maresciallo Bulganin e Kruscev unirsi a loro per una breve chiacchierata.

Il fatto inconsueto si deve a un fotografo di Monaco di Baviera, Hans Hubmann, il quale, avendo visto i due dirigenti passare lungo l'altro lato del cortile ove egli si trovava con altri visitatori, chiamò a gran voce il Primo Ministro, indicandolo agli altri che, per attirarne l'attenzione, cominciarono a far cenni di mano.

Bulganin e Kruscev volsero allora la testa; e ciò bastò a Hubmann per attraversare di corsa il cortile, con l'intento di fotografare i due capi sovietici; ma le guardie di sicurezza lo fermarono immediatamente, e soltanto quando Kruscev intervenne lo lasciarono.

La fotografia fu quindi eseguita, e i capi sovietici si trattennero a chiacchierare un po' con i turisti.

Le sorelle Gabor si sono da poco risposate. Qui Eva Gabor con il marito John Williams durante il viaggio di nozze

PRODUZIONE DELLA GOMMA SINTETICA E DEI FERTILIZZANTI AZOTATI

Lo stabilimento di Ravenna sarà il più grande d'Europa

Un sicuro passo avanti nel progresso dell'industria italiana
Vasti benefici assicurati soprattutto all'agricoltura del Meridione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ravenna, 4

La scoperta dei ricchi giacimenti metaniferi ha aperto grandi possibilità di lavoro all'industria italiana e a quella chimica in particolare. Infatti, il metano, oltre a costituire un valido sostituto del petrolio e del carbon fossile per sviluppare energia termica sia per fini industriali che domestici, può essere sfruttato chimicamente per la fabbricazione di gomma sintetica e di fertilizzanti azotati di cui l'Italia necessita.

E' stato proprio in previsione di quest'ultimo sfruttamento che l'ENI ha messo a punto a mezzo di una sua società — l'ANIC — il progetto per la costruzione presso Ravenna di un grande stabilimento, il più importante d'Europa per la produzione di gomma sintetica e di fertilizzanti azotati, sfruttando chimicamente i ricchi giacimenti di metano ivi esistenti. Facendo infatti reagire il metano con ossigeno in condizioni speciali, si ottiene, con procedimento alquanto semplice, acetilene, da acetilene, mediante una serie di passaggi, si ottiene il butadiene che, copolimerizzato con lo stirolo, produce gomma sintetica del tipo GR-S, sigla che viene usata in America. Questa gomma, che ha una resistenza dal 10 al 30 per cento in più di quella naturale, è ottima per la fabbricazione di copertoni di automobili e, diversamente trattata è utilizzata per altri usi industriali e domestici. Dalla combustione parziale del metano, con processo chimico diverso, si ottengono fertilizzanti azotati, tanto utili alla nostra agricoltura. Le possibilità di lavoro che si aprono perciò alla nostra industria chimica sono notevoli.

In vista di tali vantaggi la ANIC ha già firmati accordi con la Union Carbide and Carbon Corporation e con la Philips Petroleum Co, riguardanti rispettivamente i processi per la produzione di butadiene da metano attraverso l'acetilene e per la produzione di gomma sintetica da butadiene e stirolo.

I lavori di progettazione dello stabilimento di Ravenna sono già incominciati e procedono alacremente. Sono state fatte le prime ordinazioni più importanti che riguardano sia il settore gomma, sia quello dei fertilizzanti azotati, sia quello dei servizi generali.

La progettazione del settore gomma è affidata alla ditta Brown e Root di Houston (Texas): sono state ordinate alcune apparecchiature, come lo impianto Linde per frazionamento dell'aria che deve fornire l'ossigeno necessario alla combustione parziale del metano, gli essiccatoi per la gomma, i gassometri e altre apparecchiature minori. Per il settore fertilizzanti, è stato ordinato alla ditta Ammonia di Casale un impianto da 500 tonnellate-giorno di ammoniaca, mentre i compressori sono stati ordinati al Nuovo Pignone. Alla Linde, per questo settore, è stato ordinato l'impianto di lavaggio dell'idrogeno destinato alla sintesi con azoto liquido onde togliere le ultime tracce di ossido di carbonio.

Lo stabilimento di Ravenna, uno dei più grandi dell'Europa occidentale, per la costruzione del quale sono già stati raccolti 46 miliardi di lire, una volta entrato in funzione, potrà produrre 30 mila tonnellate di gomma sintetica e 350 mila tonnellate di fertilizzanti azotati all'anno, per un valore, rispettivamente, di 15 milioni di dollari e 14 milioni di dollari, cioè per complessivi 29 milioni di dollari.

Esso utilizzerà il gas metano di 18 pozzi già esistenti la cui capacità media di produzione è di 150-200 mc-giorno ognuno.

Trattasi di un'industria chimica di primo piano che potrà produrre gomma sintetica e fertilizzanti azotati su scala internazionale e a prezzi di mercato tali da reggere validamente alla concorrenza estera.

L'Italia importa oggi dall'estero — Canadà e Stati Uniti — 7.221 tonnellate di gomma sintetica all'anno, che nei prossimi anni, tenuto conto dello sviluppo sempre crescente degli automezzi su strada, raggiungeranno il doppio. Ora delle 30.000 tonnellate che lo stabilimento di Ravenna potrà produrre, una metà servirà al nostro fabbisogno, l'altra metà potrà essere esportata nei paesi dell'Europa occidentale, tributari, al pari di noi, dell'estero. Infatti, in Europa, eccettuata la Russia, non esiste per mancanza di giacimenti metaniferi, una produzione su scala commerciale di gomma sintetica, ed è più che naturale che molti paesi europei si rivolgeranno all'Italia, una volta che la nostra produzione sarà avviata, per il loro rifornimento di gomma, per evitare, se non altro, esborso di dollari e per convenienza economica dato che i prezzi, secondo calcoli dei tecnici dell'ANIC, saranno lievemente più bassi in Italia.

Va inoltre tenuto conto che, come in Italia la circolazione degli automezzi da 2.750.000 nel 1953, salirà a 5.200.000 nel 1962, anche nei paesi dell'Europa occidentale si avrà un aumento proporzionale di automezzi e, quindi, una maggiore richiesta di gomma sintetica, il che non può che avallare la previsione dianzi accennata.

Non meno utile della gomma sintetica è per l'Italia la produzione di fertilizzanti azotati, indispensabili alla nostra agricoltura, specialmente della Italia meridionale e insulare ove sono in corso d'attuazione la riforma e la trasformazione fondiaria e dove, con l'impiego appunto di fertilizzanti, si spera di sostituire alle colture estensive, caratteristiche del latifondo, colture intensive più redditizie e capaci di assorbire maggior mano d'opera. In Italia l'uso dei fertilizzanti azotati è tuttora modesto rispetto a quello delle altre nazioni europee. Il nostro minor impiego di concimi è da ricercarsi un po' nel prezzo dei fertilizzanti e un po' nei nostri sistemi arretrati di coltivazione che vanno modernizzati.

Una maggiore produzione di fertilizzanti azotati, il cui prezzo di costo, mercè l'impiego di metano, sarà inferiore a quello dei fertilizzanti attualmente a disposizione del consumatore, contribuirà notevolmente, con un più vasto e razionale impiego, specie nei terreni meridionali, ad incrementare e migliorare le attività produttive della nostra agricoltura affrettando i risultati che saranno conseguiti attraverso l'attività della Cassa per il Mezzogiorno.

Non è affatto esagerato affermare che gli impianti di Ravenna apriranno all'industria italiana nuovi orizzonti e costituiranno un grande passo avanti nel progresso economico del nostro paese.

Michele Petrarulo

LA PENOSA VICENDA DELLA FIGLIA DEL «MOSTRO»

Carolina ha tentato di fuggire da Nerola

E' stato un maresciallo a riportarla a casa
Martedì i Perosino presenteranno il loro ricorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 4

Le vicende di Carolina Picchioni, la giovanissima figlia del «mostro di Nerola», vanno assumendo sempre più aspetti drammatici e clamorosi. La ragazza questa mattina ha cercato di fuggire da Nerola dove ieri fu riaccompagnata dalla madre e da un sottufficiale dei carabinieri a seguito della decisione del giudice tutelare di Palombara Sabina perchè Carolina fosse restituita alla propria famiglia. Il tentativo di allontanarsi dal paese natio, a mezzo della corriera, che era diretta a Roma, è stato però sventato dal maresciallo dei carabinieri che ha fermato Carolina riportandola dalla madre.

La giovane da ieri pomeriggio e cioè dal momento in cui ha varcato la porta della modestissima casa dove vive la famiglia, non ha pace; piange continuamente e si dispera, e non sa piegarsi ancora alla volontà della madre. La notte scorsa non ha dormito sul giaciglio preparatole accanto alla sorella minore ed al fratello maggiore e stamane di buona ora è uscita con il proposito appunto di prendere l'automezzo e venire nella capitale dai coniugi Perosino presso i quali fino a ieri mattina ha goduto una vita agiata e comoda. Tuttavia, dopo il tentativo di fuga, Carolina Picchioni sembra essersi un po' calmata, in quanto la madre Filomena le avrebbe promesso di accompagnarla personalmente a Roma per ritirare dai Perosino i vestiti e gli altri indumenti di sua proprietà. Ella ha pure sempre la speranza che la sua vita possa veramente e durevolmente mutare con il denaro che il «re dell'acciaio» Fitz Aucher le avrebbe lasciato.

Di tale eredità non si hanno finora notizie sicure: unica cosa certa è che il testamento dell'Aucher non è stato trovato e ne esiste soltanto una copia che non ha alcun valore legale. D'altra parte c'è il proposito dei congiunti dell'Aucher di rispettare in pieno la volontà e gli impegni del defunto industriale, il quale si obbligò a mantenere Carolina fino alla maggiore età facendola trasferire in Inghilterra. Il ritorno nella casa di Nerola però potrebbe complicare la faccenda anche se il legale di Filomena Picchioni ritiene che la restituzione della fanciulla alla madre non può pregiudicare gli interessi della minore. Filomena Picchioni, che provvede al mantenimento dei figli con il suo lavoro di domestica presso i vicini, è fiduciosa che a sua figlia toccherà una parte della favolosa eredità dell'Aucher e naturalmente se ciò avverrà molte cose cambieranno e Carolina potrà continuare negli studi. Comunque la madre è fermamente decisa a tenere con sè la ragazza: «Quando sarà grande — ha detto — allora potrà fare quello che vuole».

I coniugi Perosino dal canto loro hanno dato mandato all'avvocato di presentare ricorso al Tribunale dei minorenni contro la decisione del giudice tutelare e ciò avverrà martedì prossimo, non appena saranno pronti tutti i documenti.

P. M.

tava di divincolarsi; ma stretto da quattro persone, veniva trattenuto fino all'arrivo degli agenti della Mobile, che lo conducevano, dopo averlo fatto rivestire, in Questura. Interrogato sul proprio strano comportamento, il Modotto ha risposto: «Io posso fare quello che voglio, perchè vengo dalla luna». Altre spiegazioni non ha voluto dare, tanto che si è ritenuto opportuno informare la direzione dell'Ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo, nel quale veniva poco dopo accolto.

PAZZO IMMOBILIZZATO in una chiesa di Udine

Udine, 4

Stamane, alle 11, un singolare fatto è accaduto nella Basilica della Madonna delle Grazie, in piazza 1.o Maggio. Un noto impiegato cittadino è entrato come un novello Adamo in chiesa, evidentemente colto da un improvviso accesso di pazzia. Qualche minuto prima, alcuni passanti, da sotto la scalinata della Basilica, avevano assistito increduli ai propri occhi al velocissimo svestimento sul pronao di un uomo dall'apparente età di 40 anni. Si tratta di certo Luigi Modotti, il quale, dopo essersi tolto tutti gli abiti, partiva di corsa verso l'ingresso aperto della Basilica.

I pochi fedeli che in quell'ora si trovavano nel luogo sacro, alla impovvisa comparsa del folle, accorrevano verso il centro della chiesa, riuscendo ad afferrarlo. Il Modotto ten-

«Lascia o raddoppia»

L'etnologo di Faenza ha ritirato i gettoni d'oro

Milano, 4

Poco prima di mezzogiorno, alla presenza del notaio Livreri e dei funzionari della RAI-TV si è svolta la cerimonia della consegna dei gettoni d'oro all'etnologo faentino Roberto Bosi, che è il sesto concorrente a «Lascia o raddoppia» giunto al traguardo dei cinque milioni e rotti. Il Bosi, che giovedì sera ha concluso la serie delle sue esibizioni davanti alle telecamere, è stato scortato all'albergo, come i suoi predecessori, da due agenti. Ormai i funzionari della RAI-TV puntano le loro speranze sulla «recluta» Giancarla Lucchini, che ha dimostrato di possedere le carte in regola per succedere al neo milionario dott. Bosi.

Giovedì sera, in un cinema del centro ove si proiettava in serata d'onore il film «Lascia o raddoppia», Mike Bongiorno, giuntovi subito dopo la trasmissione, è stato accolto con sonori fischi. Il pubblico presente in sala ce l'aveva con il popolare presentatore e gli rimproverava di non aver aiutato sufficientemente il concorrente napoletano caduto su una domanda di calcio.

RIVELAZIONI A ROMA DI UNO STUDIOSO NIPPONICO

SINGOLARE SCOPERTA IN UNA STATUA DI BUDDHA

Contiene cuore, polmoni e intestini di seta e gemme preziose - L'illustrazione del mistero

Roma, 4

Il giapponese prof. Yukio Yashiro, uno dei più famosi conoscitori dell'arte figurativa estremo-orientale e ugualmente esperto in pittura italiana (un libro sul Botticelli porta la sua firma), ha comunicato stasera a Roma, per la prima volta fuori del Giappone, una straordinaria scoperta nella statuaria buddistica avvenuta recentemente nel suo paese.

Traendo il testo della memoria da un purpureo astuccio di velluto, il prof. Yashiro ha parlato in italiano nella sede dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, a Palazzo Brancaccio. Un pubblico di studiosi e diplomatici, fra cui l'Ambasciatore nipponico presso il Quirinale e l'orientalista prof. Tucci, ha ascoltato la meravigliosa storia di una statua lignea del Buddha che un monaco giapponese portò dalla Cina nel decimo secolo e che si conserva da un millennio, oggetto di grande venerazione, nel tempio di Seiryoji presso Kioto.

Dal dorso di questa statua, mentre i monaci la ripulivano un giorno d'autunno del 1954, cadde una tavoletta rettangolare, rivelando nell'interno qualcosa che mai occhio umano, pure esperto di religioni e iconografia orientale, aveva veduto: con enorme sorpresa, i monaci portarono alla luce cuore, fegato, polmoni, bile, reni, milza, intestini, fatti di sete e broccati preziosi variamente colorati e contenenti gemme e incenso. Ma altre scoperte vennero, via via più stupefacenti, a chiarire il mistero.

Lunghe strisce di cartapecora vergata d'antichi ideogrammi cinesi consentirono di stabilire che ci si trovava di fronte a un esempio assolutamente nuovo nella storia dell'iconografia buddistica e dell'arte medica. Ci veniva rivelata per la prima volta, attraverso la umanizzazione dell'immagine, peraltro non nuova alla rappresentazione sacra orientale, la concezione sancita dai testi canonici «pahli» del Buddha eternamente vivente non solo in spirito ma anche nel corpo. E' una scoperta illuminante per gli studiosi della religione buddista e dell'arte cinese e conforta l'opinione della grande maggioranza degli indianisti, convinti della realtà storica del Buddha.

Il prof. Yashiro, che ha completato la sua illustrazione con l'aiuto di diapositive inedite, era stato presentato dall'ex Ambasciatore d'Italia a Tokio Auriti, presidente dell'Associazione italo-giapponese.

UN PASSO AVANTI, ALMENO SULLA CARTA

ABOLITA IN RUSSIA LA PROCEDURA STRAORDINARIA

Nel quadro della polemica anti-Stalin il provvedimento mira a consolidare la cosiddetta «legalità socialista»

Mosca, 4

Un decreto pubblicato oggi sul bollettino del Soviet Supremo abolisce «la procedura straordinaria» per le inchieste ed i processi nei confronti di persone accusate di terrorismo contro le autorità sovietiche e la distruzione di proprietà dello Stato. Il nuovo decreto revoca due decreti del 1934 e uno del 1937, i quali stabilivano la adozione di una «procedura straordinaria nelle inchieste e nei processi» contro terroristi.

Il nuovo decreto stabilisce che «d'ora in avanti nelle inchieste e nei processi di crimini coperti dai suddetti articoli del Codice penale, gli organismi d'inchiesta ed i Tribunali dovranno conformarsi alle norme procedurali stabilite dal Codice di procedura penale sovietico».

Secondo gli osservatori, ciò significa che le persone accusate di terrorismo saranno da ora in avanti processate in Tribunali regolari in base alle normali procedure e non in base alle procedure usate nei processi al tempo delle «epurazioni» staliniane.

Gli osservatori moscoviti ritengono che il decreto odierno si inquadri nell'attuale tendenza del Governo sovietico a consolidare quella «legalità socialista» cui spesso ha accennato Kruscev nei suoi interventi al XX Congresso del partito e pensano che il decreto stesso miri a por fine ad uno degli aspetti più criticati del regime staliniano. E' bene ricordare, a questo proposito, che il Soviet Supremo ha recentemente impartito disposizioni affinchè il Procuratore generale dell'U.R.S.S. costituisca un ufficio speciale incaricato di controllare le attività della polizia politica e di accertare che quest'ultima non ricorra, nel corso delle sue indagini, a procedure non consentite.

Una delle misure cui si riferisce il decreto odierno è quella decisa in seguito all'assassinio di Sergei Kirov, nel dicembre 1934, che segnò l'inizio di una vasta epurazione in seno al partito e al Governo. Tale misura mirava ad accelerare le indagini (prevedendo per esse non più di dieci giorni) ed il processo dell'imputato, disponendo altresì che la eventuale sentenza capitale, non soggetta ad appello, fosse eseguita immediatamente dopo il giudizio. Un altro decreto ora abrogato risale al 13 agosto 1937, relativo al reato di distruzione delle proprietà statali. Esso non consentiva appello ed esigeva l'immediata esecuzione della sentenza dopo l'eventuale rigetto della domanda di grazia.

Documenti falsi

Perchè sono stati assolti Montagna e Camnasio

Roma, 4

E' stata depositata oggi presso la sezione istruttoria del Tribunale la sentenza redatta dal giudice Prospero Scardaccione con cui vengono assolti, con formula piena, Ugo Montagna, Temistocle Bertucci e Ubaldo Camnasio dall'accusa di aver concorso nella falsificazione di un documento firmato da Umberto II e datato 24 maggio 1946 con il quale si autorizzava Montagna ad aggiungere e trasmettere l'avito titolo materno di marchese di San Bartolomeo, concesso nel 1670 alla famiglia Vassalli.

Ugo Montagna è nato infatti a Grotte di Agrigento il 16 novembre 1910 da Diego e Antonia Vassalli. Nel 1953 prima di essere coinvolto nella vicenda Montesi, Montagna fece istanza al Tribunale di Agrigento affinchè venisse riconosciuto il suo titolo onorifico esibendo un documento che recava la firma dell'ex sovrano d'Italia. I primi dubbi sull'autenticità dell'attestato vennero mossi dal principe Vassili d'Angiò di Durazzo, consulente in araldica. Successivamente il 26 maggio 1954 giunse all'autorità giudiziaria di Roma un secondo esposto contro Montagna per falso. Fu aperta una istruttoria nel corso della quale Ugo Montagna protestò la sua buona fede affermando di aver ricevuto il documento da Temistocle Bertucci, il quale dichiarò a sua volta di aver redatto soltanto il testo avendo ricevuto da Umberto Camnasio il foglio con i timbri e la firma di Umberto II. Eseguite perizie calligrafiche e rintracciati i timbri ordinati in quel periodo da Umberto II presso l'araldica Mazzei, fu accertata la falsificazione.

Nonostante ciò il magistrato ha assolto i tre imputati in quanto l'attestato non produsse alcun effetto giuridico, avendo l'art. 1 della Costituzione abolito i titoli nobiliari concedendo di aggiungere i predicati dei titoli al proprio cognome solo a coloro che li ottennero prima del 28 ottobre 1922.

I BANCARI MINACCIANO lo sciopero indeterminato

Roma, 4

L'Intersindacale nazionale dei bancari, riunitasi oggi alla presenza di tutti i rappresentanti della categoria, ha deciso di far seguire allo sciopero già proclamato per i giorni 11 e 12 maggio, un'altra e più decisa azione a brevissima scadenza con un secondo sciopero nazionale a tempo indeterminato, riservandosi di fissarne tempestivamente la data di inizio, qualora, nel frattempo, non si addivenisse a un'intesa con i datori di lavoro.

Sei profughi jugoslavi raggiungono Pescara

Pescara, 4

Sei jugoslavi dell'età media di una trentina d'anni, sono giunti stamane in porto con una barca a vela. A poche miglia dalla costa l'imbarcazione, che procedeva con evidente difficoltà, era stata rimorchiata da un motopeschereccio. I profughi, che erano partiti la mattina di mercoledì scorso da una località presso Zara, hanno chiesto asilo politico.

PELLA AL CONGRESSO eucaristico di Lecce

Lecce, 4

L'afflusso dei pellegrini per il congresso eucaristico nazionale italiano è andata da stamane talmente aumentando, che ormai la circolazione è divenuta un problema quasi irrisolvibile per la città. I microfoni che raccolgono le voci degli oratori, i canti e la eco delle cerimonie che si svolgono nella piazza del congresso, sono stati collegati con altoparlanti posti nei crocevia principali mediante chilometri e chilometri di cavo, così che si può ascoltare, se non vedere, lo svolgimento della manifestazione da ogni parte della città, non essendo sempre facile raggiungere la piazza del congresso. Con oggi, sono infatti cominciate le tre giornate conclusive e le cerimonie si succedono e si succederanno ormai quasi senza interruzione.

Una enorme folla ha questa sera acclamato l'ex Presidente del Consiglio Pella quando, a conclusione del suo discorso su «Eucaristia e vita sociale», ha proposto che dal congresso parta il voto della consacrazione del popolo italiano al Cuore di Maria Madre di Dio, perchè sia pegno di quella giustizia sociale che ha il suo fondamento nella carità. Il voto formulato dal congresso sarà portato a conoscenza delle competenti autorità nella debita forma.

Stamane è giunto in aereo il Card. Roncalli, Patriarca di Venezia, il quale, dopo aver reso visita al Cardinale Legato Marcello Mimmi, si è recato a presiedere una riunione di sacerdoti, parlando ad essi ha detto fra l'altro: «Solo l'Eucaristia riesce ad annullare le differenze di classe, a mitigare il tramonto delle ingiustizie terrene accomunando tutti nel bene supremo del sacrificio di Cristo. Non basta la devozione, non bastano i pellegrinaggi, bisogna abituare il popolo a vivere la vita eucaristica».

un bel sorriso
dà la misura del vostro fascino

Binaca
— dentifricio moderno
di antica esperienza —
rende i denti bianchi e brillanti,
rinfresca l'alito.

Binaca aumenta il fascino del sorriso.

per i vostri capelli usate con fiducia
BINACRIN shampoo neutro con Lucefix

Binaca

CIBA INDUSTRIA CHIMICA MILANO

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni tempo buono con scarsa nuvolosità irregolare che si presenterà temporaneamente più accentuata nelle ore pomeridiane sulle zone montuose e lungo le coste del medio e basso versante Adriatico. Temperatura ovunque stazionaria.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 2.8, 24.5; Trento 7.8, 26.2; Trieste 13.9, 23.9; Venezia 11.6, 22.8; Milano 8.8, 22.4; Torino 5.5, 21.8; Genova 13, 22.6; Bologna 7.6, 21.9; Firenze 6.6, 22.4; Pisa 6.4, 22.8; Ancona 11, 17.4; Perugia 8.8, 17.2; Pescara 7.6, 17.8; L'Aquila 2.6, 14; Roma 7.5, 23.2; Campobasso 6.3, 12.4; Bari 11.2, 18.4; Napoli 8.7, 19; Potenza 5.6, 12; Reggio Calabria 13.4, 18.8; Messina 11.2, 18.4; Palermo 10.9, 19.2; Catania 6.1, 20.3; Cagliari 10.4, 19.8; Alghero 8, 19.2.

RIESCONO TUTTE COL BUCO!

Il vecchio proverbio "Non tutte le ciambelle riescono col buco" è certamente smentito quando i vostri dolci sono preparati con il lievito Cammeo (Backin). E non dimenticate di consultare il libro di ricette "I dolci si fanno così", appositamente studiato per i prodotti Cammeo.

LIEVITO CAMMEO
del dott. A. Oetker
L'ANIMA DELLA PASTICCERIA

Frumina, fecola fine superventilata - Zucchero vanigliato e zucchero vanigliato al velo
Quattro deliziosi aromi
Budini e dessert in nove gusti

Richiedete alla Soc. Dott. A. Oetker, Via Monte S. Genesio 2, Milano, il libro "I dolci si fanno così". Lo riceverete inviando vaglia postale di L. 450.

MISTERO ARABO

DICE un racconto arabo che un ricco mercante, uscito una bella mattina di casa, si trovò faccia a faccia con un potente personaggio che lo guardò in modo assai strano. Era la morte. L'infelice si diede alla fuga e corse tutto il giorno tanto velocemente quanto le sue gambe glielo permettevano, cercando di mettere il maggior numero possibile di leghe fra lui e il luogo del maledetto incontro.

Venuta la sera, si fermò davanti a un albergo. Ma quale sorpresa! Sulla soglia stava la Morte che questa gli parlò e gli disse:

— Sono venuta a prenderti.

L'uomo non potè fare altro che seguirla, ma non seppe resistere alla curiosità di domandarle perchè ella lo aveva guardato la mattina in modo così strano.

— Sapevo — rispose la morte — che dovevo prenderti qui e mi domandavo come avrei fatto per pervenirvi.

Questo racconto illustra imaginosamente la filosofia fatalista degli orientali ed esprime efficacemente l'idea che la libertà del nostro pensiero sarebbe una fallace illusione e tutti i nostri atti sarebbero dettati a nostra insaputa fin nei più piccoli dettagli da un destino immutabile. «L'uomo porta attaccato il suo destino al collo» dice il Corano, e l'ortodossia musulmana considera infatti come articolo di fede la predestinazione assoluta di tutti gli atti umani.

Non è questo il luogo di diffondersi sul fatto che le idee deterministe e del libero arbitrio si dividono il mondo dei filosofi dalla più remota antichità, e la fisica del nostro tempo, anche senza prendere partito, apporta, con la scoperta dell'atomo libero, degli argomenti potenti contro il determinismo scientifico e riapre la via al libero arbitrio nel senso che il libero arbitrio dell'uomo che comprende come parte essenziale il nostro comportamento etico interverrebbe a determinare quegli eventi che la legge di natura lascia indeterminati.

Soltanto, a proposito di questa fondamentale controversia, interessa qui accennare, con riferimento alla rinascenza araba che forma uno dei temi rivoluzionari della nostra epoca, che islamisti moderni sostengono la tesi che il fatalismo, se non è stato il solo fattore in causa, ha avuto però una parte decisiva nella secolare decadenza e stagnazione di popoli che brillarono per alcun tempo di così vivo splendore da offrire alla cristianità, e non senza profitto della cristianità medesima, uno straordinario esempio di attività spirituale e intellettuale.

Come tutti sanno, o dovrebbero sapere, gli arabi, che si distinguono oggi fra gli apostoli più ardenti dell'anticolonialismo, furono a loro tempo dei colonizzatori formidabili che lasciarono tracce indelebili della loro civiltà e della loro cultura nelle province occupate, alcune delle quali, nella stessa Europa sudoccidentale, sono tuttora piene di reminiscenze moresche e respirano una atmosfera satura di fantasmi di Islam sparito. Usciti dal loro deserto corsero mezzo pianeta attraverso due secoli di trionfi e di conquiste che accesero nello spirito degli arabi una fiamma di orgoglio certo legittimo, comunque inestinguibile, che non ha mai cessato di alimentare i ricordi nostalgici della grandezza musulmana e attualmente sostiene i cuori nello sforzo di rinnovamento e di rassembramento delle nazioni e ne incoraggia la rinascenza chiamata «en-nahda» che vuol dire appunto sforzo.

Dal secolo IX al secolo XII della nostra era, la supremazia araba rifulse di un prestigio enorme non solo militare soprattutto intellettuale. Mentre gran parte dell'Europa piombava nella ignoranza, i Califfi di Bagdad e di Damasco, i Califfi dissidenti di Spagna, gli Emiri d'Africa si circondavano nelle loro corti fastose e folgoranti di una superba pleiade di dottori, di filosofi, di geografi, di matematici, di poligrafi, di poeti. Oltre il sapere teologico, fiorivano le scienze profane fecondate dallo studio del pensiero greco. Gli arabi eccellevano nella speculazione matematica e vi iniziavano i sapienti dell'Europa. Gli arabi apportavano nelle scienze fisiche e naturali nuove nozioni come la distillazione, la cristallizzazione, la calcinazione, ecc., e importanti scoperte come l'alcool, l'acido solforico, l'acido nitrico, il sublimato corrosivo, il nitrato di argento. Dal punto di vista industriale perfezionavano i procedimenti di fabbricazione degli acciai fini (Damasco e Toledo), la tessitura delle stoffe e dei tappeti e acclimatavano in Sicilia e in Spagna il cotone e i più preziosi alberi fruttiferi. Un sapiente arabo, Abbas Ibn Finas, fece il primo esperimento di volo umano della storia come inventore di una specie di aliante col quale riuscì a tenersi in aria per una certa distanza. Ma è nella medicina soprattutto che, approfondendo con l'osservazione clinica la origine e la evoluzione delle malattie, gli arabi esercitarono una supremazia incontestabile così in Oriente come in Occidente.

E' mistero come a un certo momento la originalità sparisce, la curiosità langue e l'Islam entra in uno stato di fossilizzazione spirituale e inerzia intellettuale e scuole coraniche evitano studiatamente di fare appello alle scienze esatte e naturali considerate come profane e, peggio ancora, vane e inutili. A partire dal secolo XII comincia una decadenza che dura fino ai nostri giorni, mentre i popoli cristiani si volgono risolutamente dalla speculazione metafisica all'attività tecnica e con sempre nuove invenzioni e scoperte scientifiche armano la mano dell'uomo di una potenza prodigiosa e rivelano una straordinaria destrezza nell'applicare le nuove conoscenze a scopi pratici e affari materiali.

Gli storici non sono riusciti a determinare chiaramente le ragioni di questa incapacità di adattamento alla marcia del tempo e del progresso. C'è chi la attribuisce all'islamismo che venera l'immobilismo come alleato della santità. C'è invece chi sostiene che l'insegnamento musulmano, inteso nel senso del più rigoroso conformismo e formalismo, sarebbe una deviazione dal vero spirito del Corano e in contraddizione con la tradizione del Profeta. C'è chi afferma che la decadenza musulmana sarebbe stata provocata da cause economiche dopo che la scoperta dell'America e la creazione di nuove rotte marittime colleganti direttamente l'Europa alla Cina, all'India, all'Africa avrebbe diminuito l'importanza del Vicino e del Medio Oriente dove passavano le vie millenarie della seta, delle spezie, dell'oro e delle pietre preziose. Ma il fatto è che la decadenza culturale e tecnica dell'Islam era in generale molto avanzata già nei secoli XV e XVI mentre la cultura e la tecnica della cristianità erano in pieno sviluppo. E' così che oggi tende a prevalere la tesi che le cause più intime risiedono in profondità umane che sfuggono alla percezione o alla analisi degli osservatori anche più perspicaci. La totale stagnazione di quasi sette secoli sarebbe dovuta essenzialmente a un fenomeno di «cansancio historico», di stanchezza storica, non infrequente presso popoli di civiltà antica per i quali lo sforzo non ha più l'attrazione della novità e che dopo aver tutto provato, di tutto delusi, si incamminano per la strada di un fatalismo e di una rassegnazione. Su questa strada il Corano, che pur affermando la responsabilità del credente è dominato da un determinismo fatalista specialmente là dove dice che «nessun popolo saprebbe indietreggiare o avanzare nel momento della sua perdizione», avrebbe in larga misura contribuito a spingere gli arabi e gli altri popoli musulmani. Oggi infatti uno dei più appassionanti sforzi dei novatori arabi sta nel disfarsi del complesso fatalista per riscoprire nella loro coscienza energie latenti e risalire la corrente. Si vede una specie di panacea nella istruzione che infatti va progredendo in tutte le classi sociali. Si ritiene che le giovani generazioni applicandosi alle discipline e alle tecniche importate dall'Occidente permetteranno all'Islam di giocare ancora su un piano moderno una parte importante nella civiltà umana. Questo sforzo di liberazione intellettuale e di marcia in avanti potrà compiersi senza mettere in causa la solidità dei valori spirituali fondati sulla rivelazione del Profeta? Le *élites* alla testa del movimento di riscossa e di indipendenza che segna al suo attivo sempre più sensazionali successi cercano soprattutto di sottrarsi al complesso fatalista del passato. Non è sempre facile. Le masse sono tuttora imbevute della filosofia del famoso «Mektub», che vuol dire «E' scritto» nel destino. Ma già non si può più considerare come assioma valevole per tutti i casi. La rivolta dilagante sotto la bandiera dell'anticolonialismo sta a provare che non vi sono più masse votate a una specie di rassegnazione professionale nemmeno in seno all'Islam, il cui sogno di grandezza corse un tempo mezzo pianeta e il cui splendore frustrato cerca oggi la guarigione.

Beniamino de Ritis

Gli stranieri alla Biennale

Venezia, 4

L'edizione di quest'anno della Biennale di Venezia registrerà il più alto numero di paesi partecipanti. Mentre saranno presenti varie nazioni d'Europa, d'America e d'Africa, particolarmente cospicua sarà la partecipazione asiatica. Gli ambienti culturali di questo continente hanno manifestato un interesse tra i più vivi per la manifestazione veneziana. Infatti, oltre a Israele, che fu la prima nazione dell'Asia a costruirsi un proprio padiglione esporranno il Giappone, che pure inaugurerà il suo nuovo padiglione, la Turchia, l'Iran e il Viet Nam. Turchia, Iran e Ceylon saranno alla Biennale di Venezia per la prima volta.

Le 34 nazioni partecipanti saranno dunque: Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Canadà, Cecoslovacchia, Ceylon, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Granbretagna, Grecia, India, Iran, Irlanda, Israele, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Romania, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera, U.R.S.S., Uruguay, Turchia, Venezuela e Viet Nam.

E' stato ospite d'eccezione di «Lascia o raddoppia» l'attore americano Bruce Cabot, caratteristico interprete di numerosi film polizieschi, che qui vediamo assistere uno dei concorrenti

INDISCUSSA VITALITA' DELL'OTTOCENTO ROMANTICO

Verdi e Wagner capisaldi del Maggio musicale fiorentino

S'inaugura domani la tradizionale manifestazione con un programma che presenta a un riesame il più consistente patrimonio operistico

DAL NOSTRO INVIATO
Firenze, 3

Vicissitudini concitate e contrastati dibattiti hanno accompagnato e concluso la tardiva formulazione del programma del XIX Maggio musicale fiorentino di quest'anno. Impostato originariamente sul tema «L'Europa musicale dal 1900 alla vigilia della prima guerra mondiale» che avrebbe illustrato il punto di frattura tra il vecchio melodramma romantico e il principio di una nuova strada musicale, e indicato gli aspetti del progressivo fenomeno stilistico con l'illuminazione delle sue linee fondamentali talora convergenti, talaltra divergenti, il cartellone ha dovuto subire, per necessità di falcidie finanziarie, una specie di ritorno verso posizioni musicalmente retrospettive, e fermarsi sulla roccaforte della musica ottocentesca, bipartita tra il melodramma verdiano e il dramma musicale wagneriano. La fisionomia diremo storico-didattica del Maggio musicale fiorentino, che il maestro Francesco Siciliani aveva imperniata sulla riesumazione di antichi capolavori classici o neoromantici, come la «Medea» di Cherubini, l'«Alceste» di Gluck o contrapponendo ad essi musiche attualissime come quelle di Reutter, Busoni, Dallapiccola e Orff, con l'intendimento di presentare attraverso questa polarità estrema delle forme, la continuità storica del progresso sonoro, lo stile che ne trasforma il carattere e, insieme, l'impronta di un'epoca nella personalità dell'operista, quella fisionomia per quest'anno venne cancellata, non senza danno per la cultura, non senza disorientamenti per il pubblico internazionale che nel Festival fiorentino cercava la tradizione classica e la rivoluzione avveniristica, Monteverdi e Hindemith.

Concetti diversi

Non che il binomio Verdi-Wagner rappresenti in linea musicale una condizione di minorità per la manifestazione del Maggio; anzi essa si prospetta carica di interesse per il semplice fatto che proprio nell'ambito del secolo che vide nascere il «Don Carlos» e la Tetralogia, si è operata una vera e profonda rivoluzione nella concezione del melodramma. Gli osservatori musicali, anche i meno provveduti di cognizioni, potranno osservare che il moto progressista è avvenuto in Verdi con l'ardimento della «Traviata», che sarà interpretata da Renata Tebaldi e diretta da Tullio Serafin. Per la prima volta nella storia del melodramma, Verdi risolve tecnicamente il grosso problema del linguaggio parlato nella musica. Nel caso di Verdi e di Wagner, si può dire che la loro musica esce dalla cornice ottocentesca, e superando il tempo statico entra nell'eternità. «La Traviata», se noi potessimo ascoltarla con verginità di orecchio, ci rivelerebbe nell'interrotto respiro del suo canto, qualcosa di nuovo e di ardimentoso per la sua epoca: cioè un dramma amoroso su sfondo verista, un tema sociale nella contrapposizione di due mondi, il mondano e il borghese, congiunti insieme nella conversazione musicale in cui la violenza del melodramma con l'insurrezione delle passioni, si placa per la prima volta e si trasforma in filigrana strumentale.

Rivoluzione pacifica

Comunque l'apparizione della «Traviata», oltre all'affermato e conclamato contenuto melodico, si presenta anzitutto come documento musicale del 1853 (l'anno in cui Wagner iniziava la poesia del Nibelungi, e un anno più tardi elaborava la musica dell'«Oro del Reno») documento indicatore del fermento di rinnovazione che ribolliva nel pensiero musicale di Verdi. Anche questo avviene nell'opera in musica, per la prima volta.

La rivoluzione melodrammatica di Verdi avviene pacificamente, senza sovvertimenti strumentali. Per contro Wagner opera la rivoluzione dalle radici e dissolve nella musica, che diventa la sua sfera d'azione, la forza del mito, i sentimenti umani e i pensieri divini, lo spirito e il cosmo con la realizzazione della Tetralogia: «Oro del Reno», «Walkiria», «Sigfrido» e «Crepuscolo degli dei». La vicenda nibelungica avrà come interpreti: Neralic, Indahl, Windgassen, Rohr, Nilsson, Schöffler, Wilfer, Neidlinger. Regista Franck de Quell, bozzettista e figurinista Cajo Kühnly. Abbiamo dunque per questo Maggio musicale due grandissime e significative testimonianze musicali, rivelatrici di un contrasto formale ed evocatrici della psicologia e dello sfondo sonoro di un secol. che fu romantico dal principio alla fine, ricco di contenuti ideali, fiorente di melodie, in Verdi bene delineate col gemito della passione di «Traviata», «Don Carlos», «Forza del destino», in Wagner con l'incanto e l'estasi del dramma mitico, gravido di destino, tutto compenetrato di colore armonico e di disgregazioni cromatiche che tanto dispiacevano a Verdi. Per chi sappia ascoltare il programma fiorentino 1956 con orecchio retrospettivo, valutandone le forme e le loro conseguenze nella musica del Novecento, le tre opere verdiane e l'Anello wagneriano potranno costituire elementi fondamentali di comparazione e di giudizio sullo svolgimento operistico della seconda metà dell'Ottocento. A suo modo, anche con Verdi e Wagner, si profila un'Europa musicale poggiata su due pilastri gigantescri ormai popolari, indirizzata indubbiamente su nuove strade con nuova sensibilità.

Sacrificato il primitivo progetto sull'altare dell'economia, il Maggio ha tuttavia salvato il prestigio dello stile, che è quello dell'alta qualità esecutiva, in sede operistica e in sede concertistica. La «Traviata» avrà oltre alla Tebaldi protagonista, il tenore Raimondi e il baritono Bastianini, mentre la parte coreografica verrà realizzata da Aurelio Milloss. «La forza del destino» avrà come direttore il maestro Santini e interpreti la Tebaldi, la Barbieri, il tenore Di Stefano, il basso Neri, il baritono G. Guelfi. Le scene saranno realizzate da Di Collalto e la coreografia di Milloss. Il «Don Carlos» verrà diretto da Antonino Votto, con l'interpretazione di Sironi, Barbieri, Cerquetti, Siepi, Neri e Bastianini. Il Maggio 1956 punta su grandi nomi anche nei concerti di musica da camera e nel programma dei balletti. L'Orchestra da Camera olandese eseguirà la serie completa dei sei concerti brandeburghesi di J. S. Bach; inoltre vi sarà un'esecuzione della IX Sinfonia di Beethoven e un'esecuzione del «Vespro della Beata Vergine», di Monteverdi; il pianista Arrau eseguirà tutto Schumann, e il pianista Horzsowsky tutto Mozart e Chopin. L'allestimento dei balletti che si terranno nel Giardino di Boboli ha richiesto particolari cure ed è stato indirizzato su opere di grande attrazione come «Le creature di Prometeo» di Beethoven, «Le quattro stagioni», musiche ricavate dai «Vespri siciliani» di Verdi e, nuovo per l'Italia e interessante «La leggenda di Giuseppe» di Riccardo Strauss. La coreografia è stata affidata a Milloss il quale ha scelto anche i solisti della danza: Sabine Leblanc, Hélène Traïline, Victor Ferrari e Boris Traïline.

Questo il quadro musicale coreografico, concertistico e operistico, compilato in estremis dopo la forzosa rinunzia al programma dell'«Europa musicale dal 1900 alla vigilia della prima guerra mondiale» che ci avrebbe portato sulla scena le opere salienti del primissimo Novecento: «La sposa sorteggiata» di Busoni, nuova per l'Italia e rappresentata solo ad Amburgo, «Manon» di Puccini, con la Tebaldi, e diretta da Mitropulos, «Francesca da Rimini» di Zandonai, anche con la Tebaldi, «Fedra» di Pizzetti, «Salomè» di Strauss, «Cavalleria» di Mascagni, «Pelléas e Mélisande» di Debussy, «La mano felice» di Schoenberg e «Katia Kabanova» di Janacek, nonchè un gruppo di balletti con musiche di De Falla, Ravel, Debussy e Strawinsky, rievocatrici del tempo di Diaghilew, oltre ad alcuni concerti sinfonici dedicati a Mahler, Perosi, Martucci e Scriabin coi quali il quadro musicale del primo Novecento si sarebbe rivelato con larghezza di panorama. Tramontato il primo progetto, si ricorse d'urgenza ad un secondo, che fosse fedele alla tradizione del Maggio per quanto più ristretto nelle proporzioni, ma fermo nel concetto delle contrapposizioni di valori e di stili musicali, intese all'illuminazione dei caratteri specifici di transizione di una epoca in un'altra. Venne così composto un programma di comparazione e di parallelismo tra Mozart e Rossini («Barbiere» - «Nozze di Figaro»; «Idomeneo» - «Guglielmo Tell»; «Flauto magico» - «Mosè»). Ma anche questa seconda formulazione, ideata e proposta dal maestro Francesco Siciliani direttore artistico del Maggio musicale, venne respinta con la motivazione che «Mozart non fa cassetta», che sarebbe come dire che Dante non fa la fortuna degli editori. Vero è invece che a Firenze, l'opera mozartiana ha sempre trovato un pubblico fervido e largo nella frequentazione. Il ricupero della manifestazione è avvenuto con Verdi e Wagner. Inoltre l'«Oro del Reno» mai è stato rappresentato a Firenze, e questo costituisce un fatto di maggiore attrazione per la Tetralogia, che verrà data nella sua integrità.

Per la prima volta nella sua storia lunga e gloriosa, il Maggio musicale ha dovuto rinunziare alla formazione di un programma razionalmente e organicamente distribuito, che fosse insieme quadro storico di contenuto culturale e popolare, indicatore di un indirizzo sullo sfondo di un'epoca in feconda trasformazione; che presentasse il passato remoto musicale con un'opera antica, e il presente-avvenire, con un'opera contemporanea. Giacchè la funzione precipua della manifestazione fiorentina è quella di risuscitare i valori operistici nazionali e stranieri dimenticati ingiustamente, riportandoli alla coscienza musicale di oggi, come è avvenuto per la «Medea» e per altre opere che da Firenze hanno preso la strada verso i maggiori teatri italiani. Accanto a questo indirizzo di rivalutazione dell'antichità classica o romantica, rococò o barocca, vi è quello, altrettanto valido e necessario di mettere il pubblico contemporaneo a contatto con la produzione operistica moderna, per dimostrargli che il melodramma, dalla Camerata fiorentina fino ai nostri giorni, prosegue in perpetua trasformazione di forme e di spiriti, nonostante deviazioni e arresti.

Meriti indiscussi

Il Maggio musicale, nato con con questi intendimenti, è stato potenziato nel decorso di questi ultimi anni con l'intervento sagace e consapevole del maestro Siciliani al quale si deve se l'Italia musicale vanta oggi una conoscenza più larga dell'opera di Rossini, ignorato nella sua grandezza fino a pochi anni or sono, e per merito del Maggio musicale, svelato e approfondito con la conoscenza del suo stile composito che riluce di sorriso e lievità mozartiane nel «Conte Ory» e nel «Tancredi», con incesso romantico nella «Semiramide» e con arguta buffoneria ne «L'italiana in Algeri». Vero fenomeno di transizione tra il '700 e l'800 del quale Francesco Siciliani ha subito avvertito l'importanza storica e il valore biografico, così come ha sentito poi la severità stilistica di Cherubini, di Spontini, di Monteverdi, di Ciaikowsky, di Busoni e di Strawinsky operisti, e dello stesso Verdi sconosciuto e rimesso in luce con la riesumazione celebre del «Macbeth» diretto da Vittorio Gui. Il Maggio, nonostante le riserve dei conservatori e degli immobilisti della musica, è stato il primo a operare la restaurazione e la redenzione del melodramma italiano, da Cherubini a Donizetti, a Verdi, con esecuzioni rimaste memorabili anche per il pubblico internazionale.

Vittorio Tranquilli

Susan Hayward ha avuto a Cannes un personale successo

LA SCIENZA SEMPRE DI FRONTE A NUOVI PROBLEMI

Minacciano tutti i residui nucleari

Si sta cercando una nuova profilassi affinchè popolazioni ignare non vengano colpite dalle radiazioni di queste scorie pericolose

Alla conferenza atomica che alcuni mesi or sono fu tenuta a Ginevra col concorso di fisici di tutto il mondo a un certo momento venne in discussione un problema nuovissimo finora non sospettato e tuttavia di considerevole importanza, vale a dire il modo di liberarsi dai residui nucleari. Dovunque vi sia un centro atomico la catena di produzione dà luogo, come nelle industrie tradizionali, oltre che al prodotto finito a dei sottoprodotti inutilizzabili, a del materiale di scarto, a delle scorie insomma che debbono essere buttate via. Ma le scorie di un centro atomico sono anche esse sorgenti di radiazioni e non è possibile pertanto disfarsene alla leggera come di un qualunque materiale che si butti nella spazzatura: si tratta di sostanze che non servono a nulla ma che intanto sono pericolose perchè in grado di contaminare l'ambiente, gli oggetti, le persone con cui vengano a contatto. Abbandonati all'aperto contaminerebbero l'aria, sotterrati renderebbero dannosa la produzione agricola del luogo, lanciati in mare potrebbero provocare la irradiazione dei pesci e rendere questi pericolosi per chi se ne nutrisse.

La difficoltà è, come si vede, di serie proporzioni, tanto più se si pensa che è destinata ad accrescersi, dato che con la rivoluzione industriale cui darà luogo entro breve tempo l'energia nucleare non più di qualche o di pochi centri atomici si tratterà ma di centrali potenti e numerose distribuite dovunque. Insomma il gran discorrere che si è fatto sul rischio delle radiazioni provocate da armi nucleari in quantità massiva è forse stato vano se, come sembra, la minaccia di grandi conflagrazioni belliche va dileguando; e invece vi è seriamente da pensare al rischio delle medesime radiazioni in dosi scarse e magari singolarmente trascurabili provenienti da materiale utilizzato su larga scala a scopi pacifici, o perfino da materiale inutile come i rifiuti.

Tale rischio può assumere tre aspetti principali: 1) nei riguardi degli ammalati messi a contatto con materiale radiante o per accertare la diagnosi del loro male o per praticar loro una cura; 2) nei riguardi dei fisici, dei tecnici e del personale in genere che lavora nei centri nucleari, nonchè dei medici, dei biologi e del personale assistente che usi sostanze radianti a scopo di diagnosi o di terapia; 3) nei riguardi delle popolazioni civili, specie di quelle abitanti nelle vicinanze dei centri atomici o degli ospedali o istituti che facciano uso di sostanze nucleari.

Il primo pericolo, quello relativo ai pazienti che si sottopongono a ricerche diagnostiche o a trattamento curativo con materiale radiante, è da considerare quasi inesistente. I medici sono qui impegnati a cautele non diverse da quelle imposte loro dal maneggio di un qualunque altro farmaco pericoloso: tenendo presente la eventualità di effetti nocivi non desiderati delle radiazioni, essi sono in grado di evitarli con la assoluta precisione del dosaggio e della tecnica di somministrazione.

Sia in caso di cura che in caso di indagine diagnostica non saranno superate certe dosi, il paziente non verrà esposto troppo a lungo o per un numero di volte eccessive all'azione radiante, le precauzioni verranno aumentate se si tratta di bambini (nei quali può essere compromesso lo sviluppo e la crescita) o di soggetti giovani (dati gli effetti dannosi delle radiazioni sugli organi riproduttivi) o di donne gestanti (nelle quali il feto subirebbe malformazioni gravi o la gravidanza finirebbe in aborto). Ma poichè tutte queste norme sono ormai arcinote e severissimamente osservate il pericolo è semplicemente teorico e in realtà i pazienti possono ritenersi bene al sicuro. Anche i raggi X sono pericolosi e tuttavia nessuno avrebbe il timore di farsi fare una radiografia, dato appunto il dosaggio, il tempo di esposizione ecc, che son calcolati in modo da non raggiungere il grado di dannosità.

Più degno di rilievo è il secondo aspetto che assume il pericolo nucleare, quello che può considerarsi come un rischio professionale, cui cioè vanno soggetti coloro che, a causa del loro lavoro, sono continuamente in contatto con materiale radiante: gli studiosi, i tecnici, il personale dei centri nucleari, i medici e i biologi degli ospedali o istituti che usino isotopi radioattivi.

E allora avviene quel che avviene ad alcuni radiologi, che a un certo momento vengono colpiti da lesione da raggi. Anche coloro che sono esposti di continuo alle radiazioni nucleari finiscono con lo accumulare nel loro organismo tante piccole dosi di radiazioni singolarmente innocue ma tali da costituire complessivamente una dose troppo elevata e nociva. Per prevenire tale rischio sono raccomandate varie cautele che gli interessati osservano con scrupolosità. Malgrado tutto però può sempre accadere, come ai radiologi, che l'accumulo continuo di dosi sia pure piccolissime provochi a un dato momento e in determinati organismi più suscettibili delle manifestazioni patologiche da irradiazione.

Di maggiore interesse infine per il pubblico è il terzo aspetto che può assumere il pericolo nucleare, quello relativo alle popolazioni civili ignare: nel caso di pazienti sottoposti all'uso di radioisotopi o nel caso di personale che lavori con materiale radiante si è già a conoscenza del rischio e si provvede ad evitarlo, ma le popolazioni che venissero contaminate a loro insaputa (attraverso l'aria o l'acqua o gli alimenti) non avrebbero protezione alcuna ignorando del tutto l'esistenza del pericolo. A proteggerle dunque hanno provveduto gli scienziati stessi affrontando il problema con preoccupato senso di responsabilità, tanto più che il pericolo per le popolazioni civili sarebbe ancor più grave del pericolo professionale di cui s'è parlato, dati gli effetti deleteri sui bambini e sui più giovani, nonchè sugli organi riproduttivi e sul feto delle gestanti, effetti che non possono aversi nel personale di lavoro dei centri atomici scelto appunto per ciò in età media o matura.

Sono state calcolate le dosi tollerabili senza danno per l'esposizione professionale, esposizione che non dura tutta la vita ma un tempo variabile secondo la durata dell'impegno di lavoro; le stesse dosi invece nel caso della popolazione civile sarebbero ugualmente dannose perchè assorbite per un tempo più lungo e perchè estese a bambini a giovanissimi e a gestanti: esse pertanto influirebbero o direttamente o sulla successiva generazione in modo deleterio provocando aborti, riduzione del potere genetico e quindi dell'incremento demografico, e modifiche della razza in senso peggiorativo.

Le popolazioni esposte a un simile rischio sono quelle dimoranti nelle vicinanze di centri nucleari, o di industrie che usino (specie nella metallografia) sostanze radianti o di ospedali o di istituti di ricerche biologiche che si servono largamente di isotopi radioattivi. Due possono essere le sorgenti del pericolo: l'aria già contaminata che esce da codesti centri o industrie o istituti, e la eliminazione dei rifiuti nucleari. Come vi si provvede?

In quanto all'aria, essa viene immessa all'esterno attraverso ciminiere sufficientemente elevate in modo che si disperda negli strati alti dell'atmosfera, e sempre dopo essere stata opportunamente depurata. Nessun timore quindi da questa parte. Rimangono però le sostanze radioattive recuperate dall'aria così epurata, nonchè tutti gli altri materiali radioattivi (prodotti di fissione residuati dal trattamento delle barre di uranio dei reattori, liquidi contaminatisi nella refrigerazione dei reattori) che costituiscono sottoprodotti o scorie inutili di cui bisogna disfarsi.

Per liberarsene vengono seguite due vie: o si diluisce codesto materiale per facilitarne la dispersione, o invece lo si concentra *in forma che ne renda la dispersione impossibile* e, così ridotto, lo si abbandona in luogo inaccessibile, nel cratere di un vulcano, nel fondo dell'oceano ecc. La prima via si segue per i radionuclidi meno pericolosi, la cui radioattività non superi certi limiti (rifiuti liquidi, urine di pazienti trattati con radioisotopi). Siffatto materiale, dopo immagazzinamento per qualche tempo durante il quale il potere radiante già decade abbastanza, viene diluito e immesso nelle fogne cittadine dove, diluendosi ancora ulteriormente, si disperde senza danno per alcuno. La seconda via si segue per i radionuclidi più pericolosi con radioattività che vada oltre certi limiti (residui solidi di centri atomici, cadaveri di animali sottoposti ad esperimenti con sostanze radianti). Codesto materiale o viene accumulato in pozzi a pareti impermeabili oppure, inglobato in blocchi di cemento, viene sotterrato in zone isolate o recintate per vietarne a chiunque l'accesso, o anche viene affondato in mare. L'inglobamento preventivo nel masso di cemento impedisce il diffondersi delle radiazioni tanto sotto terra che sott'acqua.

Gaetano Lisi

AVVENTURE DELLE PAROLE

Parolieri

In quanto a lingua, sintassi, grammatica le canzoni di San Remo di quest'anno non mostrano gran diversità da quelle '55. (Forse non tutte peggiori di quelle precedenti). Questa volta però c'è stato un vero scrittore che si è provato ad essere poeta canzonettista e vi è riuscito abbastanza bene, Diego Calcagno. Con intonazione un po' crepuscolare, il che non guasta in simili gare di sentimentalismo esagerato e delicato. Le parole del Calcagno, musicate da Olivero, avevano per titolo *La vita è un paradiso di bugie*, strofette graziose di ottonari, secondo una buona tradizione del genere, melodici, seguiti da ritmi alternati; le immagini limpide, non secentistiche nè marinistiche, davano un gusto malinconico ma anche allegro all'insieme. «E' passato un giorno ancora — e non mi hai mentito ancora. — Che cos'è questo mistero? — mi smarrisce e mi addolora... — La vita è un paradiso di bugie — caravelle colorate — dondolanti nella felicità». Meritava questa canzone un premio maggiore di quello che ha avuto.

In tutto il resto c'è il solito languido convenzionale amore, cotto nei più svariati modi di insipide salse, un ipocrito contrasto con la realtà, e, non essendoci qui il dialetto, per esempio napoletano, viva timbratura di espressione, manca quella suggestione accesa che fa dimenticare la puerilità del soggetto. Qui abbiamo sentito i pigmei che parlano di cose piccine e fanno: «ci ci ci ci ci ci ciò». C'è un innamorato geloso del sole che può guardare l'amata e del vento che la può baciare (un bacio che sarà piuttosto brusco, immaginiamo). I troncamenti irrazionali sono frequenti: «va l'eterna sua canzone — ad annunziare al mondo inter — che l'infinito è amor»; «ogni bimbo che nel suo lettin — sogna le Fate d'or»; «il cuor di mamma che tutto sa dar».

Uno ha la peregrina idea di cercare «l'anima gemella» (ispirazione nuova); un altro consiglia le «bambine belle» ad aprire le finestre, non per rinnovare l'aria chiusa come Domenico Gnoli ai suoi bei dì, ma perchè un usignolo «contro i vetri ha cominciato a picchiar» e vuol portare un messaggio, naturalmente, di primavera. Chi aveva fatto un brutto sogno angoscioso, risvegliato, vede due teste sul *cuscino* del letto (forse era meglio l'avesse viste sul *guanciale*) della moglie e del bimbo e questa immagine d'*amor* non la potrà mai dimenticare.

Evviva e viva

Fra queste due esclamazioni di uso così frequente si può, volendo, fare qualche distinzione, perchè *viva* è considerato meno popolare di *evviva*. A tale differenza fece caso perfino il Leopardi nelle note alla sua canzone «All'Italia». Aveva scritto prima *evviva, evviva*, poi modificò in «Oh viva; oh viva: — Beatissimi voi — mentre nel mondo si favelli o scriva». Ci fece sopra una lunga disquisizione dando la preferenza, in contrasto con quanto fece dopo, all'*evviva* piuttosto che *viva*, credendo che «tutta l'Italia, quando fa plauso» adopri la prima forma e non la seconda. *Evviva*, «non è vocabolo forestiero ma tutto quanto nostrale e composto, come sono infiniti altri, d'una particella, o vogliamo, interiezione italiana, e d'una parola italiana a cui l'accento della detta particella o interiezione monosillaba raddoppia la prima consonante». Leopardi notava ciò riguardo alla purità della voce ma, in quanto alla convenienza estetica, ammetteva che potrebbero esserci alcuni i quali non lodino l'uso di questa parola in un poema lirico. Eppure, dove si abbia ad esprimere la somma veemenza di qualsivoglia affetto — continuava a dire il poeta filologo — i vocaboli o modi volgari e correnti, quando siano adoprati con giudizio, stanno molto meglio dei nobili e sontuosi e dànno molta più forza all'imitazione.

Prosegue ancora in quelle sue sottili dimostrazioni che possono apparire pesanti ma il filologo, anche in queste minuzie, si rivela poeta e, a proposito del *viva*, aggiunge che è «parola, anzi grido popolare, non significante altro se non indeterminatamente l'applauso oppure la gioia, la quale, per essere la più rara e breve delle passioni, è forse anche la più frenetica».

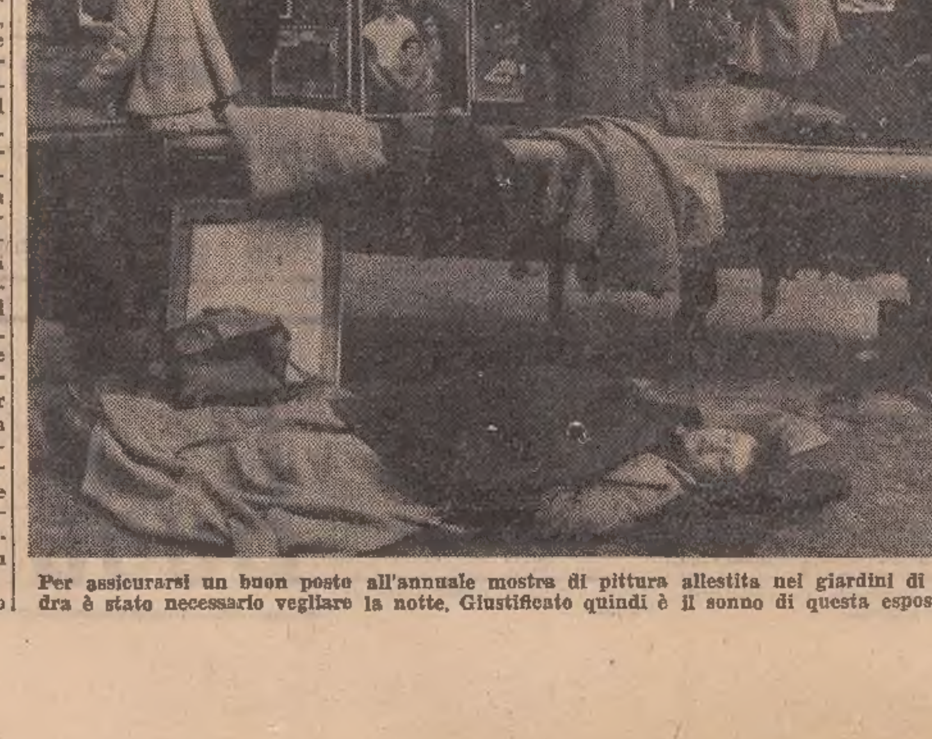
Nell'uso comune, quelli che gridano il loro plauso, non stanno tanto a sottilizzare, sebbene sia certamente più rapido il dire *viva* che *evviva*. Ma tutte e due le forme nella concitazione degli affetti possono trovarsi insieme. Non disse il Giusti: «Evviva chi salì, viva chi scese»?

Una parola esagerata

Ora un po' abbandonata eppure la voce *speaker* viene talvolta adoprata per indicare un modesto *annunziatore* o una modesta, per quanto gentile e carina sia, *annunziatrice* alla Radio o alla Televisione. Ma tale voce inglese è nientemeno che indicante il Presidente della Camera dei Comuni! A chi parla alla Radio o alla T.V., per presentare una trasmissione, non si attribuisca tale solenne vocabolo: sarebbe ridicolo. Abbiamo quelle parole succitate: perchè non usarle ormai definitivamente?

A chi non può mai levarsi dalla mente e dall'orecchio il suono della grande poesia vien fatto di ricordare la stessa parola in un momento tanto diverso, anzi addirittura sublime. Dove? Nella terzina del *Purgatorio*: «e quale *annunziatrice* degli albori, — l'aura di maggio movesi ed olezza — tutta impregnata dall'erba e da' fiori».

Ettore Allodoli



Per assicurarsi un buon posto all'annuale mostra di pittura allestita nei giardini di Londra è stato necessario vegliare la notte. Giustificato quindi è il sonno di questa espositrice

CRONACA DELLA CITTA'

LA RELAZIONE DEL SINDACO IN FORO ULPIANO

Pubblico rendiconto dell'amministrazione comunale

Un documentato esame statistico dell'economia cittadina e i falsi termini della crisi lamentata dall'opposizione

I conti, i problemi, gli affari del Comune sono conti, problemi, affari della città e della popolazione tutta; i successi del Comune sono successi della città e così dicasi per le difficoltà, per le realizzazioni procrastinate o non completate. Il Comune e la città sono una cosa sola; e pertanto è consono all'idea democratica cui l'amministrazione provinciale uscente si ispira, che ai cittadini sia dato conto di quanto è stato fatto e di quanto non si è potuto fare nei quattro anni del mandato che sta ora per scadere. A questo concetto di democrazia amministrativa si deve sostanzialmente il discorso che il Sindaco Bartoli ha pronunciato nel corso del comizio tenuto ieri sera al Foro Ulpiano. Nessun accento o polemica di carattere politico; un semplice e dettagliato rendiconto del lavoro svolto dalle singole ripartizioni, nella prima parte; uno sguardo panoramico e statistico alla vita economica cittadina d'oggi in vari suoi settori, nella seconda.

Ieri è stata la giornata dello sciopero dell'Acegat; e il Sindaco vi ha accennato in apertura, affermando che «è indubbiamente giusto che i dipendenti dell'Acegat abbiano un loro contratto normativo, ma che d'altro canto non si può pretendere che l'Azienda d'un tratto incorra in un maggior disavanzo di un miliardo di lire». L'ing. Bartoli ha quindi auspicato che anche questo sentito problema possa avere la sua soddisfacente soluzione.

Egli è quindi passato a fare il punto della situazione dopo i quattro anni dell'amministrazione da lui presieduta: «Il nostro Comune — ha detto il Sindaco — si trovava nella primavera del 1952 a dover risolvere numerosi problemi, che mi limito ad elencare: lo inquadramento del personale, in rapporto alla istituzione del nuovo organico (attuata dalla precedente amministrazione da me presieduta e costituita pressochè dagli stessi uomini); il grave problema dell'edilizia scolastica, dare sistemazione alla viabilità, particolarmente nel centro della città e nel suburbio; migliorare i servizi pubblici in tutti i settori, acqua, gas, energia elettrica e pubblica illuminazione, e quelli igienici; definire il problema del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, e della sottostazione delle autocorriere e del centro di pastorizzazione del latte; dare completa sistemazione al civico macello; risolvere — per almeno alcuni decenni — il problema cimiteriale; aumentare nella città il numero dei campi giochi e del verde, completare razionalmente la riforma della nettezza urbana, compresa la costruzione di un impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, stimolare e cooperare con tutte le autorità e gli enti parastatali all'incremento delle attività edilizie, proseguire la costruzione della fognatura, risolvere radicalmente l'annoso problema della sistemazione degli uffici comunali, sviluppare adeguatamente e, nel limite delle possibilità finanziarie, il piano regolatore; restaurare le gallerie comunali iniziando dalla testè rinnovata Sandrinelli; ripristinare a decoro tutte le chiese della città, del suburbio e dell'altipiano; risolvere il problema dell'autoparco e del magazzino comunale, concentrando i materiali, le suppellettili ed i vestiari, distribuiti attualmente in molteplici magazzini, soffitte e scantinati; portare a compimento importanti iniziative di carattere urbanistico-edilizio, quali la Scalinata delle Medaglie d'oro, il grattacielo della Saffacie, il nuovo palazzo della Previdenza sociale, la piscina coperta, e le nuove galleggianti per le società nautiche, le gallerie Rossoni e del Tergesteo; i campi sportivi di San Luigi e Cologna, l'aumento e rinnovo delle attrezzature alberghiere (Jolly, Hotel de La Ville, per citare i maggiori). Infine, opera complessa e non obliabile, denominare 240 nuove vie della città, del suburbio ed altipiano, dedicandole, in prevalenza, alle più elette figure della storia patriottica e civile nostra e della Patria».

Tutte queste opere sono state realizzate e quelle ancora non compiute «lo sono almeno per quanto concerne la compilazione dei progetti e il reperimento dei relativi finanziamenti», i quali ultimi ammontano, nel solo campo dell'edilizia, a circa 5 miliardi. «Basterebbe questo superbo consuntivo — ha concluso l'ing. Bartoli la parte introduttiva — per chiudere in bellezza il quadriennio della nostra attività». Egli ha quindi passato in rassegna il lavoro svolto e le realizzazioni ottenute dalle singole ripartizioni, esprimendo parole di apprezzamento e di ringraziamento all'indirizzo degli assessori prepostivi, suoi diretti collaboratori.

Nella seconda parte, di carattere economico, il Sindaco ha voluto rispondere alla luce delle cifre e dei fatti alle accuse che da ogni parte dell'opposizione sono state rivolte all'amministrazione comunale di «non aver costruito nulla» per il miglioramento economico e del tenore di vita cittadino. Una prima osservazione comparativa tra i redditi medi della Nazione e quelli di Trieste mostra che il reddito «pro capite» triestino è del 60 per cento superiore a quello medio nazionale; e risulta che Trieste occupa il decimo posto nella scala dei redditi tra le 92 province italiane. Altri indici particolari, ma estremamente interessanti, rilevati dal Sindaco sono che Trieste occupa il primo posto nell'uso di apparecchi radiofonici, il terzo posto, dopo Milano e Torino, per gli apparecchi telefonici, il quarto posto, dopo Milano, Torino e Vercelli, per densità motoristica, con un totale di oltre 28 mila automotoveicoli e quasi 10 mila motocicli leggeri.

Nel capitolo dei consumi, altre interessanti osservazioni. Negli ultimi cinque anni, per esempio, il consumo dei tabacchi è aumentato a Trieste del 12 per cento, mentre il corrispondente aumento nella penisola è solo del 7 per cento. Il consumo di spesa per i cinema è aumentato di 109 milioni annui.

I fallimenti dichiarati nel corso del 1955, che sono 72 rappresentano il 2,8 per mille delle ditte o aziende esistenti. Vi è tuttavia un incremento rispetto all'anno precedente ma esso deve essere attribuito all'eccessivo numero di licenze accordate dalle autorità, tra cui molte a persone intenzionate comunque a correre l'avventura commerciale.

Il quadro dell'emigrazione mostra, poi, che nel 1955 i lavoratori emigrati erano per il 58 per cento occupati e per il 42 per cento disoccupati. «Le responsabilità dell'esodo dei nostri concittadini — ha detto a proposito l'ing. Bartoli — vanno ricercate proprio nel campo e nell'azione politica spietata del comunismo russo e balcanico e dell'indipendentismo a servizio degli stessi interessi stranieri». Ma in città esiste un miglioramento sistematico e graduale di tutte le attività economiche: i Magazzini Generali hanno registrato nel 1955 un aumento commerciale di merci del 37 per cento netto, tutte le società armatoriali hanno messo in linea nuove navi e instaurato nuovi servizi, i nostri cantieri si sono assicurati commesse e lavoro per almeno quattro o cinque anni.

Dopo un ulteriore sguardo alle attività commerciali, il Sindaco ha affermato: «Trieste non disperi del suo avvenire perchè prove ben più gravi ha superato nel corso della sua travagliata storia». Il ricongiungimento all'Italia è stato la più grande vittoria che «ha dato a Trieste tranquillità, ordine e pace» e con questa certezza, di un fecondo cammino percorso e di migliori e più felici prospettive per il futuro della nostra città che il Sindaco ha concluso il suo applaudito discorso.

Al comizio ha assistito un numeroso pubblico, valutato in oltre tremila persone.

Domani l'on. Fanfani parlerà in piazza Unità

UNA VENTINA DI COMIZI IN PROGRAMMA PER DOMENICA

La fine della settimana segna un notevole crescendo nell'attività elettorale da parte dei singoli partiti. Ieri si sono avuti 19 comizi rionali; per la giornata odierna ne sono in programma ben 28 e per domani ne sono previsti altrettanti.

La domenica elettorale sarà caratterizzata da alcuni comizi di grande interesse, fra i quali primeggia naturalmente quello che il segretario nazionale della D.C. on. Fanfani terrà alle 19 in piazza dell'Unità. Sarà questa la prima volta che l'on. Fanfani parlerà pubblicamente alla popolazione triestina. Il suo comizio acquista notevole interesse in quanto non sarà circoscritto ai problemi locali ma avrà portata nazionale, soprattutto per l'esame della situazione del comunismo conseguente al «nuovo corso» decretato dal recente congresso di Mosca. Il comizio dell'on. Fanfani segnerà poi per la Democrazia cristiana l'ingresso nella fase conclusiva della battaglia elettorale; per le prossime domeniche infatti sono preannunciati interventi di uomini di Governo e di altri esponenti nazionali.

Domani aprirà la propria campagna elettorale il partito liberale italiano. Alle 11.30, in piazza dell'Unità, parleranno il vicesegretario nazionale, on. Augusto Premoli e il vice-segretario provinciale avv. Nello Morpurgo. Anche gli altri partiti hanno in programma per domani comizi di rilievo. Per il M.S.I. parlerà alle 11 in Foro Ulpiano e alle 18 a Muggia in piazza Marconi l'on. Titta Madia mentre a mezzogiorno in piazza Sant'Antonio Nuovo per i monarchici terrà un comizio l'on. Caroleo. Infine, alle 10.30, in piazza Goldoni, parlerà Vittorio Vidali.

Una comunicazione agli insegnanti del Sindacato scuola media

Il Sindacato provinciale scuola media comunica ai colleghi appartenenti al Q. S., all'A. S. e agli aventi diritto ai benefici previsti dalla legge 961, che anche per il prossimo anno l'ordinanza incarichi e supplenze, estesa al territorio di Trieste, conterrà delle norme che assicurino loro la continuità dell'impiego.

(foto de Rota)

Gli attacchini sono entrati in scena nell'agone elettorale. Quest'anno la battaglia dei manifesti ha perduto il tono vivace e pittoresco che era stato una delle caratteristiche delle precedenti competizioni elettorali. Per ora sugli albi murali e su quelli stradali, creati in ossequio alla disciplina elettorale, prevalgono i manifesti annuncianti i comizi. La polemica cartacea entrerà nel vivo nel «serrate» finale

UNA GIORNATA DI SCIOPERO DEL PERSONALE DELL'ACEGAT

Numerosi autoservizi di emergenza alleviano il disagio della popolazione

Oltre cinquanta macchine impiegate nelle ore di punta Effettuate undici autolinee - I collegamenti con Muggia

Sono stati risparmiati ieri alla cittadinanza i seri disagi che parevano inevitabili con lo sciopero del personale dell'Acegat. L'agitazione è stata effettuata praticamente dalla totalità dei dipendenti dell'Azienda municipalizzata, ma l'erogazione dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica è stata pienamente salvaguardata, e sono stati assicurati anche i trasporti pubblici, con un improvvisato ma sufficiente servizio di autolinee.

E' stata questa la nota più saliente dell'insolita giornata, che ha visto i multicolori autobus messi a disposizione dalle imprese private, sostituire le linee auto-filo-tranviarie dell'Acegat. Si è trattato naturalmente di un servizio d'emergenza, effettuato con una quarantina di pullman e intensificato, nelle ore di punta, con l'impiego di oltre cinquanta autobus, contro le centocinquanta vetture che normalmente fa circolare l'Acegat.

Esemplare comprensione e senso civico hanno dimostrato autisti e bigliettai delle imprese private, i quali si sono prodigati con encomiabile slancio per dare alla popolazione un servizio abbastanza regolare e soprattutto comodo e celere. Il servizio d'emergenza, predisposto dall'Ispettorato della motorizzazione civile, ha consentito la effettuazione di undici autolinee, compresa quella per Muggia. Inoltre, servizi straordinari con il piroscafo «Italia» e con autobus, sono stati organizzati per gli operai dei Cantieri. All'invito dell'Ispettorato hanno aderito tutte le locali imprese d'autotrasporti, ad eccezione dell'Azienda municipalizzata di Muggia, il cui personale non ha inteso di eseguire tali servizi.

La giornata, quindi, è trascorsa tranquilla e stanotte il lavoro è stato ripreso regolarmente in tutti i reparti dell'Acegat. Nessun incontro ha avuto luogo per il riesame della vertenza e non è dato di prevedere quali saranno gli sviluppi futuri. Per i primi giorni della prossima settimana (martedì o mercoledì) viene confermata la venuta a Trieste degli esponenti della Confederazione aziende municipalizzate, organizzazione alla quale l'Acegat è associata in sede nazionale e dalla quale attende il parere per la risposta da dare ai Sindacati. Questi ultimi, peraltro, già erano informati di tale arrivo ancora prima di proclamare lo sciopero e non hanno inteso di sospendere l'agitazione, appunto perchè esigono l'immediato inizio delle trattative per il nuovo contratto normativo di lavoro. Questa posizione è stata ribadita anche ieri, facendo quindi temere una ripresa dell'agitazione, ma è da sperare che sarà invece perseguita la via della soluzione pacifica.

Orario dei fotografi per le Cresime

L'Associazione degli artigiani informa che domenica 6 e 13 maggio, in occasione delle Cresime, gli studi fotografici, a norma del vigente decreto prefettizio, saranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

Preparazione all'insediamento della Consulta economica

La Giunta della Camera di commercio ha proseguito ieri sera l'esame dei problemi connessi al prossimo insediamento della nuova Consulta economica provinciale, recentemente costituita nel quadro del rinnovamento degli organi camerali. L'insediamento delle sette sezioni costituenti la Consulta è previsto per la prossima settimana.

La Giunta ha proceduto ieri ad un notevole ampliamento anche dell'Albo degli esperti abilitati al giudizio arbitrale ed ha approvato il regolamento provinciale per la formazione del ruolo dei periti e degli esperti, nonchè l'integrazione del comitato di gestione del Laboratorio chimico merceologico camerale. Oggetto di particolare esame è stata la situazione delle attività commerciali, con riguardo alla diffusione degli spacci aziendali e delle vendite extra commerciali. La riunione giuntale è stata presieduta dal rappresentante degli artigiani, Giorgio Valmarin, in assenza del prof. Luzzatto Fegiz, il quale si trova a Parigi per presiedere, presso l'Unesco, il convegno plenario della conferenza internazionale sulla gestione commerciale delle imprese industriali.

Il giornale parlato sociale sarà tenuto lunedì, alle ore 20.30, a cura della locale Federazione del M.S.I. nella sala Ridotto del Politeama Rossetti. Parleranno l'on. Carlo Colognatti e il prof. Rodolfo Accerboni. Iscritti e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

I COMIZI ELETTORALI

OGGI

Democrazia cristiana
ore 19.30 in piazza Volontari Giuliani: Arnaldo Fantasia e Livio Novelli — ore 20 in piazza Barbacan: Raimondo Visintin e Raffaello Corberi — ore 20.15 in piazzale Rosmini: Luisa Catolla e Gennaro Degano — ore 20.30 in piazza Foraggi: Doro de Rinaldini e Pia Della Rocca; in campo San Giacomo: Nereo Stopper e Giacomo Bologna.

Partito repubblicano
ore 18 in piazza Libertà: Elio Geppi — ore 19.30 a Roiano (piazza Tra i Rivi): Alberto Cosulich e Carlo Fabricci.

Partito socialdemocratico
ore 18.30 in piazza Volontari Giuliani: Giovanni Paladin e Tullio Puecher.

Partito nazion. monarchico
ore 16 in piazza Cavana: Fabio Zetto — ore 19 in piazza Goldoni: Beniamino Antonini.

Movimento sociale italiano
ore 19 in piazza Carlo Alberto: Ida de Vecchi e Sergio Strudthoff.

Partito radicale
ore 18.30 in piazza Verdi: Guido Tiberini e Letizia Fonda Savio.

P.S.I.-U.P.
ore 11 in via Marenzi: Aurelia Gruber ed Arnaldo Bressler — ore 20 in piazza Goldoni: on. Cossu.

Partito comunista
ore 18.30 in campo S. Giacomo: Vittorio Vidali e Giulia Cattonar — Altri comizi: ore 18 in via Luciani; ore 18.30 in piazza Madonna di Gretta; ore 19.30 in via Commerciale e viale XX Settembre; ore 20 a Conconello e in via S. Marco; ore 20.30 a Cattinara.

Agitazioni al C. A. M. e alla Fabbrica Macchine

La crisi di lavoro al Pastificio e alla Kraftmetal

Uno sciopero è stato effettuato ieri anche al Centro addestramento maestranze di San Sabba, dove gli allievi dei corsi di riqualificazione hanno iniziato una manifestazione di protesta per il mancato pagamento delle festività del 25 aprile e del 1.o maggio. Interventi sono stati compiuti presso le autorità, lamentando la disparità di trattamento che ne deriva rispetto le altre categorie di lavoratori e in rapporto anche al trattamento usato agli stessi allievi in passato.

Una nuova agitazione si prepara anche alla Fabbrica Macchine per una controversia sorta in merito agli incentivi dei «concottimisti». In una riunione dei lavoratori interessati, svoltasi ieri sera alla C.d.L., il Sindacato metalmeccanici è stato infatti incaricato di sollecitare la direzione dei Cantieri per l'applicazione (anche con il pagamento degli arretrati) degli accordi interessanti i gruisti ammagliatori, l'officina turbine, la sala montaggio e i montatori a bordo, il cui incentivo è collegato alla media dei cottimisti di altri reparti e officine. Analoga richiesta sarà fatta per i modellisti e gli elettricisti, per i quali le gratifiche stesse non erano legate alla tabella sindacale ma costituivano un elemento sostitutivo del cottimo.

Alla Camera del Lavoro si sono riuniti ieri sera i dipendenti del Pastificio Triestino, da quasi un mese inattivi a seguito della sospensione del lavoro decisa dalla società proprietaria dello stabilimento. Il segretario camerale dott. Novelli ha illustrato ai lavoratori i passi compiuti presso le autorità ed i responsabili del Pastificio per promuovere la ripresa dell'attività produttiva. Ha prospettato le difficoltà della situazione e varie prospettive di positiva soluzione della crisi, facendo prevedere una decisione fra breve.

Nessuna novità è frattanto maturata per l'analoga crisi che ha colpito la Kraftmetal. Ieri l'altro e ieri il Consiglio di amministrazione dell'azienda ha riesaminato la situazione, ma ha rinviato ogni decisione alla prossima settimana. Il disagio dei lavoratori si è peraltro accentuato a causa dell'ulteriore riduzione dell'attività ed ormai soltanto venti sono i dipendenti tuttora occupati.

Da Roma, come diamo notizia anche a parte, è stato confermato ieri lo sciopero dei bancari per i giorni 11 e 12 maggio ed è stata pure preannunciata una successiva agitazione a tempo indeterminato.

Presso la filiale triestina della Alfa Romeo si sono svolte ieri le elezioni sindacali, con un pieno successo della Camera del Lavoro.

RILEVAZIONI STATISTICHE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

La popolazione triestina è in costante aumento

Alla fine di marzo 310.739 abitanti nella zona

La popolazione triestina è in costante aumento. Alla fine di febbraio erano presenti nei sei Comuni 309.637 abitanti, con un aumento di 1.529 unità rispetto al mese di gennaio. Tale aumento è dovuto esclusivamente alla eccedenza degli immigrati sugli emigrati (1.671 unità) in quanto vi è stata una preponderanza dei morti sulle nascite. I nati vivi sono stati 236 di fronte a 229 del mese di febbraio; si sono avuti 378 decessi, contro 653 del febbraio. La popolazione residente nella zona era alla fine di marzo di 310.739 abitanti. I dati del Comune capoluogo sono i seguenti: 284.931 abitanti presenti e 285.774 abitanti. A Trieste sono stati inoltre registrate 233 nascite e 360 decessi.

Durante il mese di marzo si sono avute 26.946 giornate-presenza di visitatori connazionali e 7.612 ospiti stranieri; rispetto allo stesso periodo del 1955 si nota un lieve regresso per quanto riguarda l'afflusso di turisti connazionali e un aumento per i turisti stranieri. Sono salite a 73.643 le giornate-presenza dei visitatori italiani nel primo trimestre dell'anno in corso ed a 18.822 quelle dei turisti di altra nazionalità.

Nel settore dei consumi, secondo le rilevazioni dell'ufficio statistico della Camera di commercio i triestini hanno consumato nei 31 giorni di marzo 56.858 kg. di tabacco (con un aumento del 10 per cento rispetto al marzo 1955); quasi duemila quintali di sale e ben 10.971 quintali di carni (segnando un aumento rispetto al mese di febbraio e anche rispetto al marzo dell'anno precedente).

Al 31 marzo scorso le unità occupate ed iscritte presso gli Uffici del Lavoro erano 85.791 con un aumento di 752 unità rispetto al precedente mese di febbraio e con aumento dell'uno per cento nei confronti del marzo 1955. Sempre alla fine di marzo i disoccupati erano 19.494 con una diminuzione di 627 unità sul mese di febbraio.

Sta maturando il ripristino della linea per l'Estremo Oriente

VIVA ATTESA PER L'IMMINENTE VISITA DI CASSIANI

La riunione tenuta ieri a Venezia dal Centro di studi e documentazione della marineria adriatica, nel quadro dell'intensificata attività della «Comunità» dei porti adriatici, richiama in primo piano il problema delle linee di navigazione e dei provvedimenti che sono allo studio delle autorità centrali. Avevamo annunciato infatti che a fine aprile si doveva riunire a Roma il comitato interministeriale preposto all'elaborazione dei nuovi programmi dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale. In tale sede e occasione doveva maturare il provvedimento per l'istituzione della linea commerciale celere Trieste - Estremo Oriente.

La riunione ha avuto effettivamente luogo ma dei lavori svolti e delle decisioni adottate mancano notizie ufficiali. Si afferma anzi che la riunione stessa è stata «aggiornata» e cioè sarà ripetuta, in quanto il comitato ha dovuto affrontare tutta una serie di nuovi problemi, derivati dalla scomparsa del Ministro Vanoni e dalla conseguente necessità, per i Ministri che gli sono succeduti, di approfondire lo studio dei provvedimenti precedentemente elaborati. Ciò riguarda però, a quanto si è potuto apprendere, i problemi di fondo che dovranno essere risolti nel rinnovo delle convenzioni statali con le società di navigazione, mentre invece sarebbe stata ravvisata la possibilità di attuare frattanto provvedimenti parziali riflettenti singole linee. Tra questi appunto figurerebbe la linea Trieste-Estremo-Oriente, la cui istituzione viene pertanto confermata come certa e prossima.

Questa indiscrezione conferisce quindi particolare importanza alla ormai imminente venuta a Trieste del Ministro della Marina Mercantile, on. Cassiani, atteso per domenica prossima, per le dichiarazioni che sicuramente farà sui problemi della marineria adriatica e in particolare del nostro porto.

Il treno di Tito e Jovanka passerà per il nostro territorio

Il maresciallo Tito sarà lunedì a Parigi. La notizia era stata già data negli scorsi giorni; ieri si è avuta conferma sulla data della visita del maresciallo al Presidente della Francia, Coty. Si è appreso inoltre ieri da Belgrado che il treno che porterà Tito a Parigi transiterà anche per il territorio italiano. Il convoglio speciale, chiamato «treno azzurro», entrerà dal valico di Poggioreale Campagna domani pomeriggio, presumibilmente poco dopo le ore 13 e proseguirà direttamente per Aurisina, Monfalcone e oltre. In questo viaggio Tito sarà accompagnato dalla consorte Jovanka e dal Ministro Koca Popovic.

Grave incidente stradale

Poco dopo le 23 di ieri sera, in largo Barriera Vecchia, il commesso Franco Mreu, di 25 anni, abitante in via Scala Bonghi 120, è andato a sbattere con la sua motoleggera contro la macchina di Italo Denipoti, di 37 anni, abitante in via Solitario 3, che lo precedeva e che, in quel momento, stava svoltando per immettersi nella via di casa. Il Mreu, che ha riportato stato commozionale, amnesia retrograda e contusioni alle gambe, è stato avviato all'ospedale dalla CRI, e colà accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

DOMANI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

Un rombante corteo per la milionesima «Vespa»

Il raduno nazionale si concluderà al Castello di S. Giusto

Per celebrare degnamente la milionesima «Vespa» uscita dagli stabilimenti di Pontedera, si svolgerà domani in tutta Italia la «II giornata della Vespa» con una serie di raduni regionali e manifestazioni celebrative. A Trieste converranno, secondo il programma tracciato dal Vespa Club, organizzatore della manifestazione, oltre mille vespisti dalle località viciniore e della regione: da Udine, Pordenone, Gorizia, Monfalcone e da tutto il Friuli e il Basso Veneto.

I partecipanti al raduno si riuniranno alle 10 al Giardino Pubblico, e da qui muoverà il rombante corteo che percorrerà le vie del centro per raggiungere il Castello di San Giusto, ove avranno luogo le celebrazioni ufficiali. Il corteo vespistico seguirà un itinerario cittadino elaborato di concerto con le autorità di Polizia, onde non intralciare lo svolgimento dei numerosi comizi elettorali in programma per la mattinata di domenica. Verso le 11 i vespisti giungeranno sul colle di San Giusto, e alle 11.20 al Cortile delle Milizie avranno inizio le celebrazioni della giornata. A mezzogiorno interverrà al raduno il Sindaco Bartoli che rivolgerà la parola ai presenti.

Allo scopo di favorire la popolazione e di accostare il maggior numero di persone alla manifestazione di domani, a tutti sarà libero l'accesso al Castello di San Giusto. Al termine della cerimonia i partecipanti al raduno si riuniranno alla birreria «Dreher» per il pranzo ufficiale, nel corso del quale verranno estratti a sorte numerosissimi premi fra tutti i vespisti presenti alla giornata triestina, fra i quali una «Vespa» e un televisore.

Gli esami al «Duca d'Aosta»

Sono aperte fino al 5 maggio le iscrizioni agli esami di abilitazione magistrale e di idoneità alle varie classi dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta». Per informazioni rivolgersi in segreteria dalle ore 9 alle 12.

Riparano a Grado due profughi istriani

Nelle prime ore di ieri mattina sono giunti a Grado, a bordo di una piccola imbarcazione a remi, due profughi istriani. Partiti dal porto d'Isola d'Istria nella serata di giovedì scorso, i due fuggiaschi hanno raggiunto la diga di Grado dopo aver remato per tutta la notte in mare. Si tratta dei giovani Luciano Tancovich, nato a Veglia 19 anni or sono e Matteo Drobrincich, di 26 anni, da Parenzo d'Istria. I due giovani si sono presentati alle autorità di polizia gradesi, alle quali hanno chiesto asilo politico.

Profughi giuliani negli S. U.

Nel quadro del vasto programma d'emigrazione del National Catholic Welfare Conferences, e con l'assistenza della Missione cattolica americana a Trieste sono partiti ieri sera per gli Stati Uniti 12 profughi istriani. Hanno lasciato la città alle 20.50 con il direttissimo per Genova; domani prenderanno imbarco sul transatlantico «Constitution». Partiranno invece per Roma domani sera alle 21.30 altri venti profughi che proseguiranno per gli Stati Uniti per via aerea. A tutti gli emigranti il NCWC ha assicurato l'immediata sistemazione per l'alloggio e l'impiego.

Corso per lavoratori disoccupati

Continuano presso la sede regionale dell'ENALC, le iscrizioni per il corso commessi alimentaristi e macellai che l'Ente, in collaborazione con le Cooperative Operaie, istituirà per i lavoratori disoccupati dai 14 ai 16 anni, iscritti presso lo Ufficio provinciale di collocamento. Per le informazioni e le iscrizioni, che si chiuderanno fra giorni, gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria dell'ENALC di via Rossini 4, nelle ore d'ufficio. Il corso riveste particolare importanza, in quanto gli allievi, oltre a percepire un premio di presenza giornaliero di lire 300, hanno la possibilità di essere assunti alla fine del corso presso le Cooperative Operaie.

Solenne funzione a S. Anna

Domani, nel cimitero di S. Anna, per cura della Confraternita del S.S. Crocifisso della parrocchia di S. Maria Maggiore avrà luogo la solenne funzione annuale in suffragio dei defunti, con la celebrazione di una S. Messa all'aperto, discorso di circostanza ed esequie. Il raduno dei partecipanti seguirà alle ore 8.30 nel piazzale d'ingresso al cimitero, dove si formerà la processione che raggiungerà la cappella di S. Anna.

† Il giorno 4 corr. si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi

Antonio Poniz

Pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne dànno il triste annuncio, a quanti gli vollero bene, la sorella MARIA ved. MICEU, le nipoti MERY e PINA, la famiglia POTRATA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 5 corr. alle ore 17.15 partendo dall'Osp. Maggiore.

Ringraziamenti infiniti vadano ai sigg. medici ed alle buone infermiere della Div. Urologica, per tutta l'assistenza prodigatagli.

† Il giorno 3 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Suppani

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio le desolate famiglie SUPPANI e VALENTE.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza del 21 marzo 1956, ha dichiarato la morte presunta di SFILIGOI FERRUCCIO di Lorenzo e di Predan Marianna, nato a Dolegna del Collio il 29.10.1925, celibe meccanico, già residente a Cormons, siccome avvenuta in località ignota della Germania alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1945.

Avv. Pascoli

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI
TORINO - Via S. Giulia n. 32
SPECIALISTA
per la immobilizzazione della
ERNIA
(SENZA OPERAZIONE)
pubblica una nuova attestazione:
Egregio sig. N. Becchi,
mi sento in dovere di esprimerLe la mia riconoscenza e i miei ringraziamenti per la completa e perfetta immobilizzazione della mia ernia bilaterale, ottenuta dopo un anno, con l'uso del Suo speciale apparecchio e la Sua continua assistenza.
Ossequi
MARINELLO ANTONIO
Via XXX Aprile N. 13
MERANO (Bolzano)
L'ortopedico sarà a:
UDINE: 5 maggio, Albergo Croce di Malta
GORIZIA: 6 maggio, Alb. Posta
TRIESTE: 7 e 8 maggio, Albergo Abbazia
MONFALCONE: 9 maggio, Albergo Lombardia
PORDENONE: 10 maggio, Albergo Centrale

CAVALLAR
CRESIME
FIDANZAMENTI
NOZZE

in un bagno ai Saltrati Rodell (sali convenientemente dosati e meravigliosamente efficaci). Le vostre sofferenze scompaiono I vostri piedi si ristorano; il morso dei calli si placa Oggi stesso un bagno ai Saltrati Rodell. Camminate allegramente! In tutte le Farmacie.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc. ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano,

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Una cerimonia gentile avrà luogo domattina, alle 9, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti: Piero Almerigogna jun., figlio del col. Piero, nostro apprezzato collaboratore e caro amico, si unirà in matrimonio con la gentile signorina Nivea Pipan. A Piero Almerigogna e alla sua sposa giungano, in quest'ora di letizia, i nostri sinceri rallegramenti e fervidi auguri per il loro domani.

La Calzatura moderna

Continua con successo alla Calzoleria Viale (XX Settembre 18) la settimana dedicata alla vendita speciale delle calzature nei nuovi modelli primavera-estate 1956, per donna, uomo e bambino. Visitate il vasto assortimento e ricordate che alla Calzoleria Viale si compera sempre meglio.

Settimana C.R.I.

L'appello del Presidente della Repubblica in occasione della Settimana CRI, che si svolgerà in tutta Italia dal 6 al 13 maggio, invita i cittadini a dimostrare in modo tangibile, anche con un piccolo obolo, ma in forma plebiscitaria, il loro attaccamento verso l'istituzione che vanta tante benemerenze. La Delegazione della C.R.I. è lieta di comunicare che quest'anno la raccolta presso enti e per le strade sarà fatta da un folto gruppo di signore e signorine patronesse del Comitato assistenza sanitaria presieduto dalla baronessa Economo, con una alta partecipazione di Crocerossine dello Ispettorato infermiere volontarie presieduto dalla signora Benussi e dalle infaticabili allieve della Scuola assistenza sanitaria diretta dalla signora Ada Devescovi. La Delegazione non dubita che il pubblico comprensivo del duro compito che tante volonterose persone si assumono, vorrà rimeritarle con la proverbiale generosità che è bella caratteristica della nostra città. La campagna della CRI avrà inizio lunedì prossimo, negli uffici e presso gli enti mentre la raccolta per le strade comincerà il giorno 10 per finire il giorno 13.

«Sorella radio»

Sabato 5 maggio alle ore 17 la Radio Televisione Italiana trasmetterà da tutte le stazioni della rete nazionale «Sorella Radio» interamente dedicata alla cerimonia di inaugurazione della «Casa Sollievo della Sofferenza» a S. Giovanni Rotondo, la grande istituzione di Padre Pio da Pietrelcina, il quale rivolgerà la sua parola ai presenti e agli ascoltatori.

Due magnifici modelli

di frigoriferi sono le novità presentate quest'anno dalla Fiat nel campo della produzione degli elettrodomestici. Due apparecchi che, per la concezione della loro struttura meccanica ed esterna, sono destinati ad incontrare tra il pubblico il più largo favore. La loro capacità è rispettivamente di 120 e 210 litri, e sono dotati di una serie di caratteristiche e di accorgimenti che li rendono maggiormente apprezzati. Rivolgetevi alla Universaltecnica di corso Garibaldi 4, chiedendo più ampie spiegazioni, ed informatevi sulle particolari condizioni di vendita che l'Universaltecnica accorda.

Nomina

L'assemblea annuale dell'Associazione nazionale armieri ed affini, riunitasi a Milano in occasione della Fiera, ha proceduto alla nomina del Consiglio nazionale e del Comitato esecutivo. Apprendiamo che il nostro concittadino Marcello Marass, ben noto perito e negoziante di armi e munizioni, è stato chiamato a far parte del Consiglio ed eletto pure fra i cinque membri del Comitato esecutivo, della stessa Associazione. Rivolgiamo a Marcello Marass, la cui competenza nel ramo è largamente apprezzata, i nostri rallegramenti e auguri.

Per San Prospero

Ricorrendo giovedì 10 maggio la festività di San Prospero martire, patrono della città di Lesina in Dalmazia, i profughi qui residenti faranno celebrare una Messa solenne con omelia nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore alle ore 11. Sono invitati tutti gli esuli delle tre isole della diocesi Lesina, Brazza e Lissa ad onorare il santo coronato di gloria.

Il bracciale di Silvia

Nel bottino di un ladruncolo arrestato in questi giorni dalla Squadra mobile, c'è anche un gioiello senza proprietaria. Tutto lascia credere che il monile — un braccialetto d'oro a placca — appartenga a una bambina. Sulla targhetta, difatti, è scritto: «Silva - mamma e papà» e una data: 18 maggio 1954. Silva, che forse non sperava più di riavere il braccialetto, può rivolgersi senz'altro al dirigente della Mobile.

Per il periodo

dei matrimoni, comunioni e cresime, la Cartoleria ABC (viale XX Settembre 23) ha indetto la «Settimana della bomboniera» dedicando tutte le sue vetrine a questi giorni lieti. Visitate l'esposizione: ai fidanzati che chiederanno preventivi, in omaggio una artistica bomboniera in porcellana di Bavaria.

«Adriatico»

Nella nostra recensione sullo ultimo numero della rivista «Adriatico» abbiamo erroneamente attribuito un articolo dal titolo «Un eliporto per Trieste» al prof. Elio Predonzani, essendone invece autore il signor Giovanni Palladini.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - TRIESTE. Escursioni. Domani 6 corrente escursione nel Canal del Ferro. Programma dettagliato in sede.

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Gita a Vienna dal 31 maggio al 3 giugno. Informazioni serali in sede.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 23.9, minima 13.1; pressione 1022.9 in aumento; umidità 37 per cento; temperatura del mare 13.1.

Oggi: S. Ilario. — Il sole sorge alle 4.47, tramonta alle 19.17. La luna leva all'1.56, cala alle 13.48.

Maree. OGGI: bassa alle 11.40, cm. 23 sotto il l. m.; alta alle 18.30, cm. 38 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.10, cm. 32 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Viaggi e crociere

Presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2 potete ritirare programmi di viaggio in treno ed autopullman per tutti i Paesi europei e di CROCIERE con navi espressamente noleggiate, per la Grecia, Turchia, Spagna e Mari del Nord, a condizioni particolarmente vantaggiose.

STATO CIVILE

Nati 9, morti 15, matrimoni 8.

MORTI: Vecchiet Giuseppe a. 82; Busecchian ved. Marchesi Maria a. 74; Lonziariz Amalia a. 75; Maras Emma a. 80; Mattion Giuseppe a. 75; Moro Eugenio a. 43; Dorigo Lucia a. 87; Poniz Antonio a. 72; Fabjan in Giovannini Rosalia a. 74; Cocevar ved. Strain Maria a. 73; Morgan in Fontanot Giovanna a. 70; Del Rio Marino a. 44; Ferfoglia ved. Semo Emilia a. 60; Suppani Marcello a. 62; Giorgi Agostino a. 69.

MATRIMONI RELIGIOSI: Massi Silvano impiegato con Munda Dorotea infermiera; Grizon Marino elettricista con Vatovec Severina casalinga; Favretto Claudio uffic. macchina con Sanfilippo Graziella casalinga; Gnesda Lino parchettista con Primitivo Rosa sarta; Baucon Alfredo operaio tecn. con Rabarri Marcella casalinga; Marcucci Enrico muratore con Milossich Armida casalinga; Lugnani Gastone tappezziere con Zorzet Luciana cartotecn.; Schiavo Ottorino impiegato con Pellarini Regina impiegata.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Invito a bordo», varietà musicale.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica sinfonica; 12.10; Orchestra Ferrari; 13.20: Orchestra Kramer; 16.45: Trio Petty; 17: Sorella Radio; 17.45: La Gioconda, di Amilcare Ponchielli, III atto; 18.45: Scuola e cultura; 19: Orchestra Barzizza; 20: Orchestra Anepeta; 21: Fantasia musicale; 22: Teatro da camera con Lea Padovani, Alberto Bonucci e Luciano Mondolfo; 23: Canta Ugo Calise; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 13: Centocittà; 15.15: Confindenziale; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 19: Classe unica; 19.30: Musica leggera; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: Il turco in Italia, di Gioacchino Rossini.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.30: Corti viaggi sentimentali; 18.45: Musica da ballo; 19.55: Estrazioni del lotto.

TELEVISIONE

15.55: Telecronaca diretta di un incontro di calcio; 17.35: L'espresso delle Montagne Rocciose, film; 18.45: Trasmissione per gli agricoltori; 21: Invito a bordo, varietà musicale; 22: I morti non fanno paura, di Eduardo De Filippo; 22.35: Sette giorni di TV.

IMMINENTE INIZIO
Costruzione Gruppo Edifici, via Udine ang. via Giacinti
Appartamenti e locali d'affari in condominio 2, 3, 4 stanze
e accessori modernissimi — Con e senza Mutuo Aldisio
Posizione centrale *Vista panoramica*
Geom. GERMANI — CARDUCCI 10 — Telefono 35-606

Buda
IL VOSTRO OREFICE DI FIDUCIA
in Barriera

LO STRUMENTO CHIAMATO A CONSOLIDARE L'ECONOMIA

PER UN FRUTTUOSO IMPIEGO

DEI FINANZIAMENTI DEL FONDO DI ROTAZIONE

E' indispensabile un accurato esame analitico delle reali possibilità di una sana vita aziendale per la concessione dei mutui

Compiuta finalmente, con l'avvenuta nomina dei singoli componenti, la formazione del Comitato di gestione del Fondo di rotazione, sorge la domanda circa i criteri che verranno seguiti nella concessione dei finanziamenti. Indubbiamente essi saranno ispirati alle buone regole di un'amministrazione oculata, mirante all'interesse collettivo, secondo le direttive e i proponimenti degli organi di Governo, che nell'approvare il Fondo hanno ritenuto di dare a Trieste lo strumento e i mezzi necessari atti a consolidare, almeno in certi settori, la nostra economia.

Designando elementi locali alla amministrazione del Fondo, i vari Ministeri hanno inteso di aderire alle sollecitazioni degli Enti economici e dei Partiti, e di riconoscere altresì ai problemi l'opportunità di una valutazione dei casi e delle circostanze ambientali che con essi si manifestano. Il Governo ha inoltre voluto investire per delega gli esponenti cittadini di una considerevole e ben determinata responsabilità. Cessata ormai l'influenza di un Governo militare, gli amministratori potranno agire con libere opinioni, e se vorranno che il Fondo consegua un meritato successo, sarà necessario che le deliberazioni sieno il più possibile concordi e vengano dettazione degli elementi tecnici ed tate da profonda e obiettiva valueconomici inerenti alle attività che richiedono di venir aiutate.

Consta, che le domande di finanziamenti per Trieste e Gorizia sono tantissime, e di entità tale da superare di gran lunga le immediate disponibilità del Fondo. Alle prime assegnazioni verrà dato corso appena saranno definite talune pratiche burocratiche pendenti presso i competenti Ministeri, specie per quanto riguarda la convenzione bancaria con l'Ente che fungerà da tesoriere. Sarà però necessario che nella graduatoria dell'esame delle domande di finanziamento, vengano seguiti taluni criteri non ancora bene precisati dalle disposizioni che regolano il funzionamento del Fondo, ma che derivano soprattutto da una specifica competenza tecnica.

Tali valutazioni, perciò, dovranno esser basate su indicazioni e ricerche tecniche nel ramo specifico dell'industria o di altre attività che faranno ricorso al Fondo. Sorgerà quindi il bisogno imprescindibile di un accurato esame analitico sulle reali possibilità di una sana vita aziendale, escludendo in modo assoluto il sistema degli interventi statali ai fini sociali, o la concessione di sovvenzioni che, con scarse possibilità di ricupero, servano a temporanee e illusorie sistemazioni di gestioni deficitarie. Nessun privilegio, quindi, che costituisca motivo di malcontento e di serie preoccupazioni da parte di quelle imprese che devono far quadrare i loro bilanci con mezzi propri. Dopo alcune esperienze in materia, s'impone, per senso di equità e di saggio equilibrio, un affiancamento dello Stato solamente a sostegno di quella iniziativa privata veramente solida ed efficiente, che ha resistito a tutti gli urti e che attende fiduciosa di riprendersi, consapevole di essere elemento insostituibile di progresso sociale e produttivo.

Nella creazione di nuovi impianti si rende necessario un rigoroso accertamento, che dimostri la partecipazione reale ed effettiva del beneficiario alle spese d'impianto, nella giusta misura richiesta. Dovrebbero soprattutto venir tenute in particolare considerazione quelle industrie capaci d'incrementare attività collaterali alle minori aziende produttive; dovrebbe altresì venir favorita la sostituzione di impianti tecnicamente superati e come tali non più economici, agevolando le attività in settori nuovi per la produzione locale, particolarmente se destinate a produrre materiali necessari alle industrie esistenti che ricorrono su altri mercati. Dovrebbero venir soccorse le attività di quei settori la cui produzione attuale si dimostri insufficiente e tale da non soddisfare la domanda del mercato; sarà inoltre opportuno sorreggere le attività in settori dove siano documentate possibilità di sviluppo delle vendite.

Particolare attenzione dovrebbe venir rivolta alle aziende industriali appartenenti a gruppi dotati di potenziale produttivo esuberante, che intendano procedere alla loro riconversione e che, abbandonando il lavoro su commesse, si specializzino nella fabbricazione in serie di prodotti richiesti dal mercato triestino e da altre piazze. Sarà utile inoltre aiutare quelle aziende che sono impegnate nello sviluppo delle vendite all'estero e fuori provincia. Eventuali finanziamenti a titolo d'integrazione del capitale d'esercizio, potrebbero venir concessi solamente a imprese che abbiano ricostruito gli impianti danneggiati o distrutti dalla guerra senza aiuti finanziari da parte dello Stato, e che abbiano con ciò esaurito o decurtato eccessivamente il capitale di esercizio corrente. Analoghe facilitazioni potrebbero venir concesse in via straordinaria solamente a quelle aziende che si trovino in difficoltà a seguito di eventi eccezionali, non imputabili a cattiva amministrazione, e che conservino reali possibilità di lavoro o di assestamento, senza che si venga con ciò ad arrecare danno o pregiudizio alle altre industrie similari della categoria.

Infine è necessario che gli auspicati e invocati aiuti abbiano a dar vita a nuove imprese, e servano al potenziamento e consolidamento di quelle esistenti, in modo da favorire la massima occupazione della mano d'opera. Così, creando le premesse per un graduale assorbimento dei lavoratori disoccupati, il Fondo avrà proficuamente assolto il suo compito e contribuito al desiderato risanamento dell'economia cittadina.

Carlo Frandoli

Collegi per i salari minimi

L'Ufficio del Lavoro rende noto alle parti interessate, che nel mese di maggio terranno udienza i seguenti collegi arbitrali nelle date accanto indicate: Az. ind. del riso, della pastificazione e della macinazione 14 maggio ore 9; Az. di spedizioni e Agenzie marittime 15 maggio ore 9; Az. artigiane del legno 16 maggio ore 9; Az. artigiani ottici 17 maggio ore 9; Az. artigiani fotografi 18 maggio ore 9; Az. Artigiane lavanderie stirerie e tintorie 19 maggio ore 9; Lavanderie, stirerie e tintorie industriali 21 maggio ore 9; Industrie di piastrelle e manufatti in cemento 22 maggio ore 9; Esercizi di caffè, bars e similari 23 maggio ore 9; Esercizi di ristoranti, trattorie e similari 24 maggio ore 9.

Nelle varie udienze saranno riesaminati, presso la sede dello scrivente, i relativi trattamenti economici dei dipendenti da aziende appartenenti alle categorie sopracitate, le quali non sieno appartenenti ad associazioni sindacali o comunque non sieno vincolate da contratti collettivi.

Ucciso da una sincope davanti alla televisione

Davanti al «video» di un televisore, il pensionato Ernesto Stefanutti di 68 anni, abitante in via San Lazzaro 10, è stato folgorato iersera da una sincope. Erano all'incirca le 21.30, allorchè lo Stefanutti entrava nella trattoria «Al colle di San Giusto», in via San Giusto 2, per raggiungere alcuni amici che lo stavano aspettando seduti a un tavolo. Lo Stefanutti prendeva posto e, ordinato un quarto di vino e uno di «spuma», si metteva ad osservare lo spettacolo televisivo. Ad un tratto, i suoi ospiti lo hanno visto impallidire e, prima che potessero sorreggerlo, abbandonare il capo sulla tavola. Lo Stefanutti è stato subito soccorso, in attesa della CRI, telefonicamente chiamata. Purtroppo, all'arrivo del medico di turno, dott. Montenero, il povero signore era già spirato.

Reclutamento di camerieri per le ferrovie della Rodesia

E' aperto il reclutamento di un limitato numero di posti per camerieri per conto delle Ferrovie della Rhodesia.

Tutte le informazioni inerenti il salario, le indennità, il ricongiungimento delle famiglie per i coniugati, promozioni ecc. gli interessati le riceveranno all'atto della presentazione della domanda presso l'Ufficio del Lavoro, sez. emigrazione, Passeggio S. Andrea n. 25, stanza 50. Considerata l'urgenza della richiesta, le domande saranno accettate solamente i giorni 7 e 8 maggio.

FINITE LE CORSE CLANDESTINE PER LA CITTÀ

Due «patiti» del volante toccano il traguardo del Coroneo

Otto automobili e un motofurgone nel ruolino dei furti
Oltre a tutto erano anche senza la patente di guida

Due ladri di automezzi sono stati individuati e smascherati dalla Squadra Mobile. L'operazione ha avuto inizio all'alba di mercoledì scorso quando il pattuglione di notturna si stava dirigendo in macchina da piazza Foraggi verso la via del Veltro. Avvicinandosi al viale Ippodromo, gli agenti notavano che la «1100», targata TS 2939, che li precedeva di poco, s'era improvvisamente fermata, a fari spenti. Sospettando qualcosa di losco, i funzionari si avvicinavano alla vettura per chiedere ai due giovanotti ch'erano a bordo i documenti personali e quelli della macchina. Mentre i due potevano dimostrare di essere Bruno N. di 18 anni, abitante in via Paolo Diacono, e Albano Bittesnig di 22 anni, abitante in via Castaldi n. 11, non trovavano alcuna pezza d'appoggio per suffragare il possesso della «1100».

I poco convincenti automobilisti sono stati scortati in Questura dove, un po' esitando, hanno confessato il furto di ben nove veicoli. Quella sera, il Bittesnig e l'N. s'erano incontrati in una trattoria di via Paolo Diacono dove, complici due «ombrette», avevano stabilito di impadronirsi di una macchina per fare una passeggiata. La fortuna (o la disgrazia?) li ha assistiti e, in via Muzio essi hanno adocchiato la «1100» di Carlo Felice Mustacchi, abitante al n. 11 di quella strada. Saliti a bordo, si sono accorti, non senza disappunto, ch'era impossibile avviarla a causa del dispositivo antifurto. Ma l'imprevisto ostacolo non li ha distolti dall'impresa e, con il motore in folle, essi hanno superato la discesa e sono giunti in Passeggio Sant'Andrea. Qui, l'N. e il Bittesnig si sono fermati per esaminare il cruscotto e, trovato finalmente il pulsante dell'antifurto, hanno disinnestato il dispositivo riprendendo quindi la corsa verso Muggia. Dopo un giro attraverso la cittadina, erano ritornati in città, e avevano imboccato il viale Ippodromo, dove avevano fatto... il gradito incontro. Il minuzioso racconto del furto non è stato che la prima puntata del lungo romanzo di macchine sparite che i due giovani avevano, sino a quel giorno, impunemente scritto. Nella notte tra il 9 e il 10 aprile, essi avevano asportato la «1100» che Giorgia Carlovati aveva lasciato in sosta davanti alla sua abitazione, in via Besenghi 21. Dopo l'uso, la macchina era stata abbandonata in via del Bosco, dov'era stata ricuperata dalla Polizia stradale. Nella notte del 19 aprile, avevano fatto invece un lungo giro con la «Belvedere» di Alberto Zanet, abitante in via Segantini 14, che avevano trovata incustodita all'angolo con via Montecucco. Più tardi, s'erano sbarazzati della macchina in via Felice Venezian, dov'era poi rinvenuta da uno dei pattuglioni della Mobile.

La notte del 26 aprile, non trovando macchine a portata di mano, non avevano disdegnato il camioncino che Giuseppe Ierian, abitante a San Dorligo della Valle 68, aveva lasciato in sosta all'altezza del n. 7 di via Combi. Il veicolo era stato successivamente abbandonato in via Orlandini, e poi ricuperato dalla Squadra del traffico. Nella notte tra il 17 e il 18 aprile (cronologicamente, il racconto è un po' sconnesso: ma, fra tante imprese, è consentita qualche licenza... storica) la loro scelta cadde sulla «1100» che Raffaele Passante aveva lasciato in sosta davanti alla sua casa, in via Giuliani 13. La macchina, che era stata in seguito ricuperata in via San Marco, presentava la rottura dell'asse anteriore, il divaricamento delle ruote e lo schiacciamento dei parafanghi anteriori. Questi danni sono stati constatati ai due portoghesi del volante, e il Bittesnig ha ammesso che, durante la corsa, era andato a sbattere contro un muro. Verso la metà di marzo, essi erano saliti, in via Concordia, sulla «Balilla» di Guglielmo Cedech, abitante in via Marco Polo 3 e, non potendo metterla in moto, erano discesi col motore in folle e l'avevano quindi abbandonata in via D'Alviano.

A un certo punto, l'N. ha voluto dimostrare d'essere un ragazzo pieno di iniziative e, senza farsi troppo pregare, ha raccontato come, senza l'aiuto di terzi, era riuscito a impadronirsi della Fiat 500, che Mauro Vinattieri, abitante in via Vergerio 3, aveva parcheggiato, lo scorso mese, davanti alla sua casa. L'auto era stata abbandonata, in seguito, in via Sant'Apollinare, dov'era stata ricuperata. La notte del 17 aprile, l'N. aveva fatto una gita col furgoncino Vespa di Luciano Vidotto, abitante in via Baiamonti 7, che aveva trovato in via Castaldi. Il furgoncino era stato poi lasciato in via Manzoni, dove il proprietario l'aveva rinvenuto. La notte del 29 aprile, passando per via Navali, all'N non era sfuggita la «1100» che Antonio Negrino, abitante in via dell'Istria 92, aveva affidato a Guido Merler, abitante, per l'appunto, al n. 29 della via Navali perchè la riparasse. La macchina era stata in seguito ricuperata all'angolo di via Madonnina con via San Sergio.

Mentre la «1100» è stata restituita al signor Mustacchi, i due sono stati arrestati e denunciati per furto continuato e pluriaggravato e contravvenzione all'art. 96 del Codice della Strada, per avere guidato veicoli senza la patente.

Cade con la figlioletta da una rampa di scale

Con la sua piccola Adriana, di 5 anni, tra le braccia, la signora Iolanda Grison di 29 anni, abitante in via della Cereria 2, stava scendendo ieri, alle 16, la scala del campo giochi di via San Michele, dove s'era intrattenuta al sole con la bimba. Superati appena pochi gradini, la Grison ha messo un piede in fallo ed è ruzzolata assieme alla figlioletta lungo l'intera rampa. Sebbene dolorante, la Grison ha avuto la forza di tornare a casa dove, appena giunta, ha telefonato alla CRI. Il medico di turno, dott. Osti, riscontrava poco dopo alla signora la sospetta frattura della mandibola e alla piccola contusioni escoriate al ginocchio sinistro. Entrambe sono state accompagnate all'ospedale.

Conseguenze molto gravi ha avuto la caduta fatta da Francesco Valich, di 70 anni, abitante in via delle Cave 48. Poco dopo le ore 18, mentre stava scendendo la scala di pietra che unisce la via Damiano Chiesa alla via Fabio Severo, il Valich ha messo un piede in fallo ed è finito ruzzoloni sulla strada sottostante. Raccolto dalla CRI, l'uomo è stato avviato d'urgenza all'ospedale e colà ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per ferite lacero contuse multiple al vertice del capo con sospette lesioni ossee.

Un cuneo di ferro sul viso del muratore

Un cuneo di ferro è schizzato ieri sul viso del muratore Romano Tull di 34 anni, abitante alle Noghere 34. L'infortunio gli è occorso intorno a mezzogiorno mentre, battendo il cuneo con una mazza, stava allargando un foro aperto in un muro della galleria «Tergeste». Sotto un colpo, il cuneo si è trasformato in una specie di boomerang e, colpendo il Tull al viso, gli ha prodotto ferite lacero contuse allo zigomo destro.

Caricando carburante in un'autocisterna in sosta alla Raffineria «Esso» di San Sabba, all'autista Bernardo Gomisech di 20 anni, abitante in via dello Scoglio 59, è finito nell'occhio destro un imprecisato corpuscolo, che gli ha provocato una forma congiuntivale. Guarirà in sei giorni.

Spolpando un quarto di bue nella macelleria di piazza Sant'Antonio 7, il macellaio Adolfo Guglielmo di 54 anni, abitante a Villa Opicina, in via Basovizza 11, si è ferito con il coltello al pollice sinistro. L'infortunato è ricorso alla CRI, i cui sanitari hanno inoltre medicato Maria Lipez di 24 anni, abitante in via della Bora 5, che pulendo dei carciofi s'era tagliata il pollice sinistro.

Tre incidenti stradali

Sulla via di casa, un doloroso incidente è occorso iersera al pittore Severino Calzi, di 19 anni, abitante a Villa Opicina, in via della Ferrovia 37. Poco prima delle 22, il Calzi montava in sella al suo ciclomotore e lasciava Rupinpiccolo diretto verso casa. A metà circa del percorso, la ruota anteriore del veicolo ha avuto un brusco scarto, e il Calzi è stato disarcionato. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il giovanotto, che ha riportato ferite lacero contuse alla mano e alla gamba destra, è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Verso le 16, mentre stava guidando la propria macchina lungo la via Commerciale, il marittimo Lucio Frossi, di 26 anni, abitante in via Cavalli 8, è andato a sbattere contro un muro, ferendosi alla fronte e danneggiando notevolmente l'auto. Il Frossi è ricorso più tardi alla CRI, dove è stato medicato.

Poco dopo la mezzanotte, nello svoltare dalla via Nazionale in via Scala Santa, il meccanico Silvano Paoli di 34 anni, abitante in via Flavia 28, ha perduto il controllo del suo scooter. Dopo essere uscito di strada, il Paoli è rotolato lungo una breve scarpata per sbattere infine, contro un muro, dove si è prodotto vaste ferite alla regione occipito-parietale sinistra e abrasioni al viso. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

I vigili del fuoco sono intervenuti iersera, alle 21.45, in via dei Crociferi 3, dove s'era incendiata una canna fumaria. Durante la mattinata, i vigili hanno estinto un fuoco di sterpaglia di modeste proporzioni sviluppatosi sulla parte alta di via del Cisternone.

LE CONFERENZE

Brillante conversazione di Gianna Manzini al C.C.A. La cardiochirurgia discussa all'Associazione medica

L'illustre scrittrice toscana Gianna Manzini ha tenuto ieri sera, nella saletta delle conferenze del C.C.A., una brillante conversazione sul tema «Motivi della nostra narrativa». La Manzini ha cominciato annunziando di escludere la seria trattazione di un preciso argomento. In realtà però gli argomenti che componevano la sua conferenza convergevano sul problema della narrativa attuale, sia che parlasse del paesaggio e, dimostrativamente, del modo con cui esso si è andato modificando — paesaggio come dominante ritmica, paesaggio come proiezione di stati d'animo o eco, paesaggio come quadro individuale e orizzonte unico — sia se accennasse al vantaggio, o meno, per un artista d'essere di moda, con particolare riferimento al nostro interesse per la letteratura americana. Quanto alla narrativa e alle sue direzioni, ha insistito sul fatto che per uno scrittore la realtà è sempre un'invenzione, e che, riflessa nell'animo, la realtà è più vertiginosa, più vera che vista direttamente, giungendo ad affermare che un'opera d'arte valida rispecchia sempre il momento d'una visione. Ha parlato inoltre delle cosiddette «contaminazioni poetiche» del romanzo, per giungere a concludere che non si tratta di contaminazioni, bensì d'un naturale non sollecito concorso della poesia «che è il verbo di ogni lavoro creativo». Quindi ha spiegato in che cosa consista, secondo lei, questo senso umilmente poetico dell'arte del romanziere: e infine, con un racconto-apologo, è giunta a mettere in luce il suo primo incontro con una se stessa narratrice, e a dare così la chiave di una sua particolare tendenza in quanto narratrice. Il pubblico ha indirizzato così un caloroso applauso alla brillante scrittrice.

Nella sede dell'Associazione medica triestina, ha avuto luogo iersera una conferenza scientifica che aveva per tema la chirurgia cardiaca. Questa attualissima forma di terapia chirurgica è stata acutamente analizzata dal prof. Mario Carravetta, primario della seconda divisione chirurgica dello ospedale. Dopo avere passato in rassegna gli aspetti tecnici della terapia, il prof. Carravetta ha illustrato come molti interventi siano di difficile attuazione per l'entità del trauma operatorio, e ha ricordato che un nuovo intervento, quanto mai semplice e ben sopportato, è stato di recente proposto. L'intervento consiste nella legatura bilaterale delle arterie mammarie interne allo scopo di ottenere una rivascolarizzazione del miocardio, ed è stato effettuato ben diciotto volte all'Ospedale maggiore con risultati quanto mai soddisfacenti per il miglioramento clinico e, talvolta, anche elettrocardiografico degli operati. L'operazione, che è bene sopportata, dà agli infermi notevole sollievo. In quest'epoca convulsa le malattie di cuore sono in preoccupante aumento in tutto il mondo, e medicina e chirurgia stanno cercando punti di collaborazione non solo nella cura delle malformazioni congenite e dei vizi acquisiti ma anche negli altri capitoli della patologia cardio-vascolare. Le sindromi coronariche infartuali sono in aumento e, sinora, molti sono gli interventi proposti e attuati. In questo breve cenno sulla relazione scientifica durante la quale il prof. Tagliaferro e il dott. Franca hanno illustrato considerazioni elettrocardiografiche e cliniche su un intervento chirurgico nella cura delle sindromi coronariche, conviene mettere in rilievo la perfetta attrezzatura, l'indirizzo terapeutico orientato ai più moderni concetti e la collaborazione tra medici nel nostro ospedale dove, presso la divisione diretta dal prof. Carravetta, la cardiochirurgia va assumendo sempre maggiore sviluppo per numero e entità di interventi. Sulla moderna terapia chirurgica hanno preso la parola anche alcuni internisti. Alla fine della conferenza, il prof. Carravetta è partito per Düsseldorf, dove sarà per tre giorni ospite di una clinica chirurgica e assisterà a sedute di cardiochirurgia.

Istituto studi assicurativi. Oggi presso la Facoltà di economia e commercio, alle ore 17.30, lezione di diritto pubblico assicurativo del prof. Casetta, e alle ore 18.30 lezione sul «Contratto di assicurazione» del prof. De Martini.

Sotto gli auspici della Società nazionale «Dante Alighieri», lunedì, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano il prof. Cumbat parlerà degli «Strumenti dell'istruzione e della cultura nell'Unione Sovietica». Il prof. Cumbat, che, com'è noto, fece parte di un gruppo di professori sindacalisti, invitati a visitare la Russia, illustrerà tutta l'organizzazione scolastica di quel paese.

Il congresso del G.A.R.S. all'Alpina delle Giulie

Nei giorni scorsi si è tenuto lo annuale Congresso del Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori, sottosezione della Società Alpina delle Giulie. Parte della direzione uscente ha rinunciato ad un'ulteriore candidatura considerando la opportunità e la necessità di ringiovanire i suoi quadri in modo da portare nuovo impulso e nuova vita a questo gruppo, glorioso per la continua e brillante attività svolta sempre con passione sulle nostre Alpi e su monti ben più alti e ben più lontani. La particolareggiata ed esauriente relazione del capogruppo rag. Guido Fradeloni ha raffermato la vitalità e la importanza dell'alpinismo triestino e nazionale di questo gruppo non solo per la quantità e la qualità delle ascensioni compiute, ma anche per lo spirito che ha sempre animato i suoi componenti. Dopo la relazione finanziaria del cassiere dott. Franco Pirnetti, la assemblea si è chiusa con un applauso di ringraziamento alla direzione uscente per la sua indefessa attività e l'augurio alla nuova di saper continuare la gloriosa tradizione.

SPETTACOLI

Il concerto sinfonico Galliera - De Vito

La partecipazione della violinista Gioconda De Vito al sesto concerto della stagione sinfonica di primavera è stato indubbiamente motivo di forte richiamo per la serata di ieri, che ha fatto registrare un esaurito in ogni ordine di posti. Attesa dunque fervida per la concertista eletta, e ripagata dalla vibrante interpretazione del concerto in re magg. op. 35 per violino e orchestra di Ciaikowski. Il concerto in re magg., sia per il piglio brillante, sia per la cantabilità aperta, è tra i brani che meglio favoriscono il contatto tra esecutore e pubblico: il primo vi trova vaste possibilità di imporre lo slancio del proprio temperamento e la scintillante vivezza della tecnica violinistica, mentre l'auditorio vi sente espresse emozioni di immediata comunicatività. Gioconda De Vito, in virtù della sua calda musicalità non ha trascurato le colorite sollecitazioni del concerto di Ciaikowski ed il pubblico le ha tributato prolungate ovazioni richiedendole l'esecuzione di altra musica fuori programma, che ella com'è suo costume, non ha concesso.

Alceo Galliera che, accompagnando Gioconda De Vito, ha cercato l'equilibrio tra la parte orchestrale e quella solista, ha successivamente diretto «Ditirambo», una novità per Trieste di Giulio Viozzi. Il brano conferma l'evoluzione compiuta dal Viozzi, concretatasi clamorosamente nell'opera «Allamistakeo» già salutata in diversi teatri italiani con particolare favore di pubblico e di critica, in quanto esso è vitale per felicità di invenzione. Tra l'inizio ed il finale fortemente ritmati sta un intenso momento di distensione lirica ed in ognuna delle tre parti si avverte che il musicista non è andato alla ricerca di idee cammin facendo, ma che è stato effettivamente sorretto da autentica ispirazione: il che conferisce sincerità al «Ditirambo». Nutriti applausi all'autore, evocato al proscenio, ed al m. Galliera, successivamente chiamato alla prova più impegnativa della serata con la quarta sinfonia di Brahms. Alceo Galliera — come si era avvertito sin dall'iniziale ouverture da «L'Italiana in Algeri» di Rossini — non è direttore che si sostenga su di un forte scatto ritmico, trovando al contrario gli accenti più felici dove più distesa è la cantabilità. La sinfonia brahmsiana esige dall'interprete un saldo e radicato senso costruttivo ed una non meno intensa partecipazione poetica per rilevare l'intensità espressiva dei temi fondamentali e per inquadrarli nel complesso organico. Negli intendimenti di Alceo Galliera vi era certamente il rispetto di queste esigenze, giacchè si tratta di un direttore molto quotato in Italia ed all'estero e ricco di esperienza.

Se le intenzioni si fossero più compiutamente realizzate sul piano esecutivo, se maggiore fosse stata la varietà del suono, ne sarebbe derivata incisività all'interpretazione. Il pubblico ha accolto con un caloroso saluto Alceo Galliera che già altre volte, in passato, era salito sul podio del Teatro Verdi, e lo ha accompagnato con il suo consenso durante tutto lo svolgimento del programma. Particolarmente viva è stata l'approvazione dopo la sinfonia di Brahms, posta a chiusura del concerto, sicchè il direttore è uscito più volte a ringraziare il pubblico, facendo partecipe del successo anche l'Orchestra filarmonica triestina.

g.d.f.

Il chitarrista Narciso Yepes mercoledì al Teatro Verdi

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per il sesto concerto dell'Orchestra filarmonica che, diretto dal m.o Francesco Mander e con la partecipazione del chitarrista Narciso Yepes, avrà luogo mercoledì alle ore 21.

In programma musiche di Respighi, Rodrigo, Brahms, Debussy, Wagner.

Le prossime rappresentazioni di Garcia Lorca al Nuovo

Come annunciato avranno luogo martedì 8 e mercoledì 9 maggio, alle ore 21, le due rappresentazioni straordinarie de «La calzolaia prodigiosa» di Garcia Lorca. I prezzi fissati sono: poltrone A lire 800; poltrone B lire 600; galleria lire 300. Ai professori ed agli studenti sono concesse le seguenti riduzioni: poltrone A lire 600; poltrone B lire 300. Le prenotazioni sono aperte al botteghino del teatro, tel. 24-183.

I documentari alpinistici oggi al Teatro Nuovo

Dieci documentari cinematografici curati da Casara e Cavallini, ognuno con un proprio soggetto, porteranno sullo schermo del Teatro Nuovo nel pomeriggio di oggi e di domani gli aspetti più affascinanti della montagna. L'Associazione «XXX Ottobre» di Trieste ha voluto ripetere il ciclo di proiezioni che tanto successo avevano ottenuto nello scorso mese, confortata dalle insistenti richieste pervenute dal pubblico degli appassionati della montagna. Comunque per non ricalcare interamente il programma e allo scopo di offrire qualcosa di nuovo agli appassionati, sono stati noleggiati anche due documentari inediti per Trieste: «La guida Carrel» e «Campanile di Val Montanaia». Le altre otto pellicole portano i seguenti titoli: «Vita di guida» (ascensioni sul Cervino e sul Rosa); «Hanno legato il gigante» (cambio dei cavi che aiutano gli alpinisti nella scalata al Dente del Gigante); «Viola di San Sebastiano» e «La valle degli antichi guerrieri», entrambi a carattere folcloristico; «Angoli del Cadore»; «Piave torrente» (il corso del fiume sacro dalla sorgente del Peralba fino a Sappada e Pieve di Cadore); «Luci d'oro sulle Dolomiti»; «Le imprese di Emilio Comici» (documenti, fotografie e riprese dal vivo di alcune delle scalate compiute dal rocciatore triestino).

I documentari, parte in bianconero e parte a colori, sono commentati e accompagnati da una appropriata colonna sonora.

Il complesso Luca Marenzio al Centro Universitario Musicale

Dopo la riesumazione dell'«Amphiparnaso» di Orazio Vecchi, e la ripetuta esecuzione del «Festino» del Banchieri, quest'anno il CUM presenterà nella interpretazione del Sestetto italiano «Luca Marenzio», un altro lavoro del Banchieri, «La pazzia senile», brioso e scintillante scherzo vocale a tre voci, nato a simiglianza del «Festino», sotto la suggestione dell'«Amphiparnaso». La manifestazione avrà luogo nell'aula maggiore della Facoltà di lettere (via Università 7) martedì prossimo alle 21.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Mercoledì, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Francesco Mander con la partecipazione del chitarrista Narciso Yepes. Prezzi: L. 1300, 900, 700 e 450.
TEATRO NUOVO. Oggi ore 16, ultima 22; domani ore 15, ultima 18. SCI CAI XXX Ottobre: Cortometraggi della montagna. Nella serie capolavori della montagna. Prezzi: L. 250 adulti; L. 150 ridotti.
TEATRO NUOVO. 8-9 maggio, ore 21: Due recite straordinarie del Teatro Sperimentale di Barcellona in «La calzolaia prodigiosa» di F. Garcia Lorca. Prezzi: poltrone A L. 800, poltrone B L. 600; galleria L. 300. Professori e studenti: poltrone A L. 600, poltrone B L. 300. Prenotazioni al botteghino del teatro, telefono 24183.

EXCELSIOR. 15: «L'uomo dal braccio d'oro» con Frank Sinatra, Kim Novak ed Eleanor Parker. Un film di Otto Preminger. Ultima 22.
FENICE. 15: «Prigionieri del male» con May Britt e Francisco Rabal. Tratto dal romanzo «Sancta Maria» di Milanesi.
NAZIONALE. 15: «Io piaccio» con Walter Chiari, Aldo Fabrizi, P. De Filippo e Dorian Gray. Un film comicissimo. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «Il kentuckiano», un grande Cinemascope in technicolor, con Burt Lancaster e Diana Lynn. Ultima 22.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10.30: Le leggendarie avventure di un eroe senza macchia e senza paura nel film «Sadko», una favola a colori. Regia: A. Ptuscko. Segue cartone animato di Walt Disney.
ROSSETTI. Domenica, ore 10.30: Mattinata dedicata alla spedizione polare di Maner Lualdi: «Gli eroi dell'Artide». In chiusa: «L'incontro di boxe J. Walcott e R. Marciano».
ARCOBALENO. 16: «Il mantello rosso», in Ferraniacolor e Stereoscope. Grandioso, con Patricia Medina, Bruce Cabot e Fausto Tozzi. Segue docum.. «Mille miglia» a colori in Cinediorama.
SUPERCINEMA. 16: «Non è peccato...» con Piper Laurie, la rossa più esplosiva dell'anno, e Rory Calhoun. Una trama divertente, donne stupende, ritmi indiavolati.
GRATTACIELO. 16: Mike Bongiorno presenta Totò in «Lascia o raddoppia» con D. Gray, V. Moriconi e B. Cabot. NB. Sono vietate tutte indistintamente le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «Le sette città d'oro». Capolavoro Fox in Cinemascope, con Michael Rennie, Anthony Quinn, Rita Moreno e Richard Egan. Colore De Luxe.
CRISTALLO. 16: A. Sordi, A. Fabrizi, W. Chiari, P. De Filippo e Mara Berni nel divertentissimo film Titanus: «Accadde al penitenziario» E' tutto una risata.
ASTRA ROIANO. 16, 18.40, ult. 22: «La lunga linea grigia» con Tyrone Power e Maureen O'Hara. Un grande technicolor. Ultima 22.
CAPITOL. 16: Walt Disney presenta il suo più spettacolare film in technicolor «La grande prateria».

ALABARDA. 16: Eleanor Parker e Robert Taylor, la coppia ideale, nel Cinemascope: «Un napoletano nel Far West». Un film gaio, divertente e avventuroso, presentato dalla Metro Goldwyn Mayer.
ARISTON. 16: «La lancia che uccide». Figure gigantesche nello sfondo di liberi orizzonti. Grandioso spettacolare Cinemascope in technicolor, con Spencer Tracy, Robert Wagner, Jean Peters, R. Widmark.
CINEMA-TEATRO ARMONIA. 15: «Alamo». Il più grande technicolor. S. Hayden e A. M. Alberghetti. IV selezione dilettanti. Varietà.
AURORA. 16: «Avventura a Corte» (Königswalzer), con M. Koch e M. Cramer. Il più bel romanzo d'amore, le meravigliose melodie di G. Strauss e tutto il fascino romantico della Baviera di Massimiliano II nel primo eccezionale Cinemascope a colori austriaco. Sino a nuovo avviso sono sospese tessere e omaggi.
GARIBALDI. 15.30: «Tarantola», J. Agar e M. Corday. Avventuroso.
IDEALE. 16: Drammatico, avventuroso Cinemascope in colore De Luxe: «La casa di bambù» con R. Ryan, R. Stack, S. Yamaguchi e C. Mitchell.
IMPERO. 16: A generale richiesta ultime repliche del capolavoro: «L'amore più grande del mondo» con A. Sheridan e S. Cochran.
ITALIA. 16: «Il nipote picchiatello», il più spassoso film della stagione in technicolor e Vistavision, con Jerry Lewis e Dean Martin la popolare coppia comica dello schermo. (Paramount).
MODERNO. 16: «Caccia al ladro» con Cary Grant e Grace Kelly. Una produz. Vistavision in technicolor.
MARE. 16: «Le amiche» di Antonioni. Leone d'argento alla XVI Mostra internazionale del cinema a Venezia, con Eleonora Rossi Drago, G. Ferzetti e F. Fabrizi. Vietato ai minori.
SAVONA. 15.30: «La principessa di Mendoza», Cinemascope Fox in technicolor, con Olivia de Havilland e G. Roland.
S. MARCO. 16: «Tanganika», spettacolare technicolor, con Van Heflin e Ruth Roman.
VIALE. 16: «Gorilla in fuga», un film sensazionale, appassionante... avvincente... Cameron Mitchell e Anne Bancroft. Technicolor Fox.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto fra i cow-boys». Un diluvio di risate.
VITT. VENETO. 16: «Un dottore in alto mare» con Dirk Bogarde, Brenda De Banzie e Brigitte Bardot. Divertentissimo Vistavision in technicolor.

AZZURRO. 16: «Cavalcata a Ovest», technicolor avventuroso, con Robert Francis e Donna Reed.
BELVEDERE. 15.30: «La regina del Far West», avventuroso technicolor. B. Stanwyck e D. Reagan.
LUMIERE. 17: «Il delitto perfetto». Warnercolor, con Ray Milland, Grace Kelly e Robert Cummings.
MARCONI. 16: «La bella mugnaia», Cinemascope a colori, con V. De Sica e Sophia Loren.
MASSIMO. 16: «All'ombra del patibolo», sensazionali avventure nel selvaggio Colorado, in technicolor e Vistavision, con James Cagney e Viveca Lindfors. (Paramount).
NOVO CINE. 16: «La valle dei re». Spettacolare technicolor Metro, con Robert Taylor ed Eleanor Parker.
ODEON. 16: «I fratelli senza paura», technicolor Metro, con Robert Taylor, S. Granger e Ann Blyth.
RADIO. 16: «Il cavaliere del mistero». Smagliante technicolor, con Alan Ladd e Patricia Medina.
S. VITO. 18: «Rapsodia», technicolor, con E. Taylor e V. Gassman.
SERVOLA. 18: «Schiavi Babilonia». Columbia.
VENEZIA. 15.30: «La fortezza dei tiranni» technicolor, con Ricardo Montalban e Betta St. John. Segue Topolino a colori.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Carletto e Trio vocale.

Filodrammatico

UN FILM CINEMASCOPE

LE SETTE CITTÀ D'ORO

Continuano le repliche del film divertente, musicale e brioso:

Non è peccato...

con PIPER LAURIE e RORY CALHOUN

Un TECHNICOLOR elegante e scapigliato pieno di suggestiva mondanità

Oggi al Supercinema

All'ALABARDA
ELEANOR PARKER - ROBERT TAYLOR
LA COPPIA IDEALE DELLO SCHERMO NUOVAMENTE INSIEME NEL
CINEMASCOPE
UN NAPOLETANO NEL FAR WEST
TECHNICOLOR TECHNICOLOR
Schermaglie d'amore, gaiezza e divertenti avventure in questo film prodotto dalla METRO GOLDWYN MAYER

Oggi - AL GARIBALDI - Oggi
LA UNIVERSAL PRESENTA:
Tarantola
con JOHN AGAR — MARA CORDAY
AVVENTUROSO AVVENTUROSO

All'ITALIA
LA PARAMOUNT PRESENTA IL FILM PIU' DIVERTENTE DELLA STAGIONE:
IL NIPOTE PICCHIATELLO
Technicolor-VistaVision
con
JERRY LEWIS
DEAN MARTIN
LA PIU' POPOLARE COPPIA COMICA DELLO SCHERMO

AL CINE MASSIMO
LA PARAMOUNT PRESENTA UN GRANDE INTERPRETE: JAMES CAGNEY IN UN FILM INDIMENTICABILE
ALL'OMBRA DEL PATIBOLO
TECHNICOLOR - VISTAVISION
NELLE CONTRADE SELVAGGE DEL COLORADO SI SVOLGE QUESTA STRAORDINARIA VICENDA D'AVVENTURA

Oggi al Cinema Excelsior

FRANK SINATRA · ELEANOR PARKER · KIM NOVAK

DISTRIBUZIONE DEAR FILM

Oggi - Arcobaleno - Oggi

il Mantello Rosso

UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE FERRANIACOLOR TRIO FILM - FRANCA FILM - CENTRA C. PARIS

Segue il documentario Mille Miglia a colori in Cinediorama

I POSTULATI DI TRIESTE ALL'AMMINISTRAZIONE FERROVIARIA

Elettrificazione fino a Mestre e potenziamento della linea Pontebbana

Un rinvio che non tiene conto delle gravi esigenze della città. Necessario il ripristino del doppio binario fra Cervignano e Quarto

E' di alcuni giorni la comunicazione del direttore generale delle Ferrovie dello Stato al nostro Sindaco che, con tutta chiarezza, espone lo stato di fatto dei lavori tanto attesi per la sistemazione ferroviaria interessante Trieste.

La situazione, coi finanziamenti disponibili, consente di dar corso:

a) ai lavori per la unificazione e potenziamento delle stazioni confinarie di Poggioreale del Carso con una spesa di 1300 milioni;

b) ad alcuni gruppi di opere alla stazione di Trieste Centrale per la sistemazione delle officine, di impianti fissi e successivamente a un'ala di fabbricato verso la via Miramare e alla sostituzione di pensiline; lavori finanziati dalla legge speciale per Trieste che assegnava 1500 milioni per la sistemazione della Stazione Centrale;

c) si appronteranno dei lavori di sistemazione di piazzali e di impianti di apparati centrali elettrici e di segnalamento, e ciò come primo avvio alla elettrificazione della tratta da Cervignano a Mestre, finanziati dalla legge speciale che assegnava 3000 milioni per il ripristino del doppio binario fino a Mestre;

d) ripristino delle travate del secondo binario del ponte sull'Isonzo; lavori in corso di esecuzione per l'ammontare di 560 milioni.

Con ciò vengono rinviati a un secondo tempo il ripristino del secondo binario fra Cervignano e Quarto d'Altino e la elettrificazione della tratta Cervignano-Mestre. Sono rinviati pure i lavori del potenziamento della «Pontebbana» a eccezione di alcuni limitati lavori agli impianti di Udine.

Queste precisazioni, alquanto amare per i triestini, trovano anche esatta conferma nelle dichiarazioni fatte il 22 u. s. dal Ministro delle Comunicazioni a Venezia all'inaugurazione della tratta elettrificata Padova-Venezia; si è appreso così che il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie, investito dei vari progetti di sistemazione ferroviaria di Trieste — e precisamente del raddoppio ed elettrificazione della linea Cervignano - Mestre, potenziamento della Pontebbana — non poteva dare corso che ai limitati lavori sopra precisati per mancanza di finanziamenti, essendo insufficienti quelli previsti dalla legge per Trieste del 26-3-1955 n. 173 che assegnava 1500 milioni per la sistemazione di Trieste Centrale mentre ne occorrono 6000 milioni, 3000 milioni per la elettrificazione della Cervignano - Mestre mentre ne occorrono 11.500 milioni, mentre per il ripristino come anteguerra nel raddoppio del binario nella Cervignano-Quarto d'Altino si asserisce che è opera dilazionabile nel tempo... poichè l'attuale potenzialità della linea a semplice binario non è saturata dalle esigenze del traffico che vi si svolge...

Francamente queste determinazioni sono poco incoraggianti. Vorremmo osservare come premessa che tutta la sistemazione ferroviaria in questa regione orientale è rimasta la più arretrata d'Italia nel dopoguerra. Si sono ricostruite linee che forse avrebbero potuto venir sostituite da automezzi, mentre si dice che la linea del 45.o parallelo del Nord Italia, da Torino - Milano - Venezia - Trieste - Lubiana - Centro Europa e Balcani, può consentire il rinvio... per scarso traffico... al suo ripristino normale. Di tutta la grande arteria europea rimane peraltro non ripristinato l'unico tratto fra Quarto d'Altino e Cervignano.

Ci sia consentito osservare che non riteniamo si possa attribuire alle sole deficienze dei finanziamenti della legge speciale per Trieste la mancata attuazione dei provvedimenti, perchè tale legge, originata dalle promesse del Governo nazionale nell'ottobre 1954, era stata aggiunta per favorire la città nel suo inserimento nella vita della nazione; non dovevano venir a mancare peraltro quei finanziamenti normali atti al ripristino delle ferrovie anche nella nostra zona come effettuato dall'amministrazione ferroviaria per tutta Italia.

Va ricordato inoltre che le direttrici principali delle linee ferroviarie di Trieste — anteriori alla prima guerra mondiale — erano articolate in funzione di Trieste grande porto imperiale e poggiavano sulla linea Lubiana-Vienna e su quella più recente della Transalpina oltre Gorizia, l'Isonzo e Villaco. L'amministrazione ferroviaria italiana nel 1920 pose allo studio la sistemazione delle comunicazioni con la nuova litoranea a Monfalcone e la linea a grande traffico oltre il valico del Predil a Porticina, oltre alla traversale istriana col traforo del Monte Maggiore per Fiume.

L'elettrificazione a Cervignano costituì un primo passo del prolungamento al centro di Mestre per avvicinare la città adriatica al principale centro di comunicazioni per il Nord e il Sud d'Italia e ciò perchè mentre Trieste risultava efficiente nei suoi collegamenti con l'Est non lo era adeguatamente coi centri nevralgici nazionali. Erano problemi quindi che già allora con ben diversa necessità erano emersi per acuirsi ancor maggiormente ora che la estensione limitata del territorio di Trieste con una popolazione concentrata per il 92 per cento nel capoluogo, reclama un traffico di transito coi paesi del suo Hinterland e la necessità di facili e rapidi collegamenti con la regione friulana e veneta. Trieste richiede però la pronta attuazione del ripristino del doppio binario fra Cervignano e Quarto d'Altino e l'elettrificazione fino a Mestre, come l'esecuzione dei lavori previsti di prima fase per il potenziamento della Pontebbana (creazione dei 5 posti di incrocio fra Udine e Tarvisio, tratto nuovo per i convogli merci da Sagrado a San Giovanni al Natisone, accorciamento Ponte di Muro e le relative attrezzature di impianti).

Gli accorgimenti progettati per la Pontebbana assicurerebbero una migliore efficienza della linea e in conseguenza favorirebbero la acquisizione dei traffici del bacino danubiano, traffici che oggi devono transitare sulle linee jugoslave, coi vantaggio per queste di un introito di noli ferroviari valutati nell'ordine di 10-12 miliardi annui.

Questo assetto non va solo inteso in senso triestino ma nazionale perchè il nodo di Tarvisio rappresenta oggi il valico ferroviario più importante d'Italia per il volume delle merci che vi transitano e che sono solo in parte provenienti o dirette a Trieste, mentre il ripristino e l'accelerazione dei convogli ottenibili con la elettrificazione fino a Mestre costituisce la premessa basilare per inserire la nostra città nella vita nazionale con adeguata sistemazione e celerità di movimento, al giorno d'oggi indispensabili, tanto che Trieste è quasi scartata per ogni convegno d'affari per la perdita di tempo che richiede nel venirvi e per lo scarso numero delle comunicazioni.

Un postulato richiesto da tempo da Trieste era infine quello di favorire i traffici da e per Trieste per il resto d'Italia con un abbuono di tariffa corrispondente a 100 km. e ciò per facilitare economicamente il collegamento della città alle altre regioni. E' una richiesta esigua e che dovrebbe comprendere sia il traffico merci che passeggeri e ciò trova riscontro nel passato con provvedimenti analoghi accordati per le zone industriali di Bolzano e di Apuania.

E' spesso emersa l'osservazione che la concessione di particolari provvedimenti per Trieste avrebbe in conseguenza portato a richieste di altri centri nazionali; non si è mai posto però l'accento sui sacrifici di Trieste e dei suoi concittadini che hanno sopportato un po' troppo su spalle indebolite la triste eredità di una guerra perduta da tutti.

Ernesto Sospisio

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Era di «colore oscuro» il tesserino dell'agente

Vera o bene inventata che fosse, la storia del tesserino che avrebbe dovuto essere blu e invece era color marrone non ha salvato Mario Vatta di 24 anni, elettromeccanico, da una lieve condanna se pur con tutti i benefici per resistenza a pubblico ufficiale. Ecco come andò la faccenda, o meglio come è stata raccontata ai giudici della prima Sezione penale del Tribunale dal vigile urbano Sergio De Piero, il quale dovette farsi medicare alcune escoriazioni alla faccia e al ginocchio destro dopo un incontro piuttosto movimentato con il Vatta e con certo Romano Martini di 23 anni, pure imputato di resistenza ma non comparso al dibattimento perchè attualmente emigrato in Australia.

Erano all'incirca le 22.30 del 13 marzo del 1955 e il De Piero si trovava, in borghese e fuori servizio, nella sala da ballo di un club motoristico in via Raffineria, quando il gerente del locale lo invitò a intervenire per allontanare un tizio che stava molestando il prossimo. Fattosi presso alla porta, il vigile — secondo le sue stesse dichiarazioni si trovò di fronte il Vatta; gli esibì allora il proprio tesserino e lo invitò ad uscire ma l'altro, anzichè obbedire, alla vista del documento di legittimazione dapprima disse con tono di scherno di non saper leggere e poi — sempre secondo le dichiarazioni del vigile — affermò di non riconoscere la sua autorità. Subito dopo si scagliò contro lo agente con calci e pugni ed infine tentò di tagliar la corda mentre il Martini, intervenuto in un secondo tempo, tratteneva il De Piero per una manica cercando di impedirli l'inseguimento.

All'udienza, il Vatta si è difeso affermando di aver detto di non riconoscere il De Piero come agente in quanto il suo tesserino, anzichè blu come quello di tutti i poliziotti, era di color marrone ed ha inoltre spiegato di essere sofferente di nervi attribuendo appunto ad un accesso nervoso le proprie esplosive reazioni di quella sera. Il Tribunale — pur dichiarando Mario Vatta colpevole — gli ha concesso la diminuente del vizio parziale di mente; e lo ha condannato a soli due mesi e venti giorni con tutti i benefici. Il Martini è stato pure giudicato colpevole e condannato in contumacia a quattro mesi di reclusione, con tutti i benefici.

Pres. Gnezda, P. M. Amedeo; difesa Morgera e Padovani.

Il col. Bassetti alla direzione degli uffici tecnici della M.M.

Il colonnello del Genio navale, dott. ing. Nireo Bassetti è il nuovo direttore degli Uffici tecnici del Genio ed Armi di Trieste e Monfalcone e sotto la sua sovrintendenza, per conto della Marina Militare, sono già stati eseguiti presso i Crda di Monfalcone i vari dei dragamine «Ebano», «Mango» e «Mogano». Il col. Bassetti da qualche tempo sostituisce nella direzione della «Navalgenarmi» il col. Mancini trasferito ad altro incarico. Nell'importante carica ha avuto già modo di porre in risalto la sua grande competenza tecnica.

525 nomadi ospitati all'Ostello in aprile

Nel mese di aprile sono stati ospitati all'Ostello della Gioventù 525 nomadi appartenenti ai seguenti Stati: Italia 346, Germania 41, USA 29, Austria 24, Australia 20, Jugoslavia 13, Canadà 12, Sud Africa 10, Nuova Zelanda 7, Inghilterra 6, Svizzera 4, Danimarca 4, Norvegia 2, Grecia 2, Francia 2, Libano 1, Olanda 1, Belgio 1. Il numero degli uomini è stato di 306, mentre quello delle donne è stato di poco inferiore ai primi e cioè 219 (quasi tutte studentesse italiane). Il sempre più crescente afflusso di studenti all'Ostello è dovuto al recente collegamento dell'AIG al Turismo scolastico.

LA VITA NEL PORTO

Situazione degli ormeggi la mattina del 4 maggio:

Punto Franco Vitt. Emanuele: Capann. 3: «Chioggia», imbarca varie; Molo III B: «Esperia»; Capann. 9: «Loredan», sbarca tabacco; Capann. 12 b: «J. Captanoglu», sbarca ferraccio; Capann. 13 b: «Mammarosa», sbarca ferraccio, imbarca legname; Capann. 14: «Sainte Bernadette», imbarca legname; Capann. 17: «Amelia», sbarca 175 tonn. di cotone albanese; Capann. 21: «Bayhan», sbarca ferraccio.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Marpessa», sbarca 12.690 tonn. di carbone per la VOEST; «Irene», sbarca 10.160 tonn. di minerale per la VOEST; Capann. 53: «Sebastiano Caboto», imbarca 2 locomotive, 4 tender; Capann. 55: «Villa Marion», sbarca ferraccio; Capann. 58: «Port Said», sbarca cipolle e cotone; Capann. 64: «Nakhshon», sbarca fosfato; Capann. 62: «Mongioia», imbarca carta; Capann. 68: «Rosalba», sbarca 2300 tonn. di minerale per la VOEST; Riva Silo gran. 69: «Gavilan», imbarca legname; Capann. 71: «Stelios», imbarca legname.

Arrivi di navi dal 30 aprile al 3 maggio:

«Istra», band. jug. Ag. Bortoluzzi dalla Grecia con 95 tonn. di varie; «Villa Marion», band. liberiana, Ag. Tarabocchia, dagli USA con 600 tonn. di ferraccio; «Nakhshon», band. israeliana, Ag. Audoly, da Israele con 1950 tonn. di fosfato; «Seb. Caboto», Lloyd Triestino, dall'India - Alex con 1000 tonn. di cipolle e 680 tonn. di varie; «Esperia», Soc. Adriatica, dal Levante con 300 tonn. di varie; «Barletta», Soc. Adriatica, da Istanbul con 91 tonn. di varie; «Loredan», Soc. Adriatica, dal Levante con 649 tonn. di varie; «Amelia», Ag. G. Russo, dall'Albania con 175 tonn. di cotone; «Port Said», band. egiziana, F.lli Cosulich, dall'Egitto con 2400 tonnellate di cipolle; «Mongioia», Ag. E. Guina, dagli USA con 63 tonn. di varie; «Rosalba», Ag. Audoly, dalla Grecia con 2300 tonn. di minerale; «Stelios», band. ellenica, Ag. Sorveglianza, dal mare per imbarco; «Sainte Bernadette», Ag. Audoly, dal mare per imbarco; «Bey Han», band. turca, Ag. U. Bos, dalla Turchia con 500 tonn. di ferraccio.

Partenze di navi dal 30 aprile al 3 maggio:

«Gene», band. turca, Ag. U. Bos, per mare; «El Nil», band. egiziana, F.lli Cosulich, per l'India con 220 tonn. di varie; «Istra», band. jugoslava, Ag. Bortoluzzi, per il Pireo con 53 tonn. di varie; «Irini», Ag. Battisti, per il Pireo con 234 tonn. di varie; «Anastasia», band. ellenica, Ag. U. Bos, per la Grecia con 1112 tonn. di varie; «Lipscomb Lykes», band. americana, Ag. Ellerman, per il Pireo con auto e varie; «Esperia», Soc. Adriatica, per il Levante con 357 tonn. di varie; «Barletta», Soc. Adriatica, per Istanbul con 61 tonnellate di varie; «Davide», Ag. Battisti per la Grecia con 194 tonnellate di legname; «Benvenuto Cellini», Ag. Battisti, per il Levante con 223 tonn. di legname; «Celik», band. jug., F.lli Cosulich, per Fiume (Alex.) con 257 tonn. di varie; «Pandelis G.», band. ellenica, Ag. U. Bos, per mare.

Nelle società di pin

L'«Ambra» del Lloyd Triestino, arrivato ieri l'altro dall'India orientale, è stata posta in bacino per alcune operazioni. Lunedì prossimo inizierà lo sbarco di 650 tonn. di juta e di tronchi di legname per reimbarcare circa 1500 tonn. di merci varie, fra cui un forte quantitativo di cassette scomposte per imballaggi e cloruro di calcio prodotti da ditte locali. L'«Ambra» ripartirà per il Sud Africa.

Per domani è previsto l'arrivo della «Maria Carla», della Tirrenia; l'unità che fa la linea del Periplo prenderà a bordo circa 300 tonn. di merci, composte in prevalenza di legnami destinati ai porti della linea.

La motonave «Barletta» della Società Adriatica è partita per la linea celere Pireo - Istanbul con una sessantina di tonn. di varie. E' partita ieri mattina per la rotta espresso Alessandria - Beirut la motonave «Esperia» dopo aver imbarcato circa 360 tonn. di carico generale. Ieri sera è pure partita per la linea Beirut - Alessandria - Port Said - Anatolia la turbonave «Chioggia» con quasi 1200 tonn. di «general cargo».

Movimento nel porto

Ieri mattina erano alla fonda nei due Punti Franchi 18 unità mercantili in corso di imbarco e sbarco. Da lunedì alla giornata di ieri risultano arrivate nelle zone amministrate dai MM.GG. 14 navi, con carichi vari, fra cui cipolle egiziane, fosfato, minerali metallici, ferraccio, cotoni sodi, agrumi e merci varie. Nello stesso periodo di tempo sono ripartite 12 unità con legnami, carta, cartoni, ferramenta, tessuti, prodotti chimici, macchinari ecc. Nel complesso il movimento portuale della settimana corrente è stato piuttosto «magro». Le operazioni portuali si ravviveranno, invece, nelle prossime settimane per i preannunciati forti arrivi di carboni e di minerali.

Grossi carichi di carboni

Nel mese in corso arriveranno dallo Hampton Roads americani per conto dell'Agenzia Audoly le seguenti unità carboniere per un totale di circa 50.000 tonnellate di fossile: «Ostrey», «S. Lucia», «Bonitas», «Antonio Tarabocchia» e «Nord River». Gli arrivi avranno inizio con il giorno 9 p. v. A sua volta la Agenzia Parisi è la raccomandataria delle seguenti unità portacarboni: «Praglia» (arrivo per il 9 corr.), «Absirto» e «Marco Foscarini» (per il 10), «Themoni» (12), «S. Fortunato» (26) e «Roberto Parodi» (27 del mese). In totale saranno sbarcate circa 60 mila tonnellate di carboni americani destinati al mercato austriaco. Come abbiamo già segnalato nel nostro ultimo commento, la Agenzia AMAT riceverà da oggi alla fine di giugno 12 carboniere per un volume globale di 120.000 tonnellate di carboni.

Per il Mar Rosso

Parte oggi per la linea normale regolare del Mar Rosso della Ditta Audoly il piroscafo «Gaviland», completo di legname e di carico generale. Nel nostro porto ha imbarcato circa 1700 tonn. di merci varie e 700 tonn. a Venezia. L'unità, che batte bandiera panamense, esercita, assieme al panamense «Astor» ed all'italiano «Verax» un servizio bi-trimensile regolare per i porti di Gedda e Port Sudan.

Per Israele

E' sotto carico il piroscafo israeliano «Nakhshon», della ZIM Israel navigation Cy., appoggiato alla Audoly. L'unità sta imbarcando ferro e completerà il carico a Fiume con legnami. Lunedì sarà in porto per caricare per la stessa rotta il piroscafo «Rosalba».

90.000 sacchi cipolle

Al 2 maggio sera è giunta in porto la «Port Said» della MISR Navigation Cy. (F.lli Cosulich) proveniente da Alessandria con un carico di 90.000 sacchi di cipolle e 1400 balle di cotone. Lo sbarco della partita di cipolle è durato circa due giornate e mezzo.

SEGNALAZIONI

— *Questa rubrica, per la grande massa di cittadini che ad essa si rivolgono e per la quantità di problemi che quasi quotidianamente suscita, è diventata tanto importante e vitale da lusingarci e renderci soddisfatti della nostra modesta opera di portavoce del pubblico. Succede purtroppo che alcune segnalazioni non possono trovare spazio e che altre debbano fare giornate e giornate di anticamera in attesa di trovare un poco di posto e di tempo. Di questo ci scusiamo con i nostri lettori, sicuri della loro comprensione e della loro benevolenza, anche perchè, nell'inevitabile gruppetto di lettere che non possiamo pubblicare, cerchiamo di mettere tutte quelle che hanno meno carattere d'urgenza o che involgono solo problemi personali. Ma, mentre ci scusiamo con il nostro pubblico, vogliamo approfittare della occasione per chiarire anche agli enti, alle organizzazioni o alle persone che sono spesso oggetto di queste «segnalazioni» che da parte nostra, come del resto da parte dei nostri lettori che ci scrivono, non esiste alcun preconcetto sentimento di ostilità o di critica per la critica, sicchè male farebbero se se ne avessero a male e si sentissero perseguitati da una ostilità che non esiste. A noi pare che se gli uomini preposti all'amministrazione di enti o società che svolgono un pubblico servizio, possono trovare consigli, suggerimenti o critiche in questa rubrica, tanto meglio dovrebbe essere, sia per il loro lavoro sia per il funzionamento dei loro uffici. In fondo tutti, loro come noi e come i nostri lettori, abbiamo in animo lo stesso scopo; quello di far funzionare le cose a dovere, e non altro. E se qui oggi ci vediamo costretti a parlare di queste faccende, è solo perchè desideriamo continuare e svolgere il nostro compito con buona pace di tutti, se è possibile. Collaborando per costruire e non criticando al solo scopo di distruggere. E' una collaborazione che noi e i nostri lettori offriamo senza contropartita e che quindi deve essere presa come tale; come dire che non può essere modificata, ridotta o... addirittura messa a tacere. Del resto è pacifico, come anche nel passato è sempre accaduto, che assieme alle proteste o alle segnalazioni pubblicheremo tutti i chiarimenti che ci verranno forniti, e che saremo ben lieti di portare a conoscenza del pubblico.*

— Nel fervore di iniziative che vengono promosse per migliorare l'istruzione professionale dei giovani, un'interessante segnalazione lamenta l'incompletezza della scuola media superiore professionale femminile, annessa all'Istituto tecnico industriale «A. Volta». La scuola manca infatti degli ultimi due corsi, il 4.o ed il 5.o; pertanto non dà alle giovani allieve che la frequentano, la possibilità di conseguire con la matura scolastica, il diploma di licenza degli studi medi superiori, che fra i tanti vantaggi, comporta, per le diplomate, l'abilitazione all'insegnamento di economia e lavoro. Di istituti tecnici professionali femminili (ex Scuole di magistero professionale femminile) ve ne sono a Gorizia, Udine, Padova (per citare le sedi più vicine a Trieste): ma il trasferimento in codeste località delle studentesse che vogliano completare gli studi intrapresi, comporta l'aggravio delle non lievi spese di pensionato nei vari collegi, che non tutte le famiglie interessate sono in grado di poter sostenere. Ora, se si tiene presente che la nostra città è sede di rinomati istituti scolastici e di una sempre più fiorente Università, la lacuna segnalata, oltre che deprecabile è assolutamente ingiustificata, in quanto che non esistono ragioni specifiche per continuare a tener monca una scuola professionale, che, invece, dovrebbe essere portata con l'istituzione del quarto e quinto corso, allo stesso livello degli Istituti tecnici e dei Licei. Nè è da pensare che all'attuazione del provvedimento necessario a colmare questa grave lacuna, possano opporsi serie difficoltà economiche, o la mancanza di aule, mentre invece è certo che con buona volontà e comprensione il completamento della scuola potrebbe essere realizzato già per il prossimo anno scolastico.

— Un gruppo di istriani, abitanti nella zona di Opicina e Poggioreale rivolge tramite nostro un appello alle autorità scolastiche affinchè nell'ambito della scuola di avviamento a tipo industriale esistente in quella località venga istituita al più presto una Scuola tecnica statale. Riferiamo l'istanza perchè consci delle necessità degli esuli e della legittimità del loro desiderio; data l'attuale situazione scolastica della città, che ha già in atto o in programma una imponente serie di realizzazioni, nutriamo purtroppo scarsa fiducia che il voto degli istriani che ci hanno scritto possa essere accolto, come essi lo esprimono, già con l'inizio del prossimo anno scolastico.

— «Mia moglie ha acquistato — ci scrive un lettore — in uno spaccio una busta di pepe macinato pagandola 35 lire. A parte che sulla predetta busta non risulti segnato il quantitativo contenuto, come dispone la legge, ho constatato che il contenuto netto era di grammi 7.985, circa 8 grammi. Facendo il calcolo il pepe viene venduto a 4375 lire il kg. Pur considerando le spese della busta e della lavorazione, dato il prezzo del pepe all'ingrosso, che, compreso il dazio comunale, non raggiunge le 120 lire il kg., mi sembra esagerato, o comunque non aggiornato, il prezzo di vendita praticato». Il nostro lettore conclude la sua segnalazione chiedendo se venga esercitato qualche controllo in materia e pregandoci di segnalare pubblicamente il fatto accadutogli, cosa che noi facciamo di buon grado.

— Il lettore Mario Morpurgo ci segnala una «perla» pescata nel nostro giornale. «Sono un recente abbonato alla televisione — egli ci scrive — e quindi, manco a dirlo, seguo giornalmente sul vostro giornale l'annuncio delle trasmissioni in programma nella serata. Ho pescato così nel «Piccolo» del giorno 3 questa gustosissima perla degna di segnalazione: il titolo originale della trasmissione fissata per le 22.30 «Finanziateli senza paura» si è trasformato in «Finanziateli senza... pietà!». Si tratta d'un motto di spirito molto indovinato, oppure d'un autentico svarione dovuto alla gialla fantasia del proto, imbevuta di reminiscenze cinematografiche (Sterminateli senza pietà)???». Non avevamo intenzione di fare dello spirito ma il nostro proto, eterno capro espiatorio delle colpe e degli errori di tutti, ha seguito con la memoria una vecchia reminiscenza pubblicitaria. Fortunatamente in questa occasione ne è venuto fuori un errore... innocuo e divertente. Alle volte purtroppo capita di commettere svarioni veramente molto gravi, che è molto difficile spiegare e giustificare. Ringraziamo comunque il nostro lettore per la sua cortese segnalazione.

— Un lettore ci scrive: «Quel piccolo tratto di strada all'altezza del numero 102, cioè davanti la Trattoria Nuova, in via dei Porta, è estremamente liscio e pericoloso e provoca dolorose cadute. Non si potrebbero mettere i cubetti, come più sotto? Abbiate la compiacenza di segnalare a chi di competenza». La segnalazione è fatta. Ci auguriamo che risulti efficace.

BORSE E MERCATI

MILANO

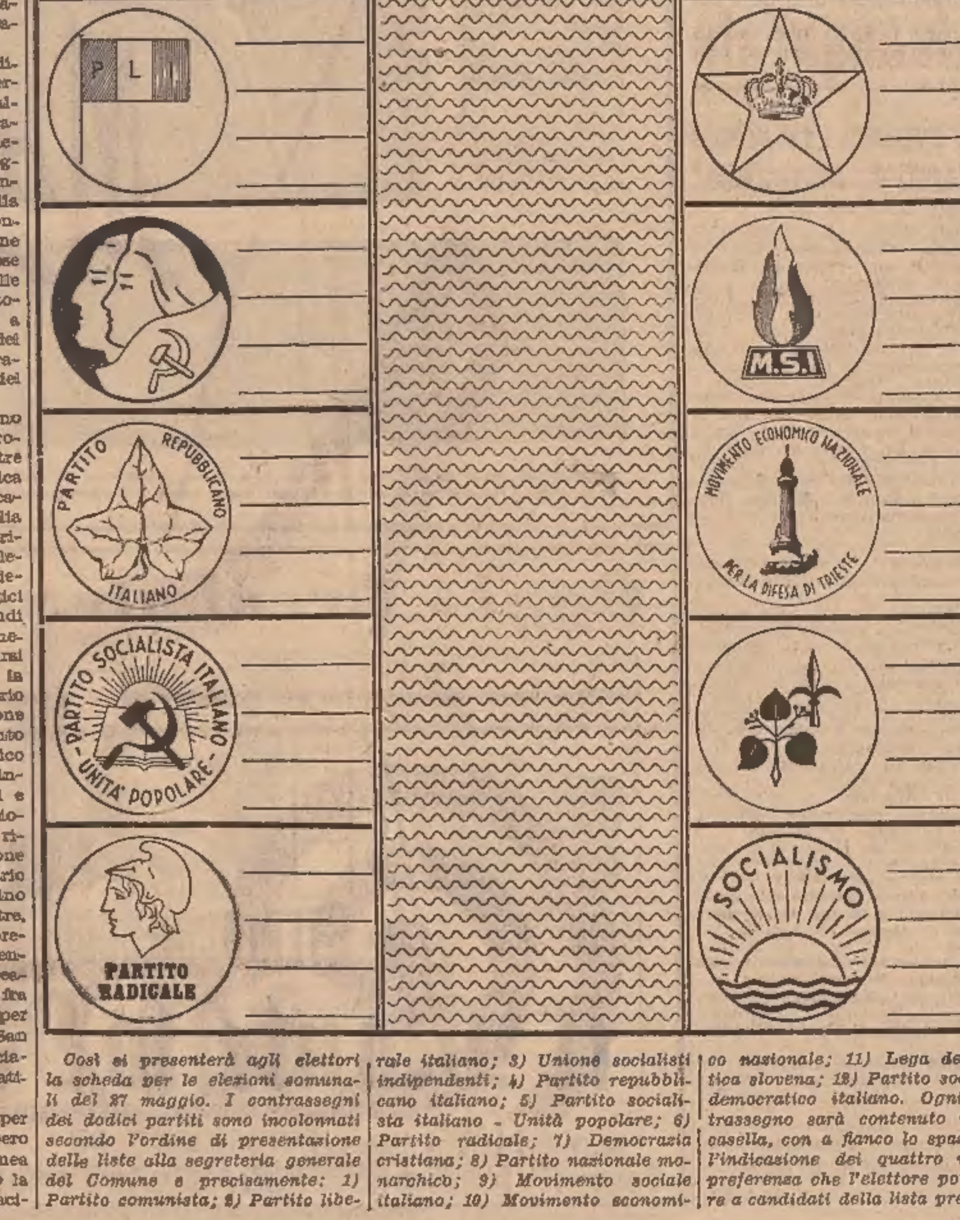
Centrale 9150 (9050), Bastogi 1632 (1624), Ass. Gen. 19900 (19300), Ras 6530 (6290), Assicuratr. 4350 (4290), Cot. Cantoni 10100 (—), Val Ticino 45 (45.50), Olcese 820 (800), Cuc. C. C. 6440 (6460), Linif. e Can. 555 (540), Coton. Mer. 125 (120), Un. Manif. 39900 (39350), Lan. Gav. 3020 (—), Lan. Rossi 4350 (4300), Lan. Targ. 404 (—), Fibre Tess. 2400 (2390), Snia Visc. 1515 (1460), Finsider 617 (613,50), Ilva 595 (587), Montecatini 2660 (2619), Dalmine 1499 (1480), Fiat 1448 (1411), Sade 1320 (1316), Cieli 3230 (3220), Edison 2699 (2675), Caffaro 368 (363,50), Valdarno 2610 (2590), Sarda 3155 (3130), Esticino 230 (1960), Seso 2862 (2853), Sip 1375 (1365), Viazzola 3140 (3135), Meridelettr. 1342 (1335), Orobia 2272 (2155), Rom. Elettr. 2510 (2480), Terni 278.50 (272.50), Dist. Itol. 5530 (5300), Eridania 23100 (22500), Rom. Zucch. 890 (860), Anic 2560 (2530), Saffa 1779 (1755), Ital. Gas 1444 (1425), Liquigas 260 (253), Rumianca 1561 (1510), Immobiliare 709 (700.50), Ciga 3835 (3800), Italcementi 13050 (12800), Linoleum 2400 (—), Pirelli It. 2820 (2800), Pirelli e C. 2608 (2580).

TRIESTE

Finmare 470 (468), Assic. Gener. 19875 (19300), Assicuratr. 4250 (—), Ras 6350 (6000), Istria Tr. 645 (—), Tripcovich 16050 (—), Snia Viscosa 1525 (1460), Montecat. 2650 (2620), Crda 332 (—), Beni Stabili 8550 (8540), Generale Imm. 702 (698), Pirelli S. p. A. 2795 (2810).

Cambi: Sterlina 1675, dollaro 633, fr. svizzero 148, list. oro 6350, marengo 4600, oro al mille 722.

QUESTA LA SCHEDA DEL 27 MAGGIO



Così si presenterà agli elettori la scheda per le elezioni comunali del 27 maggio. I contrassegni dei dodici partiti sono incolonnati secondo l'ordine di presentazione delle liste alla segreteria generale del Comune e precisamente: 1) Partito comunista; 2) Partito liberale italiano; 3) Unione socialisti indipendenti; 4) Partito repubblicano italiano; 5) Partito socialista italiano - Unità popolare; 6) Partito radicale; 7) Democrazia cristiana; 8) Partito nazionale monarchico; 9) Movimento sociale italiano; 10) Movimento economico nazionale; 11) Lega democratica slovena; 12) Partito socialista democratico italiano. Ogni contrassegno sarà contenuto in una casella, con a fianco lo spazio per l'indicazione dei quattro voti di preferenza che l'elettore potrà dare a candidati della lista prescelta.

MOSTRE D'ARTE

Riconoscimento straniero ad artisti triestini

Durante la sua recente visita a Trieste il prof. Barlett H. Hayes, direttore della Addison Gallery of America, accompagnato dal pittore Orlando, ha visitato il nostro Museo Revoltella, egli pur essendo reduce da altre visite di gallerie italiane, è rimasto sorpreso delle importanti opere della nostra raccolta d'arte moderna. Ha ammirato molto il ritratto bronzeo del pittore Carrà, opera di Marino Marini, e il forte leopardo, pure bronzo dello scultore Tristano Alberti. Su invito dell'Orlando egli ha visitato il suo studio interessandosi vivamente della sua ultima maniera, il prof. Hayes, che conosce perfettamente l'italiano, ha definito la sua opera così: tavolozza operante su un armonico arazzo a tinte piatte che assume rapporti di volume per la capacità plastica del colore. Particolarmente lo ha colpito il grande dipinto di «Cristo viandante» che Orlando stà lavorando.

La personale alla «Trieste» di Palladini e Spagnoli

Questa sera alle 18 verrà inaugurata alla Galleria d'arte «Trieste» di viale XX Settembre una mostra personale del pittore Giovanni Palladini e dello scultore Nino Spagnoli. Il pittore Palladini che nel febbraio dello scorso anno allestì una mostra personale alla Sala d'arte comunale e successivamente a Forlì partecipando anche a numerose mostre nazionali, presenta una quindicina di acquarelli ed altrettante monotipie. Lo scultore Spagnoli, autore di numerosi gruppi decorativi di luoghi pubblici e giardini (piazzale Rosmini, villa Revoltella, Campo giochi di via San Michele) espone una ventina di sculture, tra busti e bronzetti, vari disegni e una ricca esposizione fotografica delle varie altre opere. La mostra resterà aperta fino al 17 maggio.

«ATLANS»
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DEL RISCHIO SPESE LEGALI E PERITALI
Società per Azioni - Capitale L. 40.000.000 - Versato 3/10
Autor. con Decreto del Min. Industria Commercio 16.2.55
Iscritta alla C. C. I. A. di Genova n. 120749
Sede di Genova - Via Assarotti 12 - Telefono 870.897

Si comunica l'istituzione dell'Agenzia Generale di Trieste, Gorizia ed Udine, con ufficio in Trieste, Viale Miramare n. 183, e la nomina ad Agente del sig. GALLO Savino.

Si dà inoltre avviso che i sigg. Crippa Umberto e Michelli Piercarlo, nonchè i sigg. Montico Luciano e Egon Kleindienst non hanno più alcun rapporto con la nostra Società.

le calze
Christian
Dior
Paris
In vendita a TRIESTE
nei più fini negozi

CROFF
TESSUTI PER ARREDAMENTO
TRIESTE - Piazza Borsa 7, Tel. 24113
MILANO • TORINO • GENOVA
BOLOGNA • VENEZIA • TRIESTE
ROMA • NAPOLI • BARI
PALERMO • CATANIA • BRESCIA
CANTU'

Liberatevi dalle sofferenze dovute alla cattiva digestione!
La MAGNESIA «BISURATA» reca un sollievo pronto e dolce ai dolori di stomaco causati da eccessiva acidità. La MAGNESIA «BISURATA» neutralizza rapidamente questo eccesso di acidità e lenisce in tal modo le offerenze. La MAGNESIA «BISURATA» vi farà realmente sentire la sua azione dolce e calmante. Provatela oggi stesso!
Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA
Polvere e compresse in tutte le farmacie
AUTORIZZ. A.C.I.S. 74529

FORNI - FANGHI - LUCE
IST. DR. RINALDI

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

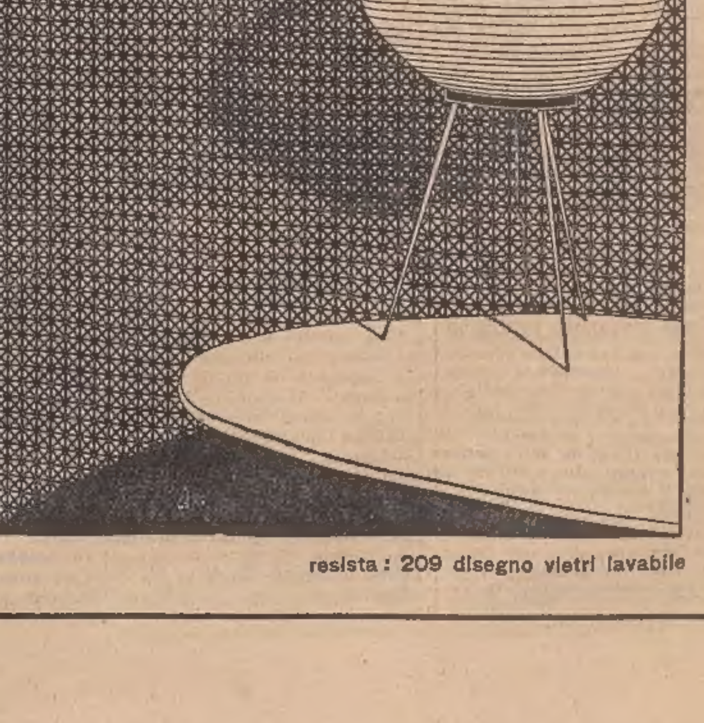
Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N. 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla U. P. I. — Trieste, Via S. Pellico 4, Telefono 94-044

per alcune signore,
per alcune case, ci sono dei tappezzieri e delle carte
BRÆNDLI



resista: 209 disegno vietri lavabile

CRONACHE SPORTIVE

A PIAZZA DI SIENA IL CONCORSO IPPICO

I cavalieri italiani conquistano il G.P. delle Nazioni

Decisiva l'ultima prova d'un francese disturbata dalla campagna elettorale - Raimondo D'Inzeo: due percorsi netti

Roma, 4

Alla presenza del Presidente della Repubblica, Gronchi, del Ministro Gonella, dell'on. Russo e del pubblico delle grandi occasioni, in una giornata finalmente serena, si è svolto il Gran Premio delle Nazioni prova di centro del 25.o Concorso ippico di Roma. Il percorso comprendeva 14 ostacoli per 17 salti.

Il primo concorrente a compiere il percorso senza penalità, era l'argentino Delia su Discutido. Una sorpresa era offerta da Piero D'Inzeo su Somalo, eliminato nella prima prova a causa di tre rifiuti. Tuttavia, grazie al percorso netto di Raimondo D'Inzeo, l'Italia, dopo che tutti i concorrenti avevano corso la prima «manche», si trovava in vantaggio con 20 penalità contro le 24 della Francia, le 35¾ del Belgio, le 40 dell'Argentina e le 60¾ della Svizzera.

Nella seconda «manche» il primo concorrente a compiere il percorso netto era D'Oriola su Alì Babà. Altro a non incorrere in penalità era Raimondo D'Inzeo su Merano, unico partecipante che abbia terminato le due prove senza aver abbattuto un ostacolo.

La gara si è decisa sull'ultimo concorrente, il francese De Roquette su Bagatelle. Prima del suo ingresso sul percorso la squadra italiana, che aveva terminato le due prove, si trovava con 32 punti e quella francese con 28. Se De Roquette avesse compiuto un percorso netto la squadra francese sarebbe stata vittoriosa. Il cavaliere ha superato nettamente i primi sei ostacoli. Nel frattempo un aereo con discutibile senso di opportunità aveva lanciato da una certa altezza dei manifestini elettorali. Nel momento in cui De Roquette si portava sotto il muretto che costituiva il settimo ostacolo uno di questi manifestini ha volteggiato ad un metro sulla testa del cavaliere, il che può averlo anche distratto. Fatto sta che Bagatelle ha abbattuto un mattone del muretto. A questo punto una parte del pubblico, dimostrando tifo, ma poca sportività, ha applaudito il fatto, cioè l'errore, mentre la maggioranza degli spettatori hanno zittito i disturbatori. De Roquette, frattanto, abbatteva in pieno l'ottavo ostacolo restando disarcionato e poi si ritirava.

Probabilmente De Roquette, che gareggiava con un cavallo non suo, non sarebbe riuscito a concludere favorevolmente la seconda prova; ma non gli si possono negare delle attenuanti. Resta tuttavia il fatto che la vittoria italiana, con i cavalieri del gruppo olimpiaco, non è stata netta come il pronostico indicava, ed il punto debole della squadra è stato proprio Somalo, il cavallo di Pietro D'Inzeo, che si è fatto eliminare nella prima prova ed ha segnato otto penalità nella seconda. Il fratello Raimondo, con i due percorsi netti su Merano si è dimostrato il migliore della giornata. Anche

Meglio del previsto la squadra belga, che è terminata davanti a quella argentina, assai al disotto delle aspettative e in parte anche sfortunata.

Ecco la classifica completa finale della Coppa delle Nazioni: 1) Italia pen. 32 (conte Bettini su Pooka 12-8; cap. Oppes su Pagoro 8-4; cap. P. D'Inzeo su Somalo elim.-8; ten. R. D'Inzeo su Merano 0-0); 2) Francia p. 42 (sig. De Roquette su Brule Tout 12-4; sig. D'Oriola su Alì Baba 4-0; sig. Du Brenil su Heliade 24-14; sig. De Roquette su Bagatelle 8-rit.); 3) Belgio p. 70¼ (sig. Poffè su Hicamboy 15¾-4; signorina Vanderhaegen su Ines 20-26½; sig. Dumont su Caddy 12-27¾; barone de Wgkerslooth su Gense 8-4); 4) Argentina p. 76 (magg. Delia su Discutido 0-4; sig.na Majorga su Stromboli 20-22; ten. col. Alsogaray su Panzon elim.-elim.; ten. Dasso su Coriolano 20-ritirato); 5) Svizzera p. 115¾ (ten. Eschler su Gold Lerr 16-16; ten. Buckler su Duroc 20-21; magg. Lombard su Furst 27-8; ten. Echler su Elbeljeld 24¾-ritirato».

Le prove a Silverstone

Fangio veloce quanto Schell

Silverstone, 4

Durante le prove per il trofeo di Silverstone il campione del mondo Fangio ha eguagliato oggi il record della pista sul giro che era stato stabilito ieri dall'americano Shell su una Vanwall inglese. Fangio su Ferrari ha girato in 1'42" alla media di 103,31 miglia orarie.

La Triestina adotterebbe il mezzo sistema

Ieri mattina allo Stadio comunale la Triestina ha svolto l'ultimo allenamento della settimana completando così la preparazione per la partita di domani. Lavoro leggero a base di esercizi di cultura fisica, scatti e palleggi. Nel pomeriggio Pasinati ha convocato in sede sociale per questa mattina alle dieci tredici giocatori. Essi sono: Nuciari, Toso, Olaut, Meggiolaro, Petagna, Bernardin Dorigo, Renosto, Szoke, Zaro, Brighenti, Passarin e Scala. Pasinati non ha ancora deciso quali saranno i due giocatori che resteranno in tribuna e si riserva di farlo, soltanto all'ultimo momento. Per oggi il programma dei rossoalabardati prevede vita in comune con passeggiate antimeridiane e pomeridiane.

Pare che l'allenatore abbia l'intenzione di adottare il mezzo sistema servendosi di Meggiolaro e arretrando Dorigo nel ruolo di mediano. In questo caso gli attaccanti saranno quattro: Brighenti, Zaro, Szoke, Passarin (o Renosto).

CRDA-Ponziana ore 16

L'atteso confronto tra la capolista Ponziana e la pericolante Crda verrà disputato domenica 6 corr. alle ore 16 sul campo Ponziana.

I CAMPIONATI DI TENNIS A ROMA

Tutti promossi di turno gli otto «teste di serie»

Faticati ma meritati successi di Ayala e Patty Merlo elimina con facilità il francese Remy

Roma, 4

Nessuna sorpresa nel singolare maschile ai campionati internazionali di tennis: tutte e otto le teste di serie si sono qualificate per i quarti di finale. Non per tutti, però, il compito è stato facile: infatti Larsen ha dovuto faticare oltre il previsto per eliminare il sudafricano Forbes e solo nella quinta partita, sfruttando la sua vecchia esperienza, ha potuto aver ragione dell'avversario, che si è dimostrato molto preciso specialmente da fondo campo.

In particolar modo Patty, vincitore di questi campionati nel 1954, apparso molto stanco ed in non perfette condizioni fisiche, ha stentato molto a battere l'australiano Candy: ben cinque partite gli sono state necessarie per qualificarsi per il turno successivo. Il cileno Ayala, che ha vinto sull'americano Perry, ha dovuto ricorrere al quarto «set» per vincere la resistenza del suo avversario. Dal canto suo, lo svedese Davidson, vincitore sullo statunitense Stewart, perduta la prima partita al quattordicesimo gioco, non ha dato tregua all'americano nei successivi tre «set» che ha vinto lasciando all'avversario solo sei «games».

Nulla da fare per l'italiano Sirola, contro lo americano Flam che ha vinto in tre sole partite. L'altro italiano, Merlo, opposto al n. 1 di Francia, Remy lo ha eliminato in modo netto ed indiscutibile, infliggendogli anche un secco 6 a 0 nella seconda partita. Bellissima è stata la partita tra Nielsen e l'egiziano Drobny: la classe di quest'ultimo non è valsa a nulla contro la splendida forma del danese. Infine, anche l'australiano Hoad è entrato nei quarti di finale battendo l'ungherese Asboth in tre contrastati «sets».

Ecco i risultati odierni:

Singolare maschile (ottavi di finale): Merlo (It.) batte Remy (Fr.) 2-6, 6-0, 6-3, 6-2; Nielsen (Dan.) batte Drobny (Eg.) 6-2, 7-5, 6-2; Hoad (Australia) batte Asboth (Ungh.) 7-5, 6-4, 8-6; Patty (USA) batte Candy (Australia) 6-2, 6-8, 6-3, 3-6, 6-4; Ayala (Cile) batte Perry (USA) 6-2, 6-1, 5-7, 12-10; Larsen (USA) batte Forbes (Sud Africa) 6-2, 2-6, 6-4, 9-11, 6-4; Flam (USA) batte Sirola (It.) 6-1, 9-7, 6-1; Davidson (Sve.) batte Stewart (USA) 6-8, 6-4, 6-2, 6-0.

Domani trotto a Montebello

Due corse Totip

Due competizioni incluse nel totalizzatore nazionale Totip figurano al centro del convegno di corse al trotto che si svolgerà domani all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 15. Si tratta del Premio dei Girasoli (L. 300.000, m. 2080) e del Premio dei Tulipani (L. 275 mila, m. 1700). Nel Premio dei Girasoli partiranno: Adriano Romano, Mariolo, Monsone, Marengo, Davidson, Blitz, Mottarone, Attaccato a m. 2080; Eridora a m. 2100. Nel Premio dei Tulipani: Film, Berghetto, Marco, Teano, Laurasca, Porfirione, Lassen, Flora, Fioridone, Vassallo, Quintino a metri 1700. Le ultime «voci» sono per Eridora, in uno strenuo duello con Mottarone. La linea degli outsiders si identifica in Monsone, Blitz e Davidson.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	X 2
2.o arrivato	2 X
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2 X
2.o arrivato	X X
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	X 2 1
2.o arrivato	2 1 2
SESTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 2

Juniores di basket

La S.G.T. dinanzi al penultimo gradino

La squadra juniores di pallacanestro della Ginnastica Triestina incontrerà domattina, nella palestra sociale con inizio alle ore 11, il Motomorini di Bologna. Si tratta della partita di ritorno della semifinale del campionato nazionale juniores, che fa seguito all'incontro di andata disputato a Bologna domenica scorsa e vinto dai triestini con il punteggio di 49-40. Tale esito favorisce doppiamente i cestisti biancocelesti che hanno praticamente ipotecato l'ingresso al girone finale solo che domani non escano sconfitti per uno stacco di punti superiore a quello da essi precedentemente inflitto ai loro avversari. Tutto fa credere invece che il prossimo incontro si debba concludere con una nuova e più chiara vittoria dei locali, incoraggiati dal fatto di giocare sul proprio campo e sostenuti dal pubblico amico.

Ecco la formazione annunciata per domani: Rak, Cavazzon, Mottica, Steffè, Peressinotto, Bianco, Orzan, Cusma, Pividori, Chiandussi.

S. Giovanni-Mossa anticipata

Per dare la possibilità anche ai suoi tifosissimi e giocatori di assistere alla gara Triestina-Fiorentina, la partita S. Giovanni-Mossa, per gentile adesione della squadra ospite, avrà inizio alle ore 11 sul campo di viale Sanzio.

Libertas-Sant'Anna anticipata

Per evitare la concomitanza dell'incontro Triestina - Fiorentina, Libertas e S. Anna si sono accordati di anticipare l'incontro alle ore 13 di domenica 6 corrente, sul terreno di via Flavia. La partita, valevole per il campionato di Promozione, assume un certo valore per quanto riguarda la posizione del S. Anna la quale dovrà impegnarsi a fondo se vorrà evitare la retrocessione.

Orari e campi della Lega Giovanile: Triestina B-Ponziana Ritossa, campo I Maggio, ore 13.30; Azzurra Istria-Tergestina B, campo S. Giovanni, ore 8.30.

Calci aziendali. Oggi, con inizio alle ore 16.15, avrà luogo sul campo dei Crda di via dell'Officina un incontro di calcio tra le squadre impiegati tecnici del Cantiere S. Marco e dell'Arsenale Triestino.

BATTUTE CONCLUSIVE DELLA SERIE A DI CALCIO

Dal «great event» di Trieste alla «sentenza» di Novara

Le menomazioni degli alabardati spianano la via alla miglior squadra d'Europa - Ferme le compagini a quota 26?

Da Firenze è giunta la notizia che la squadra viola punta all'incontro di Trieste come a quello della... liberazione. Liberazione da ogni ulteriore pensiero alla classifica, allo scudetto cioè, che matematicamente verrebbe assicurato alla squadra del giglio da un risultato positivo nella gara di Trieste, quand'anche nelle rimanenti cinque partite la Fiorentina non dovesse più realizzare altri punti. Più che altro si tratta però di un'esigenza di carattere del tutto particolare, avendo intenzione i tecnici viola di far giocare buona parte dei rincalzi in questi turni finali, concedendo ai titolari alcune giornate di riposo in vista delle ulteriori fatiche in programma per la Nazional-Fiorentina.

E' pertanto assicurata alla trasferta di Trieste la partecipazione al completo della squadra dominatrice del campionato, della squadra che da più di un anno non conosce sconfitta e che oggi è considerata la squadra più forte e tecnica d'Europa. Quasi più forte della Nazionale azzurra, che è poi una Fiorentina leggermente diminuita, non certo maggiorata a parere dei più.

Per gli sportivi triestini l'incontro con la grande vedetta della stagione era pregustato già da tempo come l'avvenimento tecnicamente più interessante e lo spettacolo più attraente di questo strambissimo campionato. E legittimamente pensavano che una Triestina in ancora eccezionali condizioni di freschezza, vitalissima quindi agonisticamente e neppure trascurabile sul piano tecnico, avrebbe potuto e saputo impegnare a fondo la formidabile competitrice e ricavarne forse un risultato non del tutto negativo. Senonchè, come purtroppo accade spesso per gli eventi più attesi, una serie di malaugurate coincidenze è venuta a contrariare le aspettative della vigilia, a gettare il malumore in un ambiente che già pregustava un pomeriggio memorabile.

L'inattesa sconfitta con il Bologna, proprio alla vigilia del «great event», poteva anche essere minimizzata se non avesse riserbato le note maligne conseguenze che dovevano privare la squadra alabardata di alcuni dei suoi migliori «atouts»: non bastasse infatti l'infortunio del portiere Soldan, ecco la raffica delle squalifiche piombare su uno degli elementi base della difesa e su uno degli attaccanti più prestigiosi. Inutile dire che il gravissimo colpo è stato accusato, comunque c'è chi incassa male e chi incassa... tutto; e fortunatamente per la Triestina, il suo allenatore è uno della seconda specie, per cui quando a Piero Pasinati hanno comunicato l'appiedamento di Belloni e Lucentini per opera della Lega (ovverossia di quel campione del fischio che è il signor Campanati), neanche una smorfia gli hanno letto sul viso.

I quattro sostituti di Soldan, Belloni, Fontana e Lucentini sono già identificati a quest'ora e per Pasinati la Triestina che affronterà domani a Valmaura la Fiorentina è una squadra di ripiego soltanto sulla carta: sul terreno egli spera di dimostrare il contrario a tutti, ai grandi ospiti in particolare.

In attesa di vedere dunque se sarà la partita di Trieste a consacrare matematicamente la prima vittoria assoluta della Fiorentina, l'attenzione più acuta degli appassionati volge al vero incontro focale della giornata, che è quello che potrebbe chiudere in anticipo anche l'altro appassionante capitolo del torneo, quello riguardante la retrocessione. Il Novara, che domenica scorsa ha riguadagnato leggermente quota nei confronti con il Lanerossi, l'avversario più a portata di mano cioè, disputerà domani la sua prova decisiva. Più che sul campo amico, l'undici piemontese dovrà contare sulle proprie risorse, chè la Lazio proprio in questi ultimi turni sembra avere accelerato il ritmo del suo gioco e acquisito puntiglio. Il terzo posto fa gola agli azzurri della Capitale e se gioca con orgasmo come contro la Triestina, il Novara è bello e spacciato, e la penultima poltrona è sua in anticipo.

A quest'incontro guarderanno, alimentando recondite speranze, tutte le squadre (e sono parecchie, come si sa) che si trovano ancora di alcune spanne sotto il livello della sicurezza. Il Lanerossi in primo luogo, che stavolta però non dovrebbe mancare l'«en plein» nei confronti della Pro Patria, il Genoa che andrà a bussare alla porta non munitissima dell'Inter, il Napoli che non vedrà più quest'anno il Vesuvio e che la nuova serie errante inizierà sul campo del Livorno... ospitando una Spal che davvero non accusa complessi di cuor tenerello con chicchessia. Così il Torino, sul campo della Roma non dovrebbe trovare compiacenze, per cui la sorte del terzetto a quota 26 difficilmente migliorerà in questo logorante turno.

Il lanciatissimo Bologna non teme il «catenaccio» patavino e a quota 29 dovrebbe attingere più facilmente che non la Juventus, anche se l'avversario di questa si chiami Milan, cioè una squadra a rotoli con il morale e con il gioco. Senza angustie di sorta lotteranno sul metro dell'abilità Sampdoria e Atalanta, due squadre sempre interessanti e ben provvedute.

T.

Scheda Totocalcio

BOLOGNA-PADOVA	1
INTER-GENOA	1
JUVENTUS-MILAN	X 1
LANEROSSI-P. PATRIA	1
NAPOLI-SPAL	X
ROMA-TORINO	1
SAMP.-ATALANTA	1
TRIESTINA-FIORENT.	2 X
CATANIA-CAGLIARI	1
PARMA-MODENA	X 1 2
TARANTO-UDINESE	X 2 1
LECCO-SANREMESE	X 1
PRATO-VENEZIA	X 1
PAVIA-SIRACUSA	1 X
EMPOLI-MOLFETTA	1

Montuori e Prini non disponibili

BERNARDINI LANCERA' UN GIOVANE: O SCARAMUCCI O CARPANESI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 4

I giocatori della Fiorentina hanno completato oggi la loro preparazione all'incontro con la Triestina. Tutti gli atleti disponibili si sono radunati in mattinata e nel pomeriggio allo stadio per due leggere sedute atletiche. Anche oggi il pallone ha fatto soltanto una breve comparsa per palleggi e tiri in porta, che hanno confermato l'ottima forma di tutti ed in particolare quella del portiere Sarti, che domenica farà il suo rientro in squadra.

Al termine dell'allenamento pomeridiano Fulvio Bernardini ha diramato l'elenco dei giocatori convocati. Eccone i nominativi: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Scaramucci, Mazza, Carpanesi, Del Grotta. Dall'elenco dei convocati, mancano dei titolari, Montuori e Prini. L'interno sinistro italo-cileno (che, nonostante l'incidente automobilistico, occorso alla moglie domenica scorsa a Roma, aveva chiesto a Bernardini di giuocare è stato colpito in nottata da una forte nevralgia sovradentaria. Montuori sarà costretto a restarsene a letto per almeno cinque o sei giorni.

Più gravi le ragioni che costringeranno Prini a disertare l'incontro di Trieste. Il promettente giocatore è stato, infatti, colpito da un gravissimo lutto per la morte del padre, avvenuta ieri. Bernardini, naturalmente, ha subito esonerato Prini dal partecipare alla partita con la Triestina.

Le assenze di Montuori e Prini hanno messo Bernardini nei guai. L'allenatore viola, infatti, non sa ancora come raccapezzare una formazione che dia garanzie di conservare lo eccezionale primato d'imbattibilità. Unica consolazione per Bernardini è il fatto che anche il «trainer» triestino Pasinati si trova in una situazione identica, se non peggiore.

Altra assenza di notevole rilievo è quella di Bizzarri che, nel corso di una partita con la squadra riserve, si è prodotto ieri una distorsione muscolare alla gamba sinistra. Bizzarri è stato visitato dal prof. Scaglietti che gli ha ordinato 8 giorni di assoluto riposo. Veramente sfortunato il campionato di Bizzarri che, quest'anno non è riuscito a mantenere, per una ragione o per l'altra le promesse formulate nello scorso torneo.

Come rimedierà Bernardini a tutte queste assenze? Stando all'elenco dei convocati la formazione più probabile appare la seguente: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Scaramucci; Julinho, Gratton, Virgili, Mazza, Segato. Scaramucci, infatti, ha già giocato, comportandosi in maniera molto brillante, un paio di partite in prima squadra, con il conseguente spostamento di Segato all'estrema sinistra con funzione di «ala tornante». Mazza, inoltre, è un giocatore esperto e classico che dà serie garanzie di tenuta, anche se il suo stato di forma non sembra in questo momento eccezionale. Questa, ripetiamo, la formazione più probabile. Non è da escludere, però, che Bernardini, per mantenere intatto il formidabile blocco difensivo lasci Segato nel suo ruolo naturale di mediano e faccia esordire all'ala sinistra il giovanissimo Carpanesi, un ragazzo che, nel campionato riserve, è stato sempre fra i migliori in campo dimostrandosi una vera promessa.

Bernardini, comunque, ha preso tempo per decidere ed ha dichiarato che annuncerà la formazione soltanto al momento di scendere in campo allo Stadio di Valmaura.

La carovana viola partirà domani mattina alle 10.45 e giungerà a Trieste, dopo una sosta di qualche ora a Venezia per il pranzo, alle 19.20; giocatori e accompagnatori Viola prenderanno alloggio all'albergo Savoia.

Il morale, anche dopo le ultime disavventure, è abbastanza elevato e tutti i fiorentini sperano di conservare anche a Trieste l'aureola dell'imbattibilità. Che ne pensano, però, Petagna e gli altri «alabardati»?

Siro Mennini

IL «DERBY» DELLA SERIE A DI HOCKEY

Oggi Triestina - Edera per la trentesima volta

Rientro di Cataletto - In condizioni menomate Torre - Equilibrio di valori?

Per evitare la concomitanza con la partita di calcio Triestina - Fiorentina, la partita di hockey su pista tra la Triestina e l'Edera, in programma per la seconda giornata del campionato di Serie A, avrà luogo questa sera con inizio alle ore 21 sulla pista di Viale Miramare. Il secondo incontro della giornata, e cioè Ferroviario - Monza, si effettuerà regolarmente domenica pomeriggio, non avendo aderito il Monza alla proposta del Ferroviario di anticipare la partita a sabato sera.

Triestina ed Edera si misureranno per la trentesima volta. Questo incontro sarà il primo della stagione che le due squadre disputeranno di fronte al pubblico triestino. La Triestina nella prima giornata ha vinto a Valdagno, l'Edera non ha potuto giocare a causa la pioggia; Edera - Amatori Modena verrà recuperata il 20 maggio. Alla vigilia di questo ennesimo confronto tra rossoalabardati ed ederini, nessun pronostico è possibile fare, essendo ancora sconosciute nei particolari le capacità delle due squadre. Il confronto si presenta comunque equilibrato.

Dalla parte della Triestina pendono a suo favore i fattori di un buon affiatamento tra le giovani reclute, incluse di recente nella formazione dei campioni d'Italia, e di un'accurata preparazione fisica. La Edera è dotata di maggiore esperienza, che oggi manca nelle rinnovate file alabardate. Dalla «tenuta» di gioco durante il corso dei sessanta minuti di gara dipenderanno le sorti del risultato finale. La Triestina annuncia lo stesso schieramento di Valdagno; un'eventuale variante potrebbe essere costituita dalla presenza di Cataletto tra i pali della rete, assente nella prima giornata per motivi di lavoro. La Edera non avrà Torre in perfette condizioni fisiche; il giocatore ha un polso slogato.

L'ora dei pugili giuliani

Pravisani incontrerebbe lo spagnolo Garcia

Per la somma di 510.000 lire l'organizzazione Piccolo Ring di Milano si è aggiudicata l'asta per il combattimento fra l'udinese Mario Vecchiato e il barese Gaetano De Lucia valevole quale semifinale per il titolo italiano dei pesi leggeri. Una notizia pervenuta al procuratore Fabris ieri sera fissa la data dell'incontro, che si svolgerà a Milano, nel 18 o 19 corrente. Nel corso della stessa riunione combatterà pure il peso welter triestino Dino Sanna contro il pari peso Pinto ex campione italiano dilettanti.

La colonia Fabris-Cremcaffè si è messa in movimento. Sono in corso trattative per far combattere Pravisani a Pavia contro lo spagnolo Garcia e il leggero Semeraro contro l'ex campione italiano Di Jasio sempre a Pavia. Infine l'organizzatore bolognese Torri ha chiesto Vecchiato e Barbadoro per metterli in programma nella grande riunione che si sta allestendo a Bologna il 10 giugno.

I CAMPIONATI UNIVERSITARI A RIMINI

Affermazioni triestine nella giornata inaugurale

Tra i migliori lo scattista Bonessi (vincitore d'una batteria) e il mezzofondista Marangoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rimini, 4

La prima giornata dei campionati nazionali universitari ha dato dei risultati abbastanza soddisfacenti per quanto riguarda la prestazione dei goliardi triestini. In primo piano spicca la prova di Bonessi nei cento metri. Egli ha infatti superato agevolmente la prima batteria vincendola con un buon 11"3. Avrebbe potuto far registrare un tempo migliore ma è stato evidente che nella seconda parte della gara non ha voluto forzare e si è accontentato di regolare gli avversari.

Marangoni nella batteria che lo vedeva impegnato per i 400 piani si è classificato terzo e anche lui avrebbe potuto certamente fare meglio se non si fosse prefisso di risparmiare il più possibile delle preziose energie. Si è così classificato per le semifinali. Buono il 13,34 di Chalvien nel triplo, nonostante abbia gareggiato su di una pedana più lunga dell'abituale. Franceschini e Coceancig nel disco che nelle prove preliminari, lanciando in scioltezza avevano dimostrato di fare molto bene, forse per l'emozione forse per la foga sono rimasti al di sotto delle loro possibilità. In ogni caso i 35 metri raggiunti da Coceancig costituiscono un risultato tutt'altro che disprezzabile. Vertoglia, partito velocissimo all'inizio dei 1500 metri, ha ceduto via via alla distanza tanto da perdere le prime posizioni iniziali e finire al nono posto. I ragazzi della 4x400 opposti ad avversari molto forti si sono classificati per le finali dei secondi.

Ecco il dettaglio delle gare: Metri 110 ostacoli: le quattro batterie sono state vinte da Mazzagalli (Napoli) 16", Martini (Perugia) 15"9, Ravioli (Milano) 16"2, Michela (Milano) 15"9. 400 piani: prima batteria: 1) Gigliotti (Roma) 53"8; seconda batteria: 1) Beretta (Milano) 52"3; terza batteria: 1) Dessy (Sassari) 54"3; quarta batteria: 1) Pergola (Pisa) 53"9, 3) Marangoni (Trieste) 56"5; quinta batteria: 1) Serena (Padova) 56"9; sesta batteria: 1) Parolini (Milano) 58". 1500 piani: prima batteria: 1) Andina (Torino) 4'13"8; 9) Bertoglia (Trieste); seconda batteria: 1) Tomiato (Venezia) 4'17". Disco: 1) Tagliaferri (Padova) m. 41,75, campione universitario 1956; 8) Coceancig (Trieste) m. 35; 10) Franceschini (Trieste) m. 34,22. Staffetta 4x400: prima batteria: 1) Pisa 3'30"8; 6) Trieste; seconda batteria: 1) Milano 3'28"8. Salto triplo: 1) Massa (Roma) m. 14,29, campione universitario 1956; 9) Chalvien (Trieste) m. 13,34. 100 piani: le sei batterie sono state vinte rispettivamente da Falletti (Milano) 11"1, Dessy (Sassari) 11"4; Bonessi Tito (Trieste) 11"3; Di Stefano (Milano) 11"4; Panizza (Roma) 11"3; Cazzola (Padova) 11"2. Hanno pure avuto svolgimento nella giornata di oggi le eliminatorie e le semifinali per il torneo di fioretto a squadre.

Nella giornata di domani Bonessi parteciperà alle semifinali dei cento piani, Marangoni a quelle dei quattrocento. Usco sarà presente nelle prime batterie dei 400 a ostacoli e Vertoglia negli 800; Biason nel salto in alto; Franceschini e Coceancig nel peso; Benussi, Biason, Marangoni e Chalvien nella staffetta 4x400. Avranno inoltre inizio le prime prove per il fioretto individuale.

D

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI persiani grande vendita d'occasione, esposizione. Sabato liquidazione totale di una partita. Mazzini 5, Eskenazi. 63749 O

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capacissime oneste raccomandate mattina pomeriggio offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 A

PRESTASERVIZI offresi 8.30-17, da combinarsi. Cass. 22011 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ABBIAMO ottimi posti per domestiche presso piccole famiglie, alti stipendi e assistenza sociale. Anticipiamo viaggio e assicuriamo massima garanzia. Scrivere: Italia, via Marche 23, Roma. 5693 B

RAGAZZETTA cercasi per trattoria. Rivolgersi piazzetta S. Lucia n. 1, trattoria con giardino. 43595 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti coloriture laccature verniciature carta parati offresi convenienza. Telef. 31187. 63737 C

CORRISPONDENTI personale domestico alta Italia cercansi. Massima garanzia, alte percentuali. Lavoro continuo e sicuro. Per informazioni scrivere: Italia, via Marche 23, Roma. 5694 C

CUOCO con certificati offresi anche per stagione. Offerte Cassetta 22016 C UPI.

IMPIEGATO anziano, discreta esperienza industria commercio, offresi ufficio, magazzino, oppure — avendo molto bisogno — qualsiasi altro compito purchè decoroso. Cassetta 11746 C UPI.

PITTORE muratore, lavori accurati, minime pretese offresi. Rivolgersi calzolaio, Paduina 3. 43618 C

TELEVISORI e radioriparazioni in giornata, radiotecnico specializzato autorizzato offresi. Telefonare 95250. 43465 C

22.ENNE offresi custodia bambino mattina o pomeriggio. Telefono 90070. 43571 C

CC Artigianato L. 20

A. NOVITA' permanenti (Rapsody) meravigliosamente perfette. Ciani, Oriani 1, 90139. 63702 CC

MODELLI in carta, confezioni, taglio, prova; ricco assortimento giornali. Negozio, telefono 41297. 43265 CC

PERMANENTI a freddo complete garantite L. 1000. Salone Mary, Carducci 12-I, telefono 24588. 43625 CC

PERMANENTI a caldo L. 600; americane a freddo L. 1000. Via Battisti 4, mezzanino. 43594 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA falegname 16-18 anni cercasi. Falegnameria Conte, M. D'Azeglio 18. 43560 D

FATTORINO pratico bicicletta 14-15 anni cercasi. Presentarsi lunedì ore 10-12 via Fortunio 10. 2226 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5697 D

MEZZALAVORANTE sarta donna pratica. Presentarsi domenica dalle 11 alle 12, Spangaro, S. Nicolò 8. 43617 D

F Off. camere e pens. L. 25

A PERSONA stipendiata affittasi stanzetta paraggi Giardino pubblico. Cass. 11757 F UPI

CAMERA bellissima affittasi solo distintissimo serio. Piccolomini 6, porta 6. 43570 F

CAMERA mobiliata affittasi uomo solo. Boccaccio 2 - IV, porta 12. 43579 F

CAMERA soleggiata mobiliata affittasi persona distinta. Romagna 14, porta 7. 43592 F

MATRIMONIALE affittasi piazza Borsa 5-V, ultimo campanello. 43580 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi. Torrebianca 25, porta 10. 43567 F

MOBILIATA telefono affittasi presso sola escluso cucina. Telefonare 45733. 43581 F

MOBILIATA grande centralissima, elegante, bagno, eventualmente vitto affittasi persona distinta stabile. Telefono 25671. 43575 F

MOBILIATA con acqua corrente affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25, porta n. 7. 43619 F

MOBILIATA soleggiata telefono affittasi distinto. Machiavelli 7-II, sinistra. 43616 F

STANZA mobiliata affittasi. San Nicolò 20-III. 63603 F

STANZETTA mobiliata bagno telefono affittasi distintissimo. Telefonare 45867. 43573 F

STANZINO e mobiliata affittansi per 1, 2 persone. Telefono 43310. 43565 F

G Istruzione L. 25

SUPERFACILITAZIONI: Pianoforte (disponibile), Metodi (gratuiti), Pianiaccordature - riparazioni. Stime. Telefono n. 41346. 43587 G

TRADUZIONI tedesche, corrispondenza a sole Lire 200 per lettera, massima riservatezza. Telefonare 96318, dalle ore 14 alle 15. 63742 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CHIAVETTE due Vespa smarrite davanti portone casa Strada Longera 8. Mancia portandole III piano. 43615 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tristanze - stanzetta, moderno, accessori, centro 30.000 mensili senza compenso affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 43601 I

APPARTAMENTO vuoto due camere cameretta cucina accessori 16.000 mensili affittasi. Toro 8, Amministrazione. 43633 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, accessori, piazza Carlo Alberto affittasi prelevando mobilio. Cass. 22008 I UPI.

CAMERA cucinino mobiliato cedesi affittanza causa partenza. Ginnastica 3, Agenzia. 43609 I

(Continua in 8.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA SERIE DI ESPERIMENTI NEL PACIFICO

A ENIWETOK ESPLOSA UNA «PICCOLA» ATOMICA

Eisenhower insiste nella proposta fatta ai russi di un sistema di ispezioni reciproche per il disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

Nell'atollo di Eniwetok, alle 6.25 (ora locale) del 5 maggio, corrispondente alle 19.25 italiane del 4 maggio è stata fatta esplodere una bomba atomica. Si tratta della prima esplosione di una nuova serie di esperimenti atomici americani nel «poligono sperimentale» del Pacifico.

E' stata fatta esplodere una bomba relativamente piccola. In un secondo momento avrà luogo un'esplosione termonucleare (bomba all'idrogeno), di gran lunga più violenta.

La nave «Mt. McKinley», che ha funzioni di nave-osservatorio ed ha a bordo un gruppo di giornalisti, si trovava nel momento dell'esplosione a 15 miglia al largo dell'isola Ruinit, che fa parte dell'atollo di Eniwetok e sulla quale è avvenuta l'esplosione stessa.

Una sfera di fuoco color giallastro scaturita dall'esplosione si è allargata per circa un miglio. La solita nuvola a forma di fungo è apparsa subito dopo, ma non troppo chiaramente visibile sullo sfondo di altre nuvole, e si è elevata rapidamente verso il cielo.

Entro poco più di un minuto, la parte superiore del fungo aveva raggiunto un'altezza di 8-9 mila metri, coprendosi di una calotta di ghiaccio subito allargatosi in un ampio e sottile nuvolo di cristalli luccicanti.

Presumibilmente, la bomba fatta scoppiare oggi era di una potenza non superiore a 15 kilotoni (pari a 15 mila tonnellate di tritolo) ed è stata classificata «relativamente piccola».

Comunque, i giornalisti a bordo della «McKinley», si aspettavano qualcosa di molto meno potente, poichè era stato detto loro in precedenza che sarebbe stato fatto esplodere un ordigno atomico di circa un kilotone. Il dott. Gordon Dunning, esperto radiologo della commissione atomica, parlando dopo l'esplosione con i giornalisti, ha dichiarato di non poter discutere la potenza dell'arma, ma nelle spiegazioni da lui fornite si è espresso in termini di una potenza all'incirca di 20 kilotoni.

L'esplosione ha fatto saltare in aria molte tonnellate di corallo, polverizzato della superficie dell'isola Ruinit.

L'area sulla quale sono cadute ceneri radioattive con effetti mortali non dovrebbe superare, a detta degli esperti, 20 miglia in direzione del vento.

La giornata registra la consueta conferenza stampa di Eisenhower. Il Presidente ha dichiarato che gli Stati Uniti continueranno a cercare di convincere i paesi situati dietro la cortina di ferro della necessità di ristabilire gradualmente una atmosfera di fiducia tra Est e Ovest. Egli ha aggiunto di ritenere che l'adozione di un sistema di ispezione reciproca offrirebbe il mezzo migliore per raggiungere questo obiettivo.

Il Presidente Eisenhower era stato pregato di commentare le notizie secondo le quali la Sottocommissione delle Nazioni Unite per il disarmo avrebbe terminato i suoi lavori a Londra perchè arrivata ad un punto morto.

Eisenhower ha quindi affermato che il mondo occidentale, nel suo insieme, sarebbe grandemente deluso se non si potesse trovare una formula capace di fare accettare ai sovietici l'idea di una ispezione reciproca. Egli ha aggiunto che l'adozione di un sistema del genere costituirebbe, a suo avviso, una solida base per il disarmo.

La potenza aerea degli Stati Uniti è stata oggetto di varie domande durante la odierna conferenza stampa del Presidente Eisenhower. A proposito del ritardo nella produzione di bombardieri intercontinentali e della entità delle forze russe in tale campo, Eisenhower ha dichiarato che è stato rimediato agli inconvenienti che hanno rallentato il ritmo di fabbricazione dei «B-52» e ha fatto rilevare come questo tipo di aereo non rappresenti che una delle fasi del programma aeronautico americano. Inoltre, non si deve dimenticare, ha detto, che gli Stati Uniti possiedono la più potente Marina del mondo. Marina che dispone di una potenza aerea quanto mai notevole.

Il Presidente ha ricordato anche come gli Stati Uniti abbiano basi aeree dislocate in tutto il mondo che potrebbero essere utilizzate, in caso di emergenza, da bombardieri a medio raggio.

Nessun aumento della produzione dei bombardieri intercontinentali è in progetto per il momento in quanto il ritmo della produzione dei «B 52» è stato già aumentato ben due volte.

Eisenhower ha dichiarato che il Dipartimento della Difesa fornirà al Congresso dati i quali, una volta conosciuti, renderanno il pubblico assai più tranquillo sulla potenza aerea del paese.

Leo Rea

VANE RICERCHE DEGLI ALPINISTI MORTI SUL CERVINO

Sulla tragica parete le due salme non ci sono più

Qualche recente slavina le avrebbe trascinate per oltre mille metri nel sottostante ghiacciaio.

Cervinia, 4

Un colpo di scena si è avuto stamane nel corso dei tentativi che l'elicottero pilotato dallo svizzero Hattis sta compiendo sul Cervino per il recupero delle salme degli alpinisti monzesi Maggioni e Cazzaniga. Secondo la guida Jean Bich, che questa mattina ha partecipato a un primo volo di ricognizione, le due salme non sono più sulla parete Ovest del Cervino, dove per tanto tempo dopo la sciagura erano rimaste attaccate alla corda impigliata fra gli spuntoni di roccia. Neppure la corda è più visibile: probabilmente gli osservatori ieri erano stati tratti in inganno da una lunga fessura della roccia che assomiglia, vista da lontano, ad una fune.

Sempre secondo la guida, che conosce esattamente il punto dove i due alpinisti erano precipitati, qualche recente slavina deve aver trascinato a valle i corpi, facendoli precipitare per oltre mille metri sul sottostante ghiacciaio dell'Hoernli, seppellendoli sotto uno strato di neve. In questo caso sarà impossibile recuperarli, a meno che lo scioglimento estivo delle nevi metta le salme allo scoperto. Se poi la caduta le avesse fatte precipitare in uno dei molti e inaccessibili crepacci del ghiacciaio, alla base della parete, allora ogni ricerca diventerebbe inutile.

Nelle prime ore di stamani è partita, per raggiungere il punto della parete dove erano i corpi degli alpinisti, una cordata composta dagli scalatori Cassin, Pirovano, Mauri e Giudici. Oggi l'elicottero si alzerà di nuovo in volo per rifornirli ed informarli della nuova situazione, in modo da permettere loro di dirottare alla base della parete per cercare le tracce della definitiva caduta dei corpi di Cazzaniga e Maggioni.

BIMBO ECCEZIONALE nato a Catania

Catania, 4

Un bimbo è nato questa sera, in un'abitazione di via Naumachia, con tre robusti denti. Il bimbo, che si chiama Carmelino Buccheri, raggiunge inoltre il rilevante peso di 5 chilogrammi e mezzo.

LA MISSIONE SEGRETA DEL CAPITANO CRABB NELLE ACQUE DI PORTSMOUTH

Scomparso l'«uomo-rana» nei pressi dell'incrociatore russo

Fra le romanzesche ipotesi che si avanzano sul misterioso episodio vi è quella ch'egli sia stato catturato dai sovietici e trasportato a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Ipotesi romanzesche vengono avanzate sulla scomparsa del capitano di corvetta Lionel Crabb, numero uno degli «uomini-rana» inglesi. Il comandante Crabb scomparve il pomeriggio del 18 aprile nelle acque di Portsmouth, dove si era immerso in vicinanza dell'incrociatore sovietico «Ordzhonikidze». Che cosa facesse tanto vicino all'incrociatore che aveva portato in Inghilterra Bulganin e Kruscev, come sia morto e perchè, l'Ammiragliato non lo ha detto: sola ammissione è che Crabb lavorava per incarico dell'Ammiragliato. E' proprio questa ammissione che aggiunge all'episodio un altro mistero.

Crabb aveva 46 anni, aveva lasciato il servizio da un anno, commerciava in articoli da bar. Negli ultimi mesi aveva scritto un libro sulle sue imprese di guerra, che uscirà fra qualche giorno. Se l'Ammiragliato gli aveva dato un incarico, due sole ipotesi possono essere fatte, e forse si combinano l'una con l'altra: 1) Crabb era stato chiamato per sperimentare nuovi apparecchi di eccezionale importanza che potevano essere affidati solo a lui; 2) oppure egli aveva lasciato il suo lavoro abituale, ma si era posto a disposizione di un servizio segreto, sempre dipendente dallo Ammiragliato. In ogni caso, è una straordinaria coincidenza che egli si fosse immerso proprio il giorno seguente all'arrivo delle imbarcazioni sovietiche nella rada di Portsmouth e proprio nelle loro vicinanze.

Circolavano ormai diverse ipotesi, tutte giustificate dal silenzio dell'Ammiragliato. L'ipotesi più romanzesca è che Crabb sia stato ucciso dai russi, che lo avevano preso per un sabotatore, mentre egli cercava di scendere sotto la chiglia dell'«Ordzhonikidze». In seguito i russi avrebbero consegnato la salma all'Ammiragliato con delle scuse. I funerali sarebbero stati celebrati, con gli onori militari, a mezzanotte, nel cimitero di Portsmouth. L'ipotesi è romanzesca, ma non c'è dubbio che anche la verità, non appena conosciuta, sembrerà tale. Si opporrebbero a questa ipotesi, come alle altre che riferiremo, alcune considerazioni.

Tutte le navi di potenze non amiche usano calare palombari nelle acque dei porti stranieri nei quali gettano le ancore. L'Ammiragliato britannico è perfettamente al corrente di questa abitudine, che è anche un diritto riconosciuto, e non si vede come avrebbe potuto mettere il comandante Crabb in un pericolo tanto evidente; questo senza tenere conto del fatto che in quel momento l'«Ordzhonikidze» non era una semplice nave sovietica, ma la nave che aveva trasportato Bulganin e Kruscev a Londra su invito ufficiale del Governo britannico. Inoltre, alcuni ufficiali che lavorarono in passato con Crabb assicurano che niente di militarmente interessante dovrebbe essere trovato sotto la chiglia di una nave: la sola ipotesi in questi casi (ma, evidentemente, non in questo caso) è che l'uomo-rana fissi alla chiglia della nave delle mine magnetiche destinate a scoppiare in seguito.

Altra osservazione è che Crabb sembra essersi immerso da un punto troppo lontano dall'incrociatore per poterlo raggiungere. D'altra parte, quale importante esperienza avrebbe potuto tentare Crabb, in quel giorno e in quelle acque, se non in relazione con l'«Ordzhonikidze»?

Dalle dichiarazioni fatte stasera dalla ex moglie di Crabb, divorziata da lui dal novembre 1954, appare che egli era stato già incaricato di lavori di immersione proprio in periodi nei quali navi sovietiche erano giunte in porti inglesi. «Lo scorso ottobre — ha detto la signora Margaret Crabb — dopo che alcune navi sovietiche erano attraccate a Portsmouth, io seppi che mio marito era stato veduto nella zona del porto. Quando venni informata che egli era scomparso a Portsmouth e che il tempo della scomparsa coincideva con l'arrivo dell'incrociatore russo, io non ho potuto impedirmi di pensare alla coincidenza».

Ma c'è qualcosa di più interessante nelle dichiarazioni della signora Crabb, alla quale lo Ammiragliato si è rivolto come alla persona più vicina allo scomparso. L'ufficiale che si era presentato in abiti civili a casa sua, non ha parlato di morte, ma di scomparsa: e l'informazione le era stata portata solo una settimana dopo che la scomparsa era avvenuta.

Perchè si erano attesi tanti giorni? «Io — ha spiegato la signora — ho posto alcune domande, e, tra l'altro, come era morto; ma l'ufficiale, che sembrava piuttosto imbarazzato, mi disse di non sapere esattamente come fosse accaduto. Tutto quanto poteva dirmi era che il comandante Crabb aveva incontrato la morte mentre eseguiva lavori di immersione nell'area di Portsmouth. Quando gli chiesi se l'Ammiragliato era sicuro che fosse morto, mi rispose che c'era la possibilità che una corrente lo avesse trascinato in mare e che egli fosse stato raccolto da una nave straniera».

Queste dichiarazioni riconducono alle ipotesi che vengono avanzate. Crabb potrebbe, dunque, in realtà, essersi calato da un punto distante dall'incrociatore sovietico; ma questa potrebbe anche essere una versione non esatta, fornita apposta dall'Ammiragliato. L'Ammiragliato ammette, d'altra parte, che egli potrebbe essere stato raccolto da una nave straniera, e questa potrebbe essere l'«Ordzhonikidze». Crabb, dunque, potrebbe essere stato catturato vivo e portato in Russia.

Un portavoce dell'Ambasciata sovietica ha ammesso oggi che un «uomo-rana» era stato visto emergere nelle acque della rada di Porsmouth, a poca distanza dall'«Ordzhonikidze», il 19 aprile: ma l'apparizione era durata pochi secondi. Il marinaio di guardia aveva dato notizia di quanto aveva veduto al capitano della nave, ma nessuna notizia era stata trasmessa all'Ambasciata sovietica a Londra; solo adesso la segnalazione è arrivata a Londra dal Ministero degli Esteri di Mosca. E' stato chiesto al portavoce sovietico se qualche azione fosse stata intrapresa contro l'«uomo-rana», ma la risposta è stata che nessuna azione era stata intrapresa perchè le navi sovietiche hanno ordine di non farlo quando sono ospiti di porti stranieri.

Crabb, dunque, potrebbe essere stato catturato (ovviamente, come l'Ammiragiato tace o nasconde la verità, l'Ambasciata sovietica avrebbe eguali diritto e ragione di farlo), oppure il cattivo funzionamento del suo apparecchio di respirazione lo ha obbligato a salire in superficie, forse in condizioni fisiche tali che è stato facile issarlo a bordo.

Che cosa facesse Crabb è difficile dire. Kruscev aveva detto a Londra che l'«Ordzhonikidze» era una bella nave, ma ormai inservibile a scopi di guerra. Evidentemente possono esserci segreti militari che sfuggono a tutti e sui quali si possono fare solo delle ipotesi. Una delle più avanzate è che Crabb portasse con sè un apparecchio «Geiger» per raccogliere le radiazioni di una eventuale atomica. Che l'«Ordzhonikidze» avesse a bordo un'atomica sarebbe veramente materia da romanzo. Per ipotesi assurda, una Pearl Harbour potrebbe essere scatenata anche stanotte; ma una pregiudiziale che sembra necessaria è che i responsabili delle cose sovietiche, cioè Bulganin e Kruscev, siano a Mosca e non a Londra.

Altra ipotesi è che Crabb cercasse semplicemente di fotografare la chiglia della nave. Catturato, potrebbe essere stato portato a Mosca a fare compagnia ai britannici Burgess e Mac Lean.

Ieri, la polizia si è recata nell'albergo nel quale Crabb era sceso a Portsmouth il 17 aprile, ed ha strappato una pagina del registro sul quale erano segnati il suo nome e quello di un uomo molto più giovane che era con lui. Il secondo nome segnato sul registro sembra essere quello di Matthew Smith. Questo nome potrebbe essere quello vero, ma chiunque non voglia farsi conoscere, in Inghilterra, usa, a diritto, il nome di Smith e l'albergatore capisce che si tratta di persona amante dell'anonimo. E' chiaro che l'Ammiragliato non vuol fare scoprire l'identità del signor Smith, perchè il suo solo nome potrebbe dare indicazioni.

C'è ancora il fatto che il cadavere di Crabb non si sia trovato. Non è difficile che un uomo si perda in mare, ma è difficile che si perda nella baia di Portsmouth e che il suo corpo non si ritrovi.

A. P.

Dopo la Mille Miglia L'«Osservatore romano» contro le corse su strada

Roma, 4

Nelle polemiche suscitate dalla recente edizione della «Mille Miglia» automobilistica è intervenuto questo pomeriggio «L'Osservatore Romano», che in un suo corsivo dal titolo «Suicidi collettivi» nota come nessuna misura di sicurezza possa impedire il verificarsi di incidenti spesso luttuosi e scrive che a quel «suicidio» certamente «non può non provvedere l'autorità».

«L'Osservatore Romano» considera i vari problemi che l'argomento suscita e conclude affermando che le corse automobilistiche su strada potrebbero benissimo essere sostituite da quelle in circuiti chiusi, adattandoli a quelle caratteristiche ritenute indispensabili per garantire una completa dimostrazione delle varie qualità dell'automobile; ciò, similmente a quel che si fa comunemente per le gare ippiche.

SI PRESENTA A SCUOLA ARMATO DI FUCILE

TRAGICA SPARATORIA DI UNO STUDENTE AMERICANO

Un insegnante è stato ucciso e altri due feriti L'Istituto fatto sgomberare fra scene di panico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

Un caso di delinquenza giovanile, che ha scosso oggi l'intera Nazione americana per il suo carattere cruento e fantastico allo stesso tempo, è quello di cui è stata teatro la scuola media inferiore di Maryland Park, nella località di Seat Pleasant, nel suburbio di Washington: Billy Ray Prevatte, un ragazzo di quindici anni, era stato trasferito a questa scuola media due mesi fa da una scuola della Carolina settentrionale.

Oggi il ragazzo è stato scorto camminare lungo un corridoio del terzo piano dell'edificio armato di fucile. In una delle classi, l'insegnante Frazer Cameron, di 32 anni, stava facendo lezione con la porta aperta. Prevatte si fermava nel corridoio e spianava l'arma, lasciandone partire un colpo: l'insegnante cadeva immediatamente ferito a morte, mentre Prevatte si dava alla fuga per le scale, raggiungendo il primo piano fino alla sala della direzione, entro la quale stava proprio in quel momento entrando Francis Daniel Wagner, di 25 anni, maestro di ginnastica. Prevatte spianava l'arma di nuovo e lo feriva al petto.

Un altro insegnante, Robert Hicks, di 31 anni, allarmato per gli spari, si gettava coraggiosamente sul ragazzo per strappargli l'arma, ma Prevatte, prima di lasciarsela togliere, faceva fuoco anche contro di lui, ferendolo a una mano.

La scuola finiva in preda alla confusione e allo spavento. Gli insegnanti hanno incanalato studenti e studentesse in autobus che li trasportassero immediatamente a casa. Parecchi dei ragazzi piangevano e alcune ragazze sono svenute sul prato che circonda l'edificio scolastico.

Le lezioni sono state sospese per oggi e i due insegnanti feriti sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale centrale di Washington «Principe Giorgio». E' stata iniziata una indagine per stabilire se si tratta di follia patologica, oppure se il ragazzo omicida fosse esaltato da cattivi esempi, letture o spettacoli, oppure nutrisse qualche serio risentimento.

L. R.

DUE MORTI A PONTEBBA in un incidente d'auto

Udine, 4

Nei pressi di Pontebba, una «600» pilotata da Federico Menis, di 45 anni, che aveva a bordo Federico Diana, di 43 ni, Carolina Orseria, di 44, nel sorpassare un'autocorriera urtava contro la parte anteriore del torpedone e, dopo avere divelto due paracarri, precipitava nella sottostante scarpata. Nel violento urto il Menis riportava la frattura della base cranica con ferite multiple al corpo e pochi minuti dopo spirava. Il Diana riportava a sua volta la frattura del cranio e moriva appena giunto all'ospedale di Gemona. La Orsaria, invece, usciva pressochè incolume dall'incidente.

Invariato il prezzo del solfato di rame

Roma, 4

Il Comitato interministeriale prezzi — riunitosi oggi sotto la presidenza del Ministro Cortese e con la partecipazione del Ministro dell'Agricoltura Colombo e dei Sottosegretari Arcaini e Delle Fave — ha deciso di mantenere invariato in lire 19.200 al quintale, franco fabbrica, il prezzo del solfato di rame. Anche il prezzo per l'ossicloruro di rame rimane invariato.

NUMEROSE ARMI scoperte in Toscana

Livorno, 4

I carabinieri delle provincie di Livorno, Lucca, Grosseto, Pisa e Massa Carrara hanno effettuato una operazione di rastrellamento di armi che ha portato al ritrovamento di un bazooka, 5 fucili mitragliatori, 52 moschetti e fucili automatici, 139 moschetti e fucili di guerra, 44 fucili da caccia, 99 pistole, 918 bombe a mano, 55 sciabole baionette, 36.597 cartucce di vario genere.

Il materiale trovato nelle cinque provincie parte sotterrato e parte abbandonato in luoghi deserti, è quasi tutto in perfetta efficienza.

Misterioso assassinio di un giovane napoletano

Napoli, 4

Il giovane Michele Napolitano, di 25 anni, è stato ucciso con due colpi di rivoltella sparati da due individui che procedevano su una motocicletta. Il grave e misterioso delitto è avvenuto stamane nel rione Trieste di Somma Vesuviana. L'ucciso, da pochi giorni era uscito dal carcere, si trovava sulla soglia di casa quando è stato raggiunto dalle due revolverate, che lo hanno colpito in pieno petto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CAORLE (Venezia) affittasi casa vuota trenta stanze prospicente mare. Cosentino, Rembrandt 28, Milano. 5698 I

LOCALE 2 fori, centrale affittasi prontamente causa partenza. Ind. UPI 43630 I.

LOCALI vasti uso negozio od uffici posizione centrale affittansi. Amministrazione Presel, via Revoltella 14, tel. 90816. 43563 I

QUARTIERINO stanza cucina prelevando mobilio come nuovo, 370.000 spese, 5000 mensili contratto quinquennale, affittasi. Agenzia, Commerciale 3. 43601 I

QUARTIERINO nuovo centro camera soggiorno cucinino bagno poggiolo affittasi compenso. Montina, Caccia 3. 43583 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO 2 stanze cucina cercasi affitto aggiornato. Telefonare 95691. 43534 L

APPARTAMENTO - mobiliato camera letto salotto accessori, cercasi 30.000 mensili. Disabitato. Taylor, Legazione Australiana, Passeggio S. Andrea 25, telefono 95651. 43611 L

APPARTAMENTO 4 stanze in villa, oppure 5 stanze in abitato centrale, affitto aggiornato, cercasi. Cass. 21998 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas combinate legna. Frigoriferi. Fornelli. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 43626 M

A. A. KOZMANN, casalinghi, elettrodomestici, sanitari, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale n. 7. 4425 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16. angolo via Tarabochia.

AMPLIFICATORE 12 watt - microfono nastro 2 altoparlanti vendesi. Ind. UPI 43608 M.

ARREDAMENTO ufficio, due scrivanie, 1 tavolino, 6 sedie buono stato vendonsi occasione. Telef. 23031. 43589 M

BOLLITORE liquigas 3 fiamme, macchina mobile vendo. Bosco 3, angolo Traversale. 43621 M

CANARINE Hartz pronte vendonsi Lire 700. Telef. 45717. 43622 M

CALZE «Nylon» straordinaria 375, 450! Nylon uomo 350! «Irene», S. Nicolò 31. 63284 M

CUCCIOLI alani danesi, giorni 40, con documenti, vendonsi. Rivolgersi Lorenzon, macelleria-Gradisca. 1160 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti», via Mazzini 16.

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000, garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Corso del Popolo 28. 63634 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500, massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus, 12, telefono 90279. 604 M

MACCHINE cucire usate d'occasione. Nuove garantite prezzo fabbrica; zig-zag ultimo modello, buon prezzo, istruzioni gratuite. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 43593 M

SPECCHIO 2x1, bollitore 4 fiamme con forno gas, divani vendonsi. Ind. UPI 43564 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 63699 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 63653 N

BAULE armadio occasione acquisterei. Tel. 53045. 43589 N

CANI pura razza lupi, alani, danesi, 2 cuccioli acquisto subito. Offerte Albergo Excelsior, app. 237. 43604 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. AL Mobilificio «Casa Mia» di via Ginnastica 35, sconto dal 20% fino al 30% su tutto il mobilio esistente per gli ultimissimi giorni di liquidazione totale, per chiusura di negozio. 63639 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 63622 NN

ARMADIO, vetrina, tavola, sparherd, materassi lana vendonsi. Bosco 12, magazzino. 43632 NN

CUCINA seminuova vendesi per causa partenza. Via dei Fabri n. 6. 43599 NN

CUCINE accuratamente rifinite, solide, garantite, vastissimo assortimento: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 22. 4111 NN

MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, rateamente. Piccardi 66. 43554 NN

STANZA pranzo occasione partenza vendesi. Via Tiepolo 6, porta 6, dalle 15 in poi. 63659 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 49584 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI esclusivisti vendita integratori motori auto. Garantiamo aumento ripresa rendimento economia 30% benzina. Comep, Amendola 4, Genova. 5702 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 600, 1400, 1100/103, Ardea, 1100 E-A, 500 C, Aprilia. Cambi - Rateazioni. 43628 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C, 1100/103. Via Udine 21. 43624 Q

AUTOSALONE Duplica - Fiat 1100/103, Belvedere, 600 nuova, 600 occasione, 1100 E, 1100 B, 600 trasformabile. Cambi, rateazioni. S. Nicolò 12. 43627 Q

FIAT 1100/103, 1900 radio, Ardea molti accessori, 500 C, 500 A, 1100 E vendonsi. Permute, condizioni. Tel. 93365, Valmaura 7. 43605 Q

LAMBRETTA F ottimo stato vendesi. XX Settembre 20-I, sinistra. 43618 Q

MOTOCARRO Guzzi edile ribaltabile portata q.li 36 vendesi. Telef. 90307, dalle ore 18 alle 20. 63661 Q

MOTOCARROZZETTA BMW ottime condizioni vendesi. Scrivere Debiase, via Montegrappa 40, Udine. 2334 Q

OCCASIONE vendo autovettura Ford Taurus perfetta. Visibile Garage Aguzzoni, corso Italia, Gorizia. 2224 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

COMMESTIBILI affittasi cauzionando. Telefonare 31852. UPI 43590 R.

FORNO avviato con negozio forte rendita vendesi causa altri impegni. Cass. 22004 R UPI.

NEGOZIO con arredamento vasti locali posizione centrale vendesi. Offerte Cassetta 22000 R UPI.

NEGOZIO Ponterosso cedesi con senza merce. Offerte Cassetta 11751 R UPI.

NEGOZIO verdura frutta vendesi esclusi mediatori. Piccardi n. 54. 43544 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio una, due stanze bagno, accessori, quinto piano, ascensore, via Montecucco - San Marco, consegna entro sessanta giorni vendonsi. XX Settembre 17, ore 17-20. 43585 S

APPARTAMENTI condominio 2-3 stanze accessori via Emo. Facilitazioni. Informazioni prenotazioni Impresa Godini, via Giulia 39, tel. 96105, dalle 16 alle 19. 43613 S

APPARTAMENTI via Canova costruzione moderna 2-4 stanze accessori. Prenotazioni Montina, Caccia 3. 43583 S

APPARTAMENTINO centro 2 stanze, bagno installato, cucina, anticameretta, termosifone, telefono, V piano, libero vendesi. Telefonare lunedì 8-13 e 15.30-19 al 37617. 43591 S

APPARTAMENTO condominio libero, 2 stanze, stanzino, bagno, cucina, cantina, casa nuova, paraggi S. Giusto vendesi. Rivolgersi Pik, bar, S. Michele n. 8. 43577 S

APPARTAMENTO nuovo tristanze, ricchissimi accessori, panoramico vendesi. AGEP, Goldoni 3. 63755 S

APPARTAMENTO pronta entrata camera matrimoniale cucina, gabinetto vendiamo 1 milione 480.000, pagamento rateale. Galleria Rossoni, Agenzia. 43612 S

APPARTAMENTO piccolo, garçonniere, confort, cerco affitto, condominio. Dettagliare prezzo posizione. Offerte Cass. 22013 S UPI.

CAMBIO casa 8 locali panoramica, acqua, luce, garage, collina Matajur con appartamento moderno mare, eventuale conguaglio. Scrivere Pagon, piazza Repubblica 27, Milano. 63542 S

CASETTA con giardino, due stanze stanzino, cucina, mobiliato, vendesi o affittasi causa partenza, esclusi mediatori. Indirizzo UPI 43561 S.

CONDOMINIO occupato cinque stanze, bagno, giardino vendesi. Telef. 30522. 43586 S

CONDOMINIO costruzione via Margherita, ultime prenotazioni, facilitazioni pagamento assume Amministrazione Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267. 43620 S

CONDOMINIO tristanze signorile Carloalberto mezzanino esentasse vendesi. Tel. 34723, pomeriggio. 43629 S

NEOCOSTRUZIONE città vendiamo bellissimi soleggiati 2, 3 grandi stanze accessori, riscaldamento. Alabarda, S. Spiridione 6. 43607 S

OPICINA via Nazionale 12, vendesi condominio tre stanze, soggiorno, veranda, accessori, riscaldamento autonomo, stanza in soffitta, cantina, giardino. Visitare domenica dalle 10 - 13. 43623 S

STABILE con annesso terreno 1800 mq. vendesi. Telefonare 47246 - 44770. 43562 S

T Villeggiature L. 50

A TREPPO Carnico (Carnia) affittasi centralissimo appartamento nuovo terzo piano esposto sole e bosco 4 camere grandi cucina bagno acqua calda tutto mobiliato nuovo esclusa biancheria, garage, lire 3000 giorno per tre mesi oppure lire 4000 giorno per due mesi. Informazioni presso Susi, Trieste, via Marconi 24, scala II. 43582 T

CASA per bambini «Villa Rita» Sappada. Piacevole soggiorno con garanzia di benessere fisico spirituale. Retta modica. 21709 T